

DECLASSIFICATO

cfr. **Let. NR. 3541 /2018**

DEL 4/6/2018 PROC. REP. PERUGIA

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

18 MAR. 2016

Prot. n. **1755**

n. 41395/79 B P.M.

n. 2826/89 A G.I.

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

IGNOTI

(P.O. Carmine PECORELLI

IMPUTATI

di omicidio volontario

2616

CARTELLA

N.

CONTIENE

Vol. X - COPIE ATTI E

DOCUMENTI PERVENUTE

DA ALTRA A.G.

Fascicoli 3/3 * 3/4 * 3/5 * 3/6

41395/79 B P.M.

2826/89A G.I.

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

IGNOTI (P.O. Carmine PECORELLI)

IMPUTATI di

OMICIDIO VOLONTARIO

CONTIENE

*

VOLUME 10

COPIE ATTI E DOCUMENTI

PERVENUTE DA ALTRA A.G.

FASCICOLI * 3/3 * 3/4 * 3/5 * 3/6 *

X



**Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia**

Direzione Distrettuale Antimafia

Procedimento n. 1/94 D.D.A.

Atti p/p. c/LA CHIOMA Gerusalemme -

**ATTO
PRODOTTO
AL DIBATTIMENTO**

PAG. _____

*Tutto il fasc. 3/3
tranne gli atti qui allegat.*



Questura di Roma

Squadra Mobile

N. 44953/4 Sq. Mob. Roma, 23 ottobre 1984.

OGGETTO: Rapporto Giudiziario in merito all'omicidio
in danno di
- CHICHIARELLI Antonio
ed al tentato omicidio in danno di
- CIRELLI Cristina.

Rapporto Giudiziario in merito alla rapina
perpetrata in danno della Brink's Se-
curmark.

CONTIENE VERBALE DI SEQUESTRO

Alleg. n. 3 +
cassetta regi-
strata.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
Sost. Proc. Dr. Domenico Sica
R O M A

Di seguito ai rapporti p.n. ed oggetto, si
comunica che CAPPARUCCINI Roberto, nato a Roma il 9
giugno 1944, già proprietario della villa intestata
alla S.r.l. Decima Costruzioni con sede in questa
via di Decima 278, successivamente acquistata dal
CHICHIARELLI, assunto a s.i.t., dichiarava di aver
conosciuto quest'ultimo nel decorso mese di giugno
in occasione della vendita della villa, ma di esse-
re venuto a conoscenza del suo nome solo il giorno
successivo all'omicidio, quando lo aveva letto sui
giornali. In particolare aggiungeva che, in un gior-
no imprecisato del mese di giugno, a seguito di una
telefonata da parte del LAI riferentesi all'annuncio
di vendita della villa da lui messo su diversi quo-
tidiani, si era incontrato con tre persone, il LAI
stesso, un giovane alto chiamato Tony ed una giova-
ne donna incinta, con le quali aveva discusso le
condizioni di vendita della villa. La trattativa co-
munque era stata condotta dal LAI che gli aveva pre-
cisato che sarebbe stato lui ad assumere la carica
di amministratore delegato della società ed insieme

./.

STUDIO POLIGRAFICO E ZECCA BELLO GIATO - S.

Questura di Roma

- pagina 2 -

avevano pattuito la somma di lire 280.000.000 più il corrispettivo di un mutuo per lire 325.000.000 precedentemente ottenuto a suo nome presso la Cassa di Risparmio dell'Aquila. La sera stessa o il giorno dopo si era recato con il suo architetto D'ANGELO Gabriele, già presente con la moglie alle prime trattative, in casa del CHICHIARELLI dove il LAI gli aveva consegnato per caparra un assegno di lire 25.000.000 tratto sul suo conto corrente presso la Banca Toscana. Verso il mese di giugno, dopo aver trattato ancora con il LAI la cessione della documentazione relativa alla società, si era incontrato con quest'ultimo all'interno della Banca Tiburtina - Agenzia di Roma - dove gli erano stati consegnati 120.000.000 di lire in contanti ed il rimanente in assegni girati dal LAI a suo favore; nell'occasione avevano provveduto a trasferire la firma del conto intestato alla società al nuovo amministratore LAI Oivaldo. Precisava, infine, che circa dieci giorni prima si era recato, unitamente al LAI, dalla ZOSOLO Chiara per farle presente che la rata del mutuo era scaduta e che, se non si fosse provveduto al pagamento, la Banca avrebbe proceduto contro di lui in quanto ancora intestatario del mutuo stesso, nel qual caso avrebbe fatto di tutto per rientrare in possesso della villa; la donna si era riservata di fargli avere una risposta in merito ma da allora non si era fatta più viva. (alleg. n. 1)

DEL VECCHIO Luigi, nato a Roma il giorno 8.1.1951, assunto a s.i.t., dichiarava di essere amico del CHICHIARELLI da circa dieci anni, ma di averlo frequentato più assiduamente soltanto dallo scorso anno dopo un lungo periodo in cui non si erano visti. Aggiungeva di essersi accorto che, negli ultimi tempi, le possibilità economiche dell'amico erano notevolmente migliorate senza tuttavia conoscere l'origine delle stesse. Il 28 settembre scorso, mentre nel primo pomeriggio si trovava a casa del CHICHIARELLI, era stato invitato a cena dal D'ANGELO, anch'esso presente, che aveva esteso l'invito al Toni ed alla convivente; dopo aver avvisato telefonicamente la moglie, aveva dato appuntamento alla coppia al bar sito di fronte alla abitazione in via della Farnesina, per poi proseguire tutti insieme verso la vicina casa del D'ANGELO. All'ora fissata, si era infatti incontrato con il Toni, al quale aveva restituito l'autovettura Mercedes precedentemente avuta in prestito, con la CIRILLI e con un certo Luciano conosciuto solo di vista,

./.

67

Questura di Roma

- pagina 3 -

Salimone, con un'amicizia che aveva associato che aveva tutti insieme, compresa sua moglie, si erano recati dal D'ANGELO. Terminata la cena, tra mezzanotte e l'una, il CHICHIARELLI e il D'ANGELO, erano usciti dicendo che avevano qualcosa da fare e, dopo circa mezz'ora, anche il Luciano se n'era andato. Verso le due, poichè gli uffici non erano ancora tornati, era uscito con la moglie con l'intenzione di tornare a casa a piedi ma aveva incontrato il D'ANGELO e il CHICHIARELLI che rientravano ognuno a bordo della propria autovettura; quest'ultimo, saputo che era momentaneamente sprovvisto di macchina, gli aveva proposto di andare sotto casa sua e di prendere in prestito un'altra macchina che lui usava. Aveva accettato l'offerta, e, salito con la moglie sulla vettura del D'ANGELO, aveva seguito quella del CHICHIARELLI, che aveva a bordo anche la convivente ed il bambino; si erano tutti fermati ad un centinaio di metri dalla casa dell'amico dove era parcheggiata una Mini De Tommaso con la quale si era allontanato con la moglie, contemporaneamente al D'ANGELO e all'altra coppia, senza notare nulla di anormale. (alleg. n. 2)

FANFUCO Carmela, nata a Potenza l'11.1.1951, moglie del DEL VECCHIO, nel confermare integralmente le dichiarazioni del marito, aggiungeva che erano venuti a conoscenza del ferimento del CHICHIARELLI soltanto verso le ore 5,15 successive a seguito di una telefonata del D'ANGELO. (alleg. n. 3)

DAL BELLO Luciano, nuovamente assunto a s.i.t. in relazione a quanto da lui precedentemente dichiarato, specificava di aver saputo dal D'ANGELO che il CHICHIARELLI teneva diverse armi nascoste nel presì della casa del padre della CIRILLI, a Montefiascone, precisando però di non conoscere l'esatta ubicazione del nascondiglio e di aver inoltre appreso dalla stessa persona che, pochi giorni dopo l'omicidio, la casa del padre della CIRILLI era stata "visitata" da ignoti. Aggiungeva inoltre di aver saputo, dallo stesso CHICHIARELLI, che, nel 1979 quest'ultimo si recava spesso in una galleria d'arte gestita da tale libero MATTEUCCI, sita in via Balzani, da dove poteva osservare tutti i movimenti dell'On.le Ingrao, che aveva uno studio lì vicino, e della sua scorta, in quanto intendeva fare un attentato ai loro danni. Del fatto aveva avvisato il Maresciallo dei Carabinieri



Questura di Roma

- pagina 4 -

Solinas, suo amico, che gli aveva assicurato che avrebbe avvisato i suoi superiori.

Aggiungeva inoltre di essere a conoscenza che il CHICHIARELLI trafficava in droga, rifornendosi da alcuni cileni abitanti nella zona di Tiuricino ed Ostia che, negli ultimi tempi, teneva, probabilmente in relazione ad una partita di cocaina non pagata, escludendo comunque di essere mai stato cointeressato in tali traffici. Anche il D'ANGELO e il DEL VECCHIO, comunque, conoscevano tale illecita attività del CHICHIARELLI. (alleg. n. 4)

D'ANGELO Gabriele, assunto nuovamente a s.i.t. in relazione a quanto sopra, dichiarava di non aver mai saputo che l'amico trafficasse in stupefacenti, facendo anzi presente che lo stesso gli aveva più volte manifestato la sua avversione per tale genere di traffici. Negava inoltre di essere mai stato a conoscenza che il CHICHIARELLI appartenesse o esternasse simpatie per l'eversione di sinistra, precisando di non avere mai visto armi né indosso né nelle abitazioni dello stesso.

Il 23 corrente, DAL BELLO Luciano, si presentava in questi uffici, facendo presente di aver saputo che il CHICHIARELLI aveva nascosto le armi nei pressi di una casa appartenente a CIRILLI Paolo, padre della convivente, in località Zepponari di Montefiascone presumibilmente in un anfratto, esibendo una cartina, sottoposta a sequestro, redatta all'epoca, dallo stesso CHICHIARELLI che lo aveva invitato a raggiungerlo in tale località. (alleg. n. 6)

Stante l'urgenza di procedere, personale dipendente, unitamente ad elementi della DIGOS, effettuava una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 TULPS, nell'abitazione del suddetto CIRILLI Paolo, nato ad Avezzano il 20.9.1930, assente, alla costante presenza del DAL BELLO Luciano, estendendo le ricerche nel tratto di campagna circostante. Nonostante i più accurati controlli, però, le ricerche davano esito negativo. (alleg. n. 7)

Da un primo sommario ascolto della cassetta da miniregistratore sequestrata in casa del DAL BELLO, emerge, con sicurezza, un coinvolgimento di quest'ul-

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 8



Questura di Roma

- pagina 5 -

timo negli "affari" del CHICHIARELLI, circostanza comunque sempre dallo stesso negata. La mini-cassetta, infatti, presumibilmente registrata all'insaputa del CHICHIARELLI nel corso di una loro conversazione, contiene precisi accenni alla droga e si evince la preoccupazione dei due per qualche affare che non va nel verso giusto. In particolare il DAL BELLO cerca di giustificarsi per qualche cosa che non è riuscito a sistemare in quanto ha una gamba immobilizzata e successivamente chiede però delle giustificazioni allo amico, accusandolo di non saper trattare le cose perché presso da mille altri impegni. La conversazione prosegue vertendo poi su due mitragliette e su un "pacco" che può essere consegnato subito o la mattina dopo; si nomina inoltre un certo Angelo (o D'ANGELO?) e la cifra di 50.000.000 di lire senza tuttavia capire a che cosa si riferisca. Infatti, mentre le frasi pronunciate dal DAL BELLO sono abbastanza distinguibili, quelle del suo interlocutore sono pressoché inintelligibili.

Dalle testimonianze di cui sopra e dal successivo prosieguo delle indagini, emerge che sia il D'ANGELO che il DAL BELLO, tacciono deliberatamente dei fatti che potrebbero indirizzare nella giusta direzione sia le indagini relative all'omicidio del CHICHIARELLI che quelle relative alla rapina ai danni della Brink's Securmark, mentendo inoltre su alcune circostanze.

In particolare, contrariamente a quanto dichiarato dal D'ANGELO, emerge che questi:

- era perfettamente a conoscenza degli "affari" del CHICHIARELLI e delle sue simpatie per le B.R.;
- aveva avuto modo di vedere le armi che lo stesso deteneva;
- si è recato, non si sa per quale motivo, nella zona in cui l'amico avrebbe nascosto le armi, dimostrando di essere in qualche modo interessato alle stesse;
- che l'assenza sua e del CHICHIARELLI, nel corso della cena avvenuta a casa sua la sera dell'omicidio, non è durata dieci minuti ma circa un'ora;
- che della stessa i due non hanno dato alcuna spiegazione plausibile;
- che si sono allontanati su due macchine diverse, circostanza incompatibile con la scusa della telefonata

././



Questura di Roma

- pagina 6 -

votto casa, accampata in questi uffici;

- che al loro ritorno il DAL BELLO se n'era già andato e pure il DEL VECCHIO con la moglie si trovavano già in strada;

Per quanto riguarda il DAL BELLO, invece, si può rilevare che questi:

- era cointeressato, quantomeno ad un affare del CHI-CHIARELLI, riguardante droga e armi;
- dichiara di aver visto solo una volta da lontano la casa del CIRILLI Paolo a Montefiascone mentre dimostra un'indubbia conoscenza dei luoghi;
- ha saputo dal D'ANGELO della presenza delle armi nella suddetta località, pur ignorandone il nascondiglio preciso e, all'improvviso, esibisce una cartina trovata in casa peraltro non rinvenuta nel corso della perquisizione, con l'indicazione del luogo esatto;
- adduce che tale cartina gli era stata data dal CHI-CHIARELLI per fargli trovare più agevolmente la casa del suocero, dopo che l'amico lo aveva invitato ad andarlo a trovare, ma, inspiegabilmente, sulla stessa è indicato con una X il presunto nascondiglio delle armi;
- prima dice di aver saputo dal D'ANGELO che le armi, che lui credeva nascoste in Abruzzo, si trovavano in realtà a Montefiascone, poi esibisce una cartina con il nascondiglio delle stesse consegnatogli dallo stesso CHI-CHIARELLI;
- nel corso della ricerca indica le dimensioni del pacco contenente le armi nonché il tipo ed il colore dell'involucro, precisando che il CHI-CHIARELLI stesso gli aveva raccontato di averle gettate in una "fratta";
- a precisa domanda in merito alla contraddizione di cui sopra, aggiunge che il pacco gli era stato in precedenza mostrato a Roma;
- nonostante la sua dimostrata disponibilità, anche non richiesta, tace, nel primo interrogatorio,

./.

Questura di Roma

- pagina 7 -

la circostanza di indubbia importanza per le indagini, che il CHICHIARELLI, negli ultimi tempi, temeva alcuni cileni con i quali trafficava in stupefacenti, rivelata successivamente;

- in contrasto con quanto sopra, nel corso della conversazione registrata, dice testualmente al CHICHIARELLI: "Tu non sei mai andato in giro a vendere droga".

Quanto sopra si riferisce a codesta A.G. per le deliberazioni del caso, allegando gli atti assunti in numero di sette e la cassetta da miniregistratore sequestrata al DALL'BERNO.

Indagini dei verbalizzanti, dell'Ispettore Capo di Polizia Dott.ssa Maria Vozzi e del Commissario Capo di Polizia Dr. Robert Nash che hanno stesso il presente rapporto.

p. IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE t.a.
Il Vice Dirigente Dr. G. Incazza

PROCESSO VERBALE - di sommarie dichiarazioni rese da

SALA Sebastiano di Vincenzo e di Benenati Carmela,
nato a Gramicchio (Catania) il 8.11.1947, residente
anagraficamente in Aviano (PN) via Biancat n.29,
geometra, coniugato.

L'anno 1978 addì 20 del mese di gennaio in PORDENONE, ufficio
della squadra di p.g. ad ore 11,00.

Avanti a noi M.M. Turani Francesco, comandante della Squadra di
p.g. suddetta, è presente SALA Sebastiano, generalizzato in ru-
brica, il quale interrogato in merito alla richiesta n.74009/77-
B del 30.12.1977 della Procura della Repubblica di MILANO,
-S.Proc.Rep. dr.Filippo Grisolia-, risponde:

Sono geometra libero professionista, in Aviano (PN) gestisco
una espizione di quadri, da circa 4 mesi anzi 7 mesi se non
erro; posta in Via Bona, n.2.

Qualche mese fa, ho conosciuto certo la Bona Bona, abitante
in Piombino D'Este (Padova), dove ha una casa di sua proprietà,
come mi diceva lui. Il De Bona Bona l'ho conosciuto in Pian-
Cavallo (Aviano), occasionalmente, presentatomi da amici o cono-
scenti del luogo, circa 7-8 mesi fa. In quella occasione
si parlò di quadri e lui mi disse che gli interessava vedere
la mia modesta collezione di pittori locali, che ho in Aviano.
Infatti poi ci siamo rivisti, inquantumoch'io andai a Piombino
D'Este, su suo invito a visitare la sua collezione, fra i quali
aveva tre quadri di Alexander CALDER, di grandezza notevole.
Mi disse anche che doveva recarsi dal suo amico di Genova,
certo Menotti Maurizio, amministratore della galleria Interkom
di Genova. Difatti una settimana dopo, che avevo fatto la sua
conoscenza, mi disse se voleva vendere una litografia al pre-
detto Menotti, litografia che il De Bona aveva visto a casa mia.
Così che con la mia macchina, dato che lui aveva l'autista del-
la sua automobile, ci siamo portati a casa sua in Piombino D'Este
(caricati i tre quadri) e poi a Genova dal Menotti. In Genova
facevano incontro con il MENOTTI Maurizio, nella galleria Interko
m, lì il De Bona concluse l'affare, cioè vendette i tre quadri,
in cambio ricevette altri quadri - 7-8 quadri, di autori diversi.
Io al Menotti diedi la mia litografia che me l'ha pagata con
un assegno di conto estinto, di lire 1.000.000 circa, non ri-
cordo. Il Contratto in seguito fu ritolto dato l'inconsistenza
dell'assegno. In quella occasione il Menotti mi consegnò n.2
dell'idegni del sopracitato pittore Alexander Calder, dato che il
De Bona non era presente, mi disse, poiché dovevo passare per
Padova (che è sulla strada) se potevo consegnarli al DE BONA,
cioè che feci, il giorno stesso, che consegnai personalmente
al De Bona. Mentre il terzo qua-dro lo trattenne il
Menotti, per ripagarsi la spese, almeno così mi disse. Visto che
il De Bona altre volte lo aveva imbrogliato.
Preciso che i due quadri dati di ritorno dal Menotti e che io
ho restituito al De Bona, ora sono in possesso del De Bona,
così penso io perchè io li ho dati a lui personalmente. Mentre
il terzo quadro è in possesso del MENOTTI Maurizio, da Genova

(2)

che io ha tenuto per ripagarsi le spese passate e future.
Voglio aggiungere anche o-he io a suo tempo scrissi alla
Galleria Hought di Parigi, dichiarando la mia estraneità ai fatti,
con raccomandata con ricevuta di ritorno, non ricevendo alcuna
risposta.

Non rividi più il De Bona nè il Menotti, data la mia poca
fiducia nel concludere gli affari e nel modo poco chiaro di
trattare gli affari che avevano i due. — Vedi che ho ricevuto
fatto su conto estinto.

Ripeto che i quadri non sono in mio possesso.
Mi riservo di presentare istanze alla giustizia qualora venissi
ancora disturbato da i due predetti.
Non ho altre da dire.

L.C.F.

Sci. Lepri

M. G. ...

Si riapre il verbale avendo il SAIA Sebastiano, da aggiungere
e precisare che il viaggio che ha fatto da Aviano a Padova - Geno-
va con il De Bona, nulla aveva a che fare con gli affari che il
De Bona trattò con il Menotti. Io sono andato con lui solo per
vendere la mia litografia e non per altro.
Sono tornato a Genova da solo, per ritirare la mia litografia
perchè l'assegno da me ricevuto era a vuoto.

1/1

L.C.S.

Sci. Lepri

M. G. ...



M. Solinas

REGIONE CARABINIERI DI BOLOGNA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Telefono 33.15.57 - 33.15.61

21 GEN. 1978

22615/10..... di prot.

40100 Bologna, li 16 gennaio 1978

OGGETTO:- Proc.penale per falso in pittura ed altro.

AL COMANDO DEL NUCLEO P.G. CARABINIERI DI

MILANO

per conoscenza:

AL COMANDO DEL NUCLEO DI P.G. CARABINIERI DI

R O M A

-r.f.n.126064/6-1 del 24.12.77 -



In esito alla nota n.35881/6 dell'11.1.77 diretta al Nucleo di Roma, si restituisce il fascicolo processuale n.74009/77B della Procura della Repubblica di Milano e si comunica che DAL BELLO Luciano non è stato rintracciato in Bologna. Il predetto, peraltro, già residente in questa via dei Mille n.24, si trasferì in Roma il 20.9.1976.- Presso la locale anagrafe non risulta alcuna pratica di reimmigrazione da Roma.-

Si fa presente che la Stazione Nuovo Salario di Roma, con sua nota n.8032/8 "P" del 22.10.77, confermava il domicilio del Dal Bello in Roma, via Montaione n.32 ove era anche reperibile.

Si aggiunge, tuttavia, che il Dal Bello è stato dichiarato fallito dal Tribunale di Bologna con sentenza in data 5-7 aprile 1977 quale unico proprietario della ditta "DIAMOND BOLD", corrente in Bologna, via dei Mille n.24, avente per oggetto il commercio di preziosi. Curatore è il dr. Giorgio Finzi, con studio in via Respighi n.8. Costui, interpellato ha dichiarato di non essere riuscito ancora a porsi in contatto col Dal Bello, per lui domiciliato in Roma, via Montaione n.32.-

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO DI P.G.
(Franco Ricciardi)



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

74009/77 B

Milano, li 30.12.1977

Lista e note N. del

Dr. GRISOLIA

SETTO:

AL NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA PRESSO IL TRIBUNALE DI
- PORDENONE -

e, per conoscenza:

AL NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA CC. PRESSO IL TRIBUNALE DI
- ROMA -

Riferimento richiesta 35881/6 dell'11.10.1977 indirizzata
al Nucleo PG. CC. di Milano al Nucleo PG. CC. di Roma.-

Trasmetto per indagini e rapporto copie di un seguito di
denuncia presentato dall'avv. Vigevani, di una lettera e di una
dichiarazione di SAIA Sebastiano nonché di foto autentiche di
tre pitture a guazzo del pittore CALDER, rispettivamente:
Joueurs de cartes gauches 1973 cm.75x110;
Gouaches 1973, cm. 75x110;
Cirque, gouache 1974, cm. 75x110.

Dai predetti atti risulta che tale SAIA Sebastiano, Galleria
del Gesù, via Roma 26, Aviano (PN), avrebbe venduto alla Galleria
Lerkomm di Genova i tre guazzi del Calder con relative foto auten-
tiche di cui sopra, ed essendo poi tali pitture risultate false,
avrebbe riprese indietro per riconsegnarle ad un non meglio iden-
tificato Remo DE BONA, indicato quale originario proprietario delle
stesse.

Prego pertanto di escutere il predetto SAIA cercando, in par-
ticolare, di identificare il sedicente DE BONA e di risalire, quin-
di, agli autori delle falsificazioni, delegando eventualmente, a tal
fine, altre autorità di P.G. territorialmente competenti e dandone
comunicazione a questo Ufficio.

Allego, altresì, un decreto di sequestro, in duplice copia,
delle tre pitture a guazzo sopra descritte, da eseguirsi ovunque le
stesse verranno rinvenute.

- segue -

6061
20
Laccio presente al fine di un eventuale opportuno coordinamento di indagini, che sono attualmente in corso analoghi accertamenti da parte del Nucleo P.G. CC. di Roma, cui la presente è trasmessa per conoscenza, riguardanti altre dieci pitture a guazzo del Calder. pure falsificate.

● Ringrazio raccomandando cortese sollecitudine.



PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Dr. Filippo Grisolia)

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. 35881/6 di prot.

Milano, li 11 ottobre 1977

OGGETTO: Proc. Pen. per falso in pittura ed altro.

AL COMANDO NUCLEO P.G. CARABINIERI

ROMA

Si trasmette l'unito fascicolo processuale n. 74009/77B della Procura della Repubblica di Milano, con allegato verbale di sommario interrogatorio reso da BAGLIONI Giorgio, con preghiera di voler identificare Luciano DAL BELLO, abitante a Roma in Via Carnaro, sentendolo in ordine a quanto dichiarato allo scopo di risalire all'identificazione di Walter che ebbe a consegnare i 4 dipinti al BAGLIONI.

Sarà, quindi, interrogato il Walter per risalire al detentore della gamba in atti e quindi procedere al sequestro della stessa in riferimento al decreto di sequestro allegato al citato fascicolo.

Gli atti assunti con la restituzione del fascicolo, sono graditi in duplice copia, con cortese urgenza.

ASSICURATA

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO DI P.G.
F.to - Girolamo Cucchetti -

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

ASSICURATA

N. 126064/6-1 di prot.

Roma, li 24 dicembre 1977

AL COMANDO DEL NUCLEO P.G. CARABINIERI

BOLOGNA

e, per conoscenza:

AL COMANDO DEL NUCLEO P.G. CARABINIERI

MILANO

....per competenza e diretto riscontro, notiziando anche questo Nucleo per ogni ulteriore insediamento, si trasmette l'unito fascicolo processuale, significando che DAL BELLO Luciano nato a Biella il 30.12.1939, già residente a Roma Viale Carnaro 47 ebbe a trasferirsi il 20.9.1975 per Campiglia Carvo (Vercelli) e, per ultimo, in data 22.12.1977 a Bologna, Via dei Mille n.24.

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campo-

10 OTT. 1977

N.35881/6 di prot.

20122- Milano, 11 ottobre 1977

OGGETTO: Proc.Pen.per falso in pittura ed altro.

AL COMANDO NUCLEO P.G.CARABINIERI-

ROMA

Si trasmette l'unito fascicolo processuale n°74009/77B della Procura della Repubblica di Milano, con allegato verbale di sommario interrogatorio reso da BAGLIONI Giorgio, con preghiera di voler identificare Luciano DAL BELLO, abitante a Roma in via Carnaro, sentendolo in ordine a quanto dichiarato allo scopo di risalire all'identificazione di Walter che ebbe a consegnare il dipinto al Baglioni.

Sarà, quindi, interrogato il Walter per risalire al detentore della gouache in atti e quindi procedere al sequestro delle stesse in riferimento al decreto di sequestro allegato al citato fascicolo.

Gli atti assunti con la restituzione del fascicolo, sono graditi in duplice copia, con cortese urgenza.

ASSICURATA.

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO DI P.G.
- Girolamo Caschetti -

ma/g.

Mello Solinas MOD. 19-per CARABINIERI



LEZIONE CARABINIERI DI

10-11-77

MODULO DI RILEVAMENTO DATI DI FATTO

nome e nome DAL Bello Luciano Antonio
cognome Giovanni
comune BOVO ROSSA
giorno e data di nascita Biella 30-12-1939
comune di nascita GIA VIALE CARUARO, 47

Dati di fatto rilevati

Professione Geometra
Luogo di lavoro Ogto Quarrero Invea
Motivo di fatto Emigrato per Catanzaro
CERVO 12/20-9-75 (Virelli)

U.B.: Figlio: Manuele nato Roma
4-11-70 Abita in VIA MONTAIONE
N° 32/9

(1) Indicazione dell'ufficio presso cui debbono essere rilevati i dati di fatto
Figlio: Juan Stefan nato Torino
31-8-66
VIA MONTAIONE, 32

CAMPICLIA CERVO
di Giovanni (Verelli)

emigrato il 20/9/25

DAL BELLO Luciano
u. Biella il 30-12-1939

ANTORNO-MEREA

M/lo. Drevo (H) ^E
COLINAS

126064

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
(Via Mentana n.6)

atti

214

N.126064/7-3 di prot. "P"

Roma, li 31 gennaio 1978

OGGETTO:- Arresto di DAL BELLO Luciano.

TO PREFETTURA	<u>ROMA</u>
TO CC. LEGIONE - O.A.I.O. -	<u>ROMA</u>
TO QUESTURA	<u>ROMA</u>
INFO CC. 2 ^a DIVISIONE - S.M.-O.A.I.O.-	<u>ROMA</u>
INFO CC. VI ^a BRIGATA - O.A.I.O. -	<u>ROMA</u>
INFO CC. GRUPPO	<u>ROMA - I</u>
INFO CC. NUCLEO INVESTIGATIVO	<u>ROMA</u>
INFO CC. COMPAGNIA	<u>ROMA - MONTESACRO</u>

31 gennaio 1978, ore 07,10, militari dipendenti habent tratto arresto, proprio domicilio, DAL BELLO Luciano fu Giovanni, nato Biel le 30.12.1939, residente Roma, Via Montalone n.32, colpito da mandato cattura n.5/78 R.G. emesso 20.1.1978 da Tribunale Bologna, siccome imputato di bancarotta fraudolenta.

Arrestato, data odierna, est stato associato locale Casa Circondariale Regina Coeli at disposizione Autorità Giudiziaria informata.

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni CAMPO-

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Nucleo di Polizia Giudiziaria-

213

N. 126064/7-2 di prot.

Roma, 31 gennaio 1978

OGGETTO: Ordine di carcerazione.

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI

Roma Regina Coeli

Il Direttore della Casa Circondariale Regina Coeli
di Roma é pregato di prendere in consegna e tenere a disposi-
zione della competente A.G. la sotto-notata persona tratta in
arresto in data odierna da militari dipendenti in esecuzione
~~al mandato di cattura nr. 5/78 P.G. emesso in data 20/1/1978~~
~~dal Tribunale Civile e Penale di Bologna siccome imputato~~
~~di legge fallimentare.~~

= DAL BELLO Luciano fu Giovanni e fu BOVO Rosa, nato a Bielle
il 30/12/1939, res. a Roma in via Montalone n.32, scal.B.
int.9-4° piano, geometra.-

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
(Giovanni Campà)

ofo

CASA CIRCONDARIALE

[Handwritten signature]
PREVENTIVA

126064/7-1

Processo Verbale di arresto

DAL BELLO Luciano fu Giovanni e fu BOVO Rosa,
nato Bielle il 30/12/1939, res. a Roma in via
Montaione n. 32 scala B.int.9 piano 4°, geometra.

8

31

gennaio

07,10

Brig. PIRRI Pasquale App. GUARRACINO Ciro e
C/ri MAISTO Elvidio COSSERTINO Giuseppe.-

mandato di cattura

5/78 R.G.

20/1/1978

DAL BELLO

Luciano

1 Tribunale Civile e Penale di Bologna

07,10

31/1/1978

Roma via Montaione

n.32-scala B.int.9

Roma Regina Coeli

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI BOLOGNA (Dr. G. Floridia)
per conoscenza: ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA.

Maisto Elvidio Cossertino Giuseppe

M. Guarracino
D. P. M. A.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI BOLOGNA
UFFICIO D'ISTRUZIONE

N.449/77 R.G.I.

MANDATO DI CATTURA
(artt. 251 e 264 C.P.P.)

23 GEN. 1978

217

Noi Dr. **Giorgio FLORIDIA**
Giudice Istruttore

Visti gli atti del procedimento e le conclusioni del Pubblico Ministero.

A tenore dell'art. 251 e seguenti del C.P.P.

Ordiniamo la cattura di: **DAL BELLO LUCIANO**, nato a Biella il 30/12/1969 e res. in Senigallia, Via Canaletto, n. 11 -ovvero: Via Montaione, 52 -ROMA-.

imput. di delitto p. e p. dagli artt. 216 n.1 e 2, 219 cov. n.1 Legge Fallimentare, per avere, nella sua qualità di imprenditore dichiarato fallito con sentenza del Tribunale di Bologna in data 5 aprile 1977,

A)-distratto, occultato, dissimulato e dissipato tutti i suoi beni, tra i quali quelli acquistati da Edgardo ~~Brighenti~~ Brighenti per L.6.120.000;

B)- sottratto, distrutto i libri della sua impresa e le altre scritture contabili, per rendere impossibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari.

Con recidiva specifica reiterata nel quinquennio.

MOTIVI: L'obbligatorietà del mandato in relazione al reato per cui si procede; la prova delle distrazioni e dell'occultamento emergente dalle notizie riferite dal curatore del Fallimento nella sua relazione.

A tale effetto richiediamo a tutti gli Ufficiali ed agenti della Polizia Giudiziaria e della forza pubblica di condurlo nelle locali Carceri Giudiziarie uniformandosi alle prescrizioni di legge, delegando nelle operazioni: Nucleo P.G.

di Roma, con facoltà di subdelegare.

Bologna, 20/1/1978

IL GIUDICE ISTRUTTORE
.. Dr. G. Floridia

Floridia

IL CANCELLIERE

.....



MODULARIO
L. - Carab. - 31

MOD. 19-ter CARABINIERI



(1)

LEGIONE CARABINIERI DI _____

MODULO DI RILEVAMENTO DATI DI FATTO

Cognome e nome DAL BELLO LUCIANO

Paternità _____

Maternità _____

Luogo e data di nascita Biella 30-12-1939

Domicilio VIA MONTAIONE, 32

5/SC B int 9 P4

Dati di fatto rilevati

da a VIA VAGLIA

(Zona Val Melaira)

1) Indicazione dell'ufficio presso cui debbono essere rilevati i dati di fatto.



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

Nucleo di Polizia Giudiziaria

(Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 6798888)

N. 126064/S di prot. "P." 00185 Roma, li 22 febbraio 19 78.

OGGETTO - Richiesta accartamenti di domicilio ed attuale receipte di
DAL BELLO Luciano di Giovanni, nato a Biella 30.12.1939, residente
Roma, Via Mentana n. 32.b

AL COMANDO DELLA STAZIONE CARABINIERI

RCM6 - NUOVO SALARIO

e, per conoscenza:

AL LA PREFETTURA DI

DESIO

per competenza di territorio, si trasmette l'accluso foglio N. 3992/76 NR in data 3 agosto,
del la Prefettura in indirizzo relativo a l'oggetto,
con carico di rispondere direttamente e per conoscenza a questo Nucleo.

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campo-

2/8

N. B. - Ripetere nella risposta il numero con cui è contraddistinto il foglio dell'A. G. richiedente.

LEZIONE CARABINIERI DI BOLOGNA
Nucleo Polizia Giudiziaria

15 FEB. 1978

N. 22615/12 di prot.

Bologna, li 10 febbraio 1978

OGGETTO: - DAL HELLO Luciano.

220

ALLA P R E T U R A DI
e, per conoscenza:
AL COMANDO NUCLEO P.G. CARABINIERI

DESIO

ROMA

In esito alla nota n. 3992/76 R.C (N.R.) del
3 andante, si comunica che DAL HELLO Luciano, nato a Biella
il 30.12.1939, già residente a Bologna, via dei Mille n.24,
in data 20.9.1976 è emigrato a Roma.



IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO DI P.G.
(Franco Ricciardi)

FOONOGRAMMA URGENTE IN COPIA

DA CC. NUCLEO ~~EX~~ P.G.

R O M A

AT CC. STAZIONE
e, per conoscenza:

NUOVO SALARIO

AT PRETURA DI

VICENZA

221

N°126064/9 di prot.P.

Roma, li 2.12.1978.

Per competenza e diretto riscontro, notiziando anche questo Nucleo, trascrivasi seguente fono pervenuto da Pretura Vicenza: "N. 1074/77 R.G. datato 30.11.78,

Occorre fini giustizia penale, pregasi accertare et riferire stesso mezzo se DAL BELLO Liviano nato Biella il 30.12.1939 abita in Roma via Montalone n.32.

F.to Pret.Dott.Tratta."

~~Recepzioni.~~

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
(Giovanni Campo)

126064/9
DA PREFURA VICENZA
AT NUCLEO P.G. CC. ROMA

tel 0444-38600 int 90

Camp 9

222

N. 1074/77 R.G.

Roma, li 30/II/1978

Occorendo fini giustizia penale ,
pregasi accertare et riferire stesso mezzo
se DAL BELLO Luciano nato Biella 30/12/1939
abiti in Roma via Montalone n. 32.

F/to. Pret. Dott. Trotta

T. Boccaro
R. Anselmi ore 12,45

LEGGIONE CARABINIERI DI ROMA
STAZIONE DI ROMA BORGATA OTTAVIA

4 AGO. 1979

E. 11978/1-1 di prct. "P"
Rif. f. n. 5622/764 del 29.5.1979.

OO10C-Roma, li 2 luglio 1979

223

OGGETTO: Esito accertamenti sul conto di DAL BELLO Luciano di Eugenio e di Giavon Amelia, nato a Crespano del Grappa (Treviso) il 6/12/1949, residente a Roma in via Abbiategrasso n.37, celibe, vulcanizzatore.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
- Sost. Proc. Dott. Armando Perrone -

M I L A N O

e, per conoscenza:

AL COMANDO DEL NUCLEO DI P.G. CARABINIERI
(Rif. f. n. 190819/1 "P" del 22/6/1979)

R O M A

In esito alla richiesta in riferimento, si comunica che il nominato in oggetto risiede effettivamente in Roma - Via Abbiategrasso n.37 ed è stato identificato a mezzo patente di guida cat. "B" Nr. RM 0941554, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 25/9/1973, quale duplicata per smarrimento.-



IL MARESCIALLO CAPO
COMANDANTE DELLA STAZIONE
- Pasquale Agostini -

1606A



224

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

Nucleo di Polizia Giudiziaria

(Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 6798888)

N. 1998/197 di prot. "P," 00185 Roma, li 22-6- 19 79.

OGGETTO: ~~Richiesta attuale domicilio di:~~ ~~Risulta anagraficamente~~ DAL BELLO
Luciano di Eugenio e di Giavon Amelia, nato a Crespano del Grappa il
6-12-1940, residente Roma Via Abbiategrosso nr. 37, celibe, vulcanizzatore.

AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI ROMA-OTTAVIA

e, per conoscenza:

AL LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

-Sost. Dott. Armando Perrone-

20100-M I L A N O

per competenza di territorio, si trasmette l'accluso foglio N. 5622/76 A in data 29-5-79

del la Procura in indirizzo relativo a ll'oggetto.

con carico di rispondere direttamente e per conoscenza a questo Nucleo.

rd.

N. B. - "Registare nella risposta il numero con cui è controdistinto il foglio dell'A. G. richiedente.."

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE INT. (G. P.)
(Giovanni Perrone)

M. Lo Corraio
LEGIONE CARABINIERI DI Risulata 20-6-29



(1)

CC. Ottavia

MODULO DI RILEVAMENTO DATI DI FATTO

Cognome e nome DAL Bello Luciano
Paternità Eugenio
Maternità Giaron Quella
Luogo e data di nascita Presano del Grappa 6/12/110
Domicilio Maria Montauone 2

Dati di fatto rilevati
ora VIA Abbateggiano, 37
meccanizzatore
Cell. 22

(1) Indicazione dell'ufficio presso cui debbono essere rilevati i dati di fatto.

11-1
196064

IN CC SQUADRA POLIZIA GIUDIZIARIA
TO CC NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA
INFO SEN TRIBUNALE UFF. ISTRUZIONE

R I N I N I
R O M A
R I N I N I

ENCLOS NR. 30/374 ADE PREGASI CITARE AT COMPARIRE PER LE ORE 11,00
DEL 5/11/1980 VRG DAL BELLO LUCIANO NATO NIELLA 30.12.1939 VRG
RESIDENTE ROMA VIA MONTIONE NR. 32 VRG AT PRESENTARSI DAL DOTTOR
VINCENZO ANDREUCCI VRG CON UFFICIO IN RIMINI PALAZZO GIUSTIZIA
VIA ANCHERA' NR. 22 VRG SECONDO PIANO STANZA NR. 29 PTO DAL BELLO
DEVE ESSERE DIFFIDATO CHE CASO MANDATA PRESENTAZIONE SI PROCEDERA'
AT ACCOMPAGNAMENTO COATTO SE INCONTRA! PENE PREVISTE ART. 144 DEL
C.P.P. PTO ASSICURARE DIRETTAMENTE ENITO PASCIUOLO NR. 116/80A-R.G.I.
PENE NALLO PAIGLIETTI CONTINER

226

REGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
via Montana, 6

RACCOMANDATA A MANO

N° 190819/2-1 "P" di prot. l. l. e

Roma, li 20 ottobre 1980

AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI ROMA-NUOVO SALARIO
e, per conoscenza
AL TRIBUNALE UFFICIO ISTRUZIONE DI RIMINI
AL COMANDO SQUADRA P.G. CARABINIERI DI RIMINI

--- --

... per competenza e con preghiera di adire direttamente
alla richiesta, significando che DAL BELLO Luciano, residente
in questa via Montione n° 32, ~~è~~ compresa nel terri-
torio di codesta Stazione.-

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
- Giovanni Campo -

6004

LEZIONE CARABINIERI CENTRO TRASMISSIONI
17 OTT 1980
TELESCRITTO

PG. 63

Completare
P

227

RR RIFAA
 DE RIFAFD ;0113 2911145
 ZNR UUUUU
 R 171100A OTT
 CC SQUADRA POLIZIA GIUDIZIARIA RIMINI
 TO CC NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA ROMA
 INFO ZEN TRIBUNALE UFF ISTRUZIONE RIMINI
 BT

RICEVUTO 18 OTT. 1980

UNCLAS NR.30/374 ALT PREGASI CITARE AT COMPARIRE PER LE ORE
 11,00 DEL 5/11/1980 VRG DAL BELLO LUCIANO NATO BIELLA 30/12/39
 VRG RESIDENTE ROMA VIA MONTAIONE NR.32 VRG AT PRESENTARSI DAL
 DOTTOR VINCENZO ANDREUCCI VRG CON UFFICIO IN RIMINI PALAZZO
 GIUSTIZIA VIA ANGHERA' NR.22 VRG SECONDO PIANO STANZA NR.29
 PTO DAL BELLO DEVE ESSERE DIFFIDATO CHE CASO MANCATA PRE=
 SENTAZIONE SI PROCEDERA' AT ACCOMPAGNAMENTO COATTO ET INCORRERA'
 PENE PREVISTE ART.144 DEL C.P.P. PTO ASSICURARE DIRETTAMENTE
 ESITO FASCICOLO NR.116/80 A-R.G.I. FINE MARESCIALLO FAMILIETTI
 COMINTER
 BT
 ;0113

[Handwritten signature]

NNNN

cc. Maresciallo Beleri

RACCOMANDATA

Dal Bello
tel. 812792

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA
via Mentana n.6

228

N. 190819/4-1 di prot./lo "P" Roma, li 7.5.1981

OGGETTO: -DAL BELLO Luciano nato a Biella il 31.12.1939, residente in Roma, via Montalone n.32.-
Notifica mandato di comparizione.

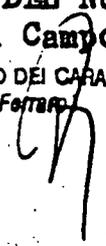
AL TRIBUNALE DI
(G. I. Andreucci)

R I M I N I

Con a tergo la relata di notifica, comprovante la avvenuta consegna al domicilio del DAL BELLO, si restituisce una copia del mandato di comparizione n.92/80-A emessa dalla S.V. in data 6.4.1981 a carico della persona in oggetto meglio qualificata.-

La predetta notifica è stata fatta mediante consegna di copia del provvedimento nelle mani di GUERRIERO Enrica nata a Biella il 3.6.1942, moglie convivente del Dalbello.-La predetta ha fatto presente che il proprio congiunto attualmente si trova all'Estero (Libia) ed il suo rientro è previsto per il mese di giugno 1981.-

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
(Giovanni Campo)
IL TEN. COLONNELLO DEI CARABINIERI
(Giovanni Ferraro)





LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908-688888

229

12
106004

N° 106312/19 di prot. "P" Roma, li 14.1.1981

OGGETTO: Attuale recapito di: DAL BELLO Luciano
Antonio, nato a Biella il 30.12.1939 residente
in "casa, via Montecione n. 32/B/9.

AL COMANDO ~~LEGIONE CARABINIERI DI ROMA - FUGVO SALARI~~
e, per conoscenza :

AL ~~TRIBUNALE~~ DI ~~PRINISCI~~

Per competenza e con preghiera di aderire direttamente alla richiesta, notiziando questo Nucleo di P.G., si trasmette il foglio nr. 64/19 P.G., datato 8.1.81, del tribunale in indirizzo relativo all'oggetto.

**IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campo-**

L. TEN. COLONNELLO DEL CARABINIERI
(Giovanni Piccolo)

MODULARIO
F. Carab. 21

MOD. 19-ter CARABINIERI

(1)



LEGIONE CARABINIERI DI _____

MODULO DI RILEVAMENTO DATI DI FATTO

Cognome e nome

Paternità

Maternità

Luogo e data di nascita

Domicilio

La moglie
 di Luciano Gal
 Bello, riferisce
 che il proprio ma-
 rito attualmente
 si trova all'estero
 ed il suo
 rientro è previsto
 per il mese di giugno
 1981

Dati di fatto rilevati

(1) Indicazione dell'ufficio presso cui debbono essere rilevati i dati di fatto

L. 27.4.1981 R. Capodici

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
 NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA
 -Via Mentana,6-

N.126064/13-3-P.

Roma, li 30.12.1981.-

OGGETTO:- DAL BELLO Luciano.-

ALLA 28ª SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE DI

R O M A

Riferimento fono 2351/79 del 29 corrente comunicasi che alle ore 18.00 di ieri, presso l'abitazione di DAL BELLO Luciano Via Montalione 32 non ha risposto nessuno. L'invito per le ore 10.30 di oggi, 30.12.1981, veniva lasciato sotto la porta.

Anche stamane nessuno ha risposto comunque, in considerazione che nel frattempo è stata prelevata la posta che trovavasi nella sua cassetta, si ritiene che la famiglia DEL BELLO sia a Roma.

IL TENENTE COLONNELLO
 COMANDANTE DEL NUCLEO
 -Giovanni Campo-
 TEN. COLONNELLO DEI CARABINIERI
 (Giovanni Campo)

Urgente

232

LEGIONE CARABINIERI DI R O M A
- Nucleo Polizia Giudiziaria -

N. 126064/13-2/P

Roma, li 29.12.1981

Via Mentana 6 - Tel. 6798888

OGGETTO: ~~citazione~~/Invito.

AL Sig. DAL BELLO Luciano

- Via Montalione n. 32- 2° p.le e settore int. 3 - R O M A

A richiesta N. 2351/79A G.I. datata 29/12/1981 del Tribunale
di R O M A la S.V. è ~~citata~~/invitata a comparire
il giorno 30.12.1981, alle ore 10.30, innanzi al Giudice
Istruttore del Tribunale di Roma, D.SSA SIOTTO, Sez. 23^a, stanza 447
piano 4°, per essere intesa in affari di giustizia.-

IL TEN. COLONNELLO
Comandante del Nucleo
(Giovanni Campo)

IL MILITARE INCARICATO AL NUCLEO
(Pasquale Mancinelli)

Copia della presente è stata consegnata il 29.12.1981, ore 18.00,

a Il M. G. - 17 *per ricevere*

Per ricevuta

Il Militare Incaricato

M. G. - 17 *oto*

Urgente
29/12/81
[Signature]

12/5064

DA 28° SEZIONE ISTR. TRIB. ROMA
AT NUCLEO P.G. CC ROMA

mlu
du
du
u
u
ere

N.2351/79

Roma, li 29/12/81

Riferimento rapporto 126064/13-2-P del 21/10/81
pregasi invitare Dal Bello Luciano via Montalone 32
Roma at comparire questo ufficio stanza 447 piano 4°
alle ore 10,30 del 30/12/81 per essere inteso affari
giustizia.

F/to G.I. Dr.Siotte

T. Diverniere
R.Della Valle
Ore II,20

to
29/12/81
[Signature]

4
FONOGRAMMA A MANO

DA CC. NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA
AT 28^a SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE DI

R O M A

R O M A

23

Nr. 125064/13-2/P

Roma, li 21 ottobre 1981

Riferimento fono nr. 2351/79 A G.I. del 9 corrente comunicasi che non est stato possibile citare DAL BELLO Luciano nato a Biella il 30/12/1939 in quanto medesimo pur conservando propria residenza anagrafica Via Montalione nr. 32 Roma, attualmente trovasi all'Estero (Libia) per ragione di lavoro punto Moglie predetto habet: riferito che proprio congiunto rientrerà Roma tra due o tre mesi circa (forse per le festività di Natale) punto Fine Tenente Colonnello Campo.-

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
(Giovanni Campo)

LEGIONE CARABINIERI DI R O M A

- Nucleo Polizia Giudiziaria -

N. 126064/13-1 /P

Roma, 11.10.1981.-

OGGETTO: Citazione/Invito.

Via Mentana 6 - Tel. 5798888

AL Sig. DAL BELLO Luciano, nato a Biella il 30.12.1939,

- residente via Montalone n.32 tel.812792

- R O M A

A richiesta n.2351/79A G.I. datata 9.10.1981 del Tribunale
di R O M A la S.V. è citata/invitata a comparire
il giorno 22.10.1981, alle ore 09,30, innanzi al G.I.
Dr/ssa SIOTTO del citato Tribunale - Sezione 28^a, stanza 447 piano
quarto, per essere sentita in affari di giustizia.-



EN. COLOMIELLO

TENENTE DEL NUCLEO

(Giovanni Campo)

Copia della presente è stata consegnata _____, alle ore _____

Per Ricevuta

Il Militare Incaricato

IL TENENTE
COMANDANTE DEL NUCLEO
(Giovanni Campo)

LEGIONE CARABINIERI DI R O M A

- Nucleo Polizia Giudiziaria -

Roma, li 16.X.1981.-

N. 126064/13-1 /P

Via Mentana 6 - Tel.5798888

OGGETTO: Citazione/Invito.

AL Sig. DAL BELLO Luciano, nato a Biella il 30.12.1939,

- residente via Montalone n.32 tel.812792

- R O M A

236

A richiesta n.2351/79A G.I. datata 9.10.1981 del Tribunale
di R O M A la S.V. è citata/invitata a comparire
il giorno 22.10.1981, alle ore 09,30, innanzi al G.I.
Dr/ssa SIOTTO del citato Tribunale - Sezione 28^a, stanza 447 piano
quarto, per essere sentita in affari di giustizia.-

IL TEN.COLOTTIELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campo-

Copia della presente è stata consegnata il _____, alle ore _____

Per Ricevuta

Il Militare Incaricato

150. 22. 23 Monte Suro

La moglie ha riferito
che il proprio marito, Lucia
no Dal Bello, attualmente
trova all'Estero (Siberia) per
ragioni di lavoro ed
il suo ricambio è previsto
tra due o tre mesi (forse
per le ~~festività~~ festività di Natale).

Il 12. X. 81

Q

TRIBUNALE DI ROMA

28

238

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 2551/19 G.I.
A

SEZIONE 28

Roma 9/10/81

FONOGRAMMA

Carapezzi

AL COMMISSARIATO P.S. -

AI CARABINIERI DI ROMA - NUCLEO P.G.

Pregasi ~~indicare~~ CITARE PREVIA COMPLETA IDENTIFICAZIONE

1) LUCIANO DAL BELLO, già residente in Roma

2) Via Carnario n° 47 e in Via Montaicone

3) _____

4) _____

PER il giorno 22/10/81 alle ore 9,30 in

questo UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE ROMA - Sez. 28^a stanza

n° 447 piano 4^o, per essere intes in affari di giu-

stizia. Dare assicurazioni stesso mezzo.

Trasmette: *[Signature]*

IL GIUDICE ISTRUTTORE

92 OTT. 1981

[Signature]

riceve: *[Signature]*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N.126064/14-1 "F" di prot.llo

Roma, li 3 febbraio 1984.-

OGGETTO:-Procedimento penale nr.5762/83 R.G.G.I. FERRARA, contro
 CAVALLARI Ardito + 5.-Accertamenti domiciliari.-

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE DI FERRARA
 -Dr. V.Melluso-

e, per competenza:

AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI

ROMA-NUOVO SALARIO

In esito alla nota in riferimento, si comunica che in accertamenti svolti presso il locale Ufficio anagrafe è risultato:

-DAL BELLO Luciano da Giovanni e da Bovo Rosa, nato a Biella il 30-12-1939, residente in Roma, tuttora in via Montalone nr.32 sala B, cgo con Guerriero Enrica.

Premesso quanto sopra, l'Arma di Roma-Nuovo Salario, è pre-gata di voler accertare l'esatto recapito del suddetto, riferendo l'esito direttamente al Tribunale di Ferrara e per conoscenza a questo Ufficio.-

IL TEN.COLONELLO
 COMANDANTE DEL NUCLEO
 -Giuseppe Gianini-

sc

LEGIONE CARABINIERI DI BOLOGNA
-Squadra F.G.CC. di Ferrara-

30 GEN 1984

N. 2/26 di prot.

Ferrara, li 23 gennaio 1984

OGGETTO: -Procedimento penale nr. 5762/83 R.G.G.I. Ferrara, contro
CAVALLARI Ardito - 5.-

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE DI
-Dott. V. Melluso-

FERRARA

per quanto di competenza:

AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI
AL COMANDO NUCLEO F.G.CC. DI
AL COMANDO SQUADRA F.G.CC. DI
AL COMANDO SQUADRA F.G.CC. DI

PORTOGARIBALDI
ROMA
FORLÌ
RIMINI (FO)

-----oooOooo-----

Per l'Ufficio Istruzione di Ferrara, si restituisce
il fascicolo processuale in oggetto indicato, mentre i
Comandi in indirizzo, cui ha presente è diretta per com-
petenza, sono pregati di accertare l'attuale domicilio
delle sottoelencate persone, comunicando l'esito direttamente
all'A.G. richiedente:-

- 1°)-CAVALLARI Ardito, nato a Codigoro (Fe) il 1°/2/1928,
residente a Lido delle Nazioni, Via Portogallo n.11;
- 2°)-DAL BELLO Luciano, nato a Biella il 30/12/1939, residente
a Roma Via Montalone n.32 Sc.B/9;
- 3°)-BAGNOLI Floriano, nato a Forlì il 2/7/1937, ivi residente
Via Ofigenia Gervasi n.90;
- 4°)-FILIPPI Sergio, nato a Rimini il 9/6/1936, ivi residente
Via Calliope n.4; 1°8/1/39
- 5°)-DUCCI Ulisse, nato a Cerobbio Degli Angeli, residente a
Rimini Via A. Ristori n.26;
- 6°)-SIMIONI Osvaldo, nato a Bologna il 10/4/1935, residente
a Rimini Via Bastioni Settecentrali 49, presso Simioni
Olimpia.

Eventualmente le persone sopra indicate, si fossero
trasferite altrove, per provità di tempo, si prega interessare
l'Arma competente per territorio, notiziando l'A.G. interessata.

IL BRIGADIERE
COMANDANTE INT. DELLA SQUADRA F.G.CC.

MOTILI MANTOVA

MODULARIO
1. Carta - 21

126064/14

Coronero

MOD. 19-ter CARABINIERI

(1)

LEGIONE CARABINIERI DI

 CC. M. Solerio

MODULO DI RILEVAMENTO DATI DI FATTO

Cognome e nome DAL BELLO Luciano

Paternità Giordanni

Maternità Bovo Rosa

Luogo e data di nascita Biella il 30-12-1939

Domicilio Torino Via Montaisone n. 32 sc. B

Dati di fatto rilevati

Cgt Guersiero Enrico

31.1.84
Torino

(1) Indicazione dell'ufficio presso cui debbono essere rilevati i dati di fatto.



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA
- Viale delle Olimpiadi, 60 - Tel. 394228 - 394647 -

242

Nr.126064/15-1 di prot."P" Roma, li 15 febbraio 1985
Rif.f.n.8532/15 "P" dell'8.2.1985.

OGGETTO:-DAL BELLO Luciano, nato Biella(VC) 30.12.1939,
residente Roma Via Montalone 32, coniugato CUER-
RIERO Enrica, nata Biella 3.6.1942, già residenti
Bologna, Via dei Milli 24, Campiglia Cerva(VC) e
Torino.-

AL REPARTO OPERATIVO CARABINIERI DI

R O M A

-----ooOoo-----

Agli atti di questo Nucleo, sul conto del no-
minate in oggetto, risulta quanto segue:

- In data 5 aprile 1977 è stato dichiarato fallito dal Tri-
bunale di Bologna quale unico proprietario della ditta "
DIAMOND GOLD", corrente a Bologna, Via dei Mille 24, aven-
te per oggetto il commercio di preziosi;
- In data 7.3.1978 era ristretto nel carcere di Bologna(non
risultano i motivi);
- In data 31.1.1978 è stato arrestato da militari dipendenti,
in esecuzione del mandato di cattura n.5/78 R.G. emesse
20.1.1978 da Tribunale Bologna, siccome imputate di banca-
rotta fraudolenta;
- In data 6.4.1981 è stato emesso un mandato di comparizione
nr.92/80A dal G.I. del Tribunale di Rimini dr.Andreucci(non
risultano i motivi).-

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giuseppe Giannini-

126064/15-1
13/2/85
19

NON
ELEC
CASSA

13/2/85

19

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
- Reparto Operativo -

29. 1985

M E S S A G G I O

DA CC. REPARTO OPERATIVO

- AT CC. NUCLEO TUTELA PATRIMONIO ARTISTICO
- AT CC. GRUPPO
- AT CC. NUCLEO DI P.G.
- AT CC. COMPAGNIA MONTESACRO
- AT CC. COMPAGNIA
- AT CC. COMPAGNIA

- R O I A
- R O I A - COPIA -
- R O I A - I°
- VERCELLI
- TORINO
- LUCCA
- PESARO
- BOLOGNA
- R O I A - COPIA
- R O I A
- BIELLA

N. 8532/15 "P" di prot.

Roma, 11 E.2.1985.-

PREGASI COMUNICARE VRG OGNUNO PARTE COMPETENZA VRG
NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE VRG INFORMAZIONI RI
TO CONTO DAL BELLO LUCIANO VRG NATO BIELLA (VC) 30,
12.1939 VRG RESIDENTE ROMA VIA MONTAIONE 32 VRG CO
NIUGATO GUERRIERO ENRICA NATA BIELLA (VC) 3.5.342 VRG
SIA: RESIDENTI BOLOGNA VRG VIA DEI MILLI 24 VRG CAM
PIGLIA CERVA (VC) VRG ET TORINO VRG CON PARTICOLARE
RIGUARDO PTO PTO

- GENERALITA' COMPLETE VRG SITUAZIONE DANIGLIA ORI
GINARIA ET ACQUISITA ET ESATTO RECAPITO INTERESSA
TO PTO VRG
- AMICIZIE ET RELAZIONI CON MALAVITA AUT CONQUE
RITENUTE INTERESSANTI PTO VRG
- OGNI ALTRA NOTIZIA UTILE AT LUMEGGIARE FIGURA IN
TERESSATO PTO

PREGASI VRG OVE POSSIBILE VRG ALLEGARE FOTO
(NON FOTOCOPIA) RIPRODUCENTE IMMAGINE SOGGETTO VRG
PRECISANDO EPOSA CUI RISALE PTO FINE TEN.COLONNELLO
CAGNAZZO

Schiavelli
eventual. Presidenti
cc. Bg. Pisanelli
13/2/85



IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DEL REPARTO OPERATIVO
- Domenico Cagnazzo -

M. Cagnazzo

41395/79B P.M.

2826/89A G.I.

PROCEDIMENTO PENALE
CONTRO

IGNOTI (P.O. FECORELLI CARMINE)

IMPUTATI
di OMICIDIO VOLONTARIO

CONTIENE

COPIE ATTI DAL PROC. PEN. N° 2359/7/86A G.I.

C/ LA CHIOMA GERMANO ed ALTRI

FASC. 4- TESTI

CARTELLA N. 15

VOL. X - FASC. 3/4

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
21.11.84	Esame di DAL BELLO Luciano	1 - 4		
22.11.84	" " GIOMBETTI	5		
"	" " SOLINAS Antonio -allegato a detto	6 7 - 8		
24.11.84	Esame di GIOMBETTI Piero -allegato a detto	9 10-14		
"	Esame di SPARTI Massimo	15-16		
15.1.85	" " CIRILLI Cristina	17-22		
25.1.85	" " ZOSSOLO Chiara	23-28		
2.2.85	" " SCIPIONI Giuseppe	29-31		
"	" " ERASMO Massimo	32-33		
9.2.85	" " DE GENNARO Giovanni	34-38		
11.2.85	" " CORSETTI Carlo Felice	39		
14.2.85	" " NICASTRO Renato	40-41		
16.2.85	" " CORSETTI Carlo Felice	42		
21.2.85	" " ZOSSOLO Chiara	43-44		
22.2.85	" " ZOSSOLO Chiara	45-50		
26.2.85	" " PARISI Vincenzo	51-52		
27.2.85	" " MELLONE Vincenzo	53-56		
28.2.85	" " MELLONE Vincenzo	57-58		
28.2.85	" " DAL BELLO Luciano	59-60		
"	Confronto DAL BELLO/MELLONE	61-63		
11.3.85	Esame di SOLINAS Antonio	64-66		
20.5.85	" " CIRILLI Cristina	67-69		
23.5.85	" " MORUCCI Valerio	70-71		

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
23.5.85	Esame di FARANDA Adriana	72-73		
24.5.85	" " DAL BELLO Luciano	74-86		
13.5.85	" " CIRILLI Cristina	87-88		
"	" " ZOSSOLO Chiara	89-90		
13.2.89	" " CAMPO Giovanni	91-93		
15.2.89	" " CARRI Federico	94-96		
"	" " SILVANO Giuseppe	97-98		
	Missiva trasm. atto	99		
3.3.89	Esame di FLAMIGNI Sergio	100-101		
	-allegati a detto	102-103		
6.3.89	Esame di MELLONE Vincenzo	104-105		
17.3.89	" " BIANCO Ermenegildo	106-107		
21.3.89	" " SOLINAS Antonio	108-109		
23.3.89	" " VIGLIONE Pasquale	110-111		
5.4.89	" " CORSETTI Cesidio	112-113		
"	" " CUMMO Salvatore	114-115		
"	" " ALBANO Francesco	116-117		
"	" " INGRAO Pietro	118-120		
8.4.89	" " ZOSSOLO Chiara	121-122		

----- Processo verbale di istruzione sommaria -----

1984, il giorno 21 del mese di novembre, alle ore 17, davanti di Domenico Sica, PM, con l'assistenza del dr. Carlo Parolisi della ma, dandosi atto della Presenza del GI dr. Monastero (che e il Proc. n. 3927/84 A relativo al ritrovamento di un borsello e un'arma e documenti apparentemente BR), e' comparso: Luciano, in atti gia' generalizzato.

ro che fu il Chichiarelli ad organizzare l'intera messinscena del la Duchessa, in occasione del sequestro dell'on. Moro; anche il fatto di un borsello con una Pistola e documenti su di un taxi fu fatto dal Chichiarelli. ----- Nel Periodo del rapimento Moro (o che Prima, Potrei essere piu' Preciso) il Chichiarelli aveva un negozio, nella zona Talenti/Monte Sacro, in cui vendeva macchine da scrivere. Rammento che aveva anche macchine Per scrivere del tipo a rotante e modelli IBM. Il Tony mi disse esplicitamente -mi Pare Presente anche un suo dipendente, tal MIMMO GIORDANI- che stava facendo un trucco Per mandare tutte le forze di Polizia verso casa (Tony era di Magliano dei Marsi). Mi disse che avrebbe fatto in contatto con ANSA ed altre organizzazioni informative; e "tutti lassu". Ricordo che il Tony era sempre molto attento su tutto quello che era relativo alle Brigate Rosse. Non so se avesse il suo materiale informativo. Per la verita' non Presi serio il Chichiarelli, che talvolta raccontava frottole. Pero' molto stupito quando ci fu veramente l'episodio della Duchessa. Il fatto al Chichiarelli, il quale ripete' piu' volte - me anche con altri amici - di aver fatto la detta operazione. Gli che seppe il fatto era il Domenico (Mimmo) Giordani, che si al Punto di licenziarsi rapidamente dal Chichiarelli; il fatto che ad un certo LUIGI che era a cena con noi la sera in cui Poi me ucciso. Inoltre lo sapeva anche TONINO IL SECCO, un giovane torinese e che ha un banco sulla Flaminia, vicino al cimitero di

----- Naturalmente ho chiesto piu' volte al Tony la ragione e si metteva in certi pasticci; mi rispondeva sempre che egli e del Proletariato armato e cose del genere, Per me difficilia e. In generale diceva che doveva dare un supporto alle Brigate

elli non mi ha mai fatto riferimento ad un deposito di armi ministero della Sanita'. Mi fece invece riferimento ad armi che Prese in una caserma nel meridione. Mi disse che 'doveva bazooka' da certi suoi amici. visione della fotografia che la SV mi dice appartenere a no. E' persona che sicuramente non conosco e che non ho mai Prendo atto che -dalle indagini sin qui svolte - risulta che frequentava molto spesso l'abitazione del Chichiarelli. Non ho to il Miceli. Non ho mai saputo che il Tony tentasse il

me fecero *Luigi* *deli* *h*

211

di un drogato (Per eroina) di cui era diventato amico. Tra
mi sembra strano, dato che il Tony "tirava" moltissima cocaina. --
mai visto il Tony in possesso di titoli di credito (obbligazioni
di del genere). Preciso che alcune volte il Tony era
mente privo di denaro. -----

alcune Persone che han fatto Parte del Personale del Nucleo Tutela
o Artistico/ CCA. Tra questi il maresciallo Solinas, al quale ho
he alcune confidenze. Prima ancora che io Partissi Per la Prima
bia, appresi dal Tony che egli stava facendo una "osservazione"
onti dell'on. INGRAO, contro il quale e la relativa scorta voleva
re un attentato. Il Tony sapeva anche dove abitava l'Ingrao.
va l'abitazione stessa da un soppalco esistente in un negozio di
te di tal LIBERO MATTEUCCI, nella zona della circonvallazione
Comunicai la notizia delle intenzioni del Tony al Solinas, che
i aver avvisato il suo colonnello (non so, beninteso, se lo
mente fatto). Al Solinas ho raccontato anche la faccenda del
Duchessa. Il riferimento a Solinas lo feci subito che era
il depistaggio stesso.

che tale GIOMBETTI ALESSANDRO, il cui numero telefonico rilevo
agenda (6797336/6790087) e che lavora al Patrimonio artistico.
ti ho fatto confidenze relativamente a quadri e sculture
che il Tony aveva rubato da una galleria. Ebbi un incontro con
i nei Pressi dell'EUR e feci modo che egli individuasse il Tony,
fosse poi pedinato. Non so che esito abbia avuto tale azione.
avuto alcuna ricompensa da parte del Solinas o del Giombetti o
nio Artistico Per le mie informazioni. Ho avuto alcune
ni come il rilascio del Passaporto. ----- L'informativa al
sale all'anno scorso. Posso essere piu' preciso consultando i
nei quali annoto tutto quello che faccio. ---- Conosco da
in libico che si chiama MOHAMMED TREKI. Si tratta di
libica di rango elevato, credo vicina al ministro JALLOUD e
il n. 2 in Libia). Il Treki si interessa delle aziende
Libia, in Particolare di quelle in crisi e che finge di
interessi, nell'importazione in Libia di ascensori Prodotti da
Roma, gestita da un certo LETI DOMENICO (tf. 588451). Con il
uscito ad avviare verso la Libia varie specie di articoli
in Particolare Pero' il Treki si interessa di forniture
Treki abita in via Pineta Sacchetti, non conosco il civico,
901. Debbo precisare che ci sono sempre state voci sul
da parte di tutti gli italiani che sono stati in Libia o che
iti Presso il Treki, di rapirlo. Non credo che la cosa sia
gettata seriamente. Il Chichianelli non conosceva il Treki,
o' gli parlai. A proposito del Treki puo' darsi (ma non lo
che io abbia parlato con qualcuno del servizio segreto. La
quale ho parlato non so se sia capitano o colonnello, ma si

del full

14 61
un

di

212

3

are ERASMO. L'uomo mi venne Presentato dal Solinas, circa due anni
appena tornato dalla Libia). Il Solinas mi aveva suggerito di dare
o eventuali notizie, relative al Tony (ma anche Per recupero di
arte) al detto Erasmo. In Pratica all'Erasmo, che incontrai un
volte (una volta a colazione in una trattoria nei Pressi di vie
un'altra volta a Porta Pia). ERASMO aveva il mio numero di

Prendo visione di fotocopie di manoscritture a fl. 141 a 150,
su fogli intestati Geramiche Marca Corona SPA e riconosco che si
trattano di fogli da me redatti. Sono appunti informativi che ho consegnato
al signore di Genova (che potrebbe essere indicato da Treki, che ha
rapporti continuativi col medesimo). Il signore di Genova (o forse
no) voleva sapere tutto su Treki, Perche' aveva Preso in appalto
l'edificazione di un capannone Per il volo simulato a Tripoli - lavoro
da Treki - e non era stato pagato). ----

si sulla stampa che -dopo la rapina della Brink's- qualcuno aveva
trovato delle schede che erano le medesime gia' fatte trovare, in
Italia, in un tassi' anni Prima. Lessi anche che il materiale medesimo
era stato trovato all'episodio del Lago della Duchessa. Naturalmente mi ricordai
che mi aveva detto il Chichiarelli. Non ho fatto alcuna domanda al
Chichiarelli in proposito e nessuna confidenza ho avuto.

In punto il PM ammonisce il teste, ai sensi dell'art. 359 CPP ed
il teste stesso sia trattenuto in arresto Provvisorio.

non si firmo

1461
un
[Signature]

[Signature]

[Signature]

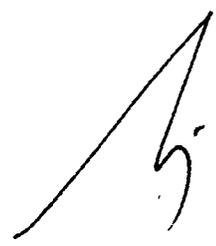
Processo verbale di Dal Bello-----

riaPERTO il verbale alle ore 0.45 del 22 novembre 1981.
 chiesto alcuna notizia al Chichiarelli in merito alla rapina
 s. Avevo avuto molti sospetti in relazione a quanto avevo letto
 e al fatto della consegna al Messaggero delle 'schede'.
 erimento che il Chichiarelli abbia mai fatto in proposito fu la
 nciata alcuni mesi fa "adesso mi ritiro qui, appena e' finita
 one della villa e mi metto solo a dipingere. E non ho piu'
 'unica persona che mi poteva perseguitare non esiste piu'".
 che pittore ('Felice', una ragazza che dipinge), qualche
 i fratelli Ciccarelli) non ho conosciuto altre persone che
 ero il Tony. Ritengo che l'unica persona che conoscesse bene
 del Chichiarelli era il LAI. Cio' perche il Tony non gli dava
 e pertanto con lui e davanti a lui parlava e si muoveva piu'

entre eravamo in P. Re di Roma, angolo via Appia, incontro'
 Ricordo che era un uomo sui 45/46 anni, robusto, che non
 e dalla sua auto (un BMW 2000), color amaranto. Il Tony mi
 a uno 'dell'Alberone', ma non aggiunse altro.
 ta lo vidi vicino casa mia, circa 2/3 mesi fa; era con altre
 che rimasero distanti. Secondo me il Tony era 'fatto' di
 'avvicino' per chiedermi se conoscevo qualcuno a
 roporto per avere 'un passo'. Mi disse che serviva alle
 erano con lui per portare droga oltre frontiera. Risposi

Tony era preoccupato in relazione all'omicidio di una pittrice
 ita, che era moglie di un funzionario importante. Ritengo che
 esse pero' solo di eventuali indagini nel campo dei pittori.
 me della roba in via Margutta e non voleva andarci, per
 fermo.
 forniva di cocaina a Fiumicino/Paese, presso dei cileni. Lo
 stesso Tony. A proposito del 'passi' per Fiumicino mi disse
 erano con lui avevano 'quantita' enormi di cocaina', pare
 anche raffinerie e robe del genere.

Mario Giuseppe Gatti



214

Processo verbale di istruzione sommaria
1984, il giorno 22 del mese di novembre alle ore 20.30, avanti di
Domenico Sica, PM, con l'assistenza del magg. CC Domenico Di
e' comparso:

RO GIOMBETTI, n. Costacciaro (Perugia) 15*5*1946 e res. in Roma,
Porte Boccea 127.
maresciallo del CC e Presto servizio presso il Nucleo Tutela
Artistico. Ho redatto un appunto informativo (verso la fine del
inizi di ottobre 1983) relativo ad un furto di opere d'arte
danni del tal Virdis. Nell'appunto si riferiva anche di
relative a Tony CHICHIARELLI. Ho trasmesso poi l'appunto al
operativo, I sezione, tra la fine di ottobre - inizio novembre

valermi della facolta' di non rivelare il nome della mia fonte
a. Prendo atto che la SV mi chiede se si tratti di tale DAL
ano e rilevo che si tratta effettivamente della mia fonte. Il
era stato presentato dal collega ANDREI GUELFO GIULIANO, che
l'aveva conosciuto per il tramite del maresciallo SOLINAS
i' mi hanno detto; il Dal Bello Parlava liberamente del fatto
va bene il Solinas).

Bello mi sarò visto cinque volte complessivamente, nell'arco
Tutte le notizie avute dal medesimo sono trascritte
o inviato al Reparto operativo. Preciso che nel corso delle mie
eliminari potei rilevare che la villa del WIRDIS, che era stato
a contigua a quella dove abitava il Chichiarelli, che era stato

ca i rispettivi garages erano separati da una sola Porta tipo
Ritenni pertanto verosimile quanto riferitomi dal Dal Bello.
mi aveva descritto il Chichiarelli come un mezzo pazzo, un
te delle armi. Mi aveva anche avvertito che - se lo avessimo
re - il Chichiarelli aveva una Pistola in macchina. Feci un
i atti e rilevai che il Tony era stato una volta fermato
70 Per Porto abusivo di armi a bordo della sua autovettura.
mi disse che il Chichiarelli 'affittava' le armi alla

na. Mi Parlo' anche di un appartamento nella zona di
dove sarebbero state tenute le armi, tra le quali due
nikov, due Pistole mitraiatrici M12 (che a dire del
di un appunto a fl. 158/159, e rilevo che si tratta
assato al reparto operativo. Deve essercene copia anche agli
omando. Ricercherò tra gli atti. Per vedere se
posso rintracciare altri dati informativi sul Chichiarelli e
i costui con altre persone.

Robill

M. Giombetti

ni

Sotto

PROCESSO VERBALE DI UN'INTERVISTA

Il giorno 22 di mese di ... alla ore ... nel ... della Procura della Repubblica, ... di noi ... Sica, ...

MAS ... n. Roma 9*2*1933 - ...

Sottosegretario del CL, in servizio presso Ufficio di Polizia ... di Roma. Ho conosciuto Dal Bello Luciano tre/quattro anni ... in occasione di una indagine in materia di Quadri ... richiesta ... dell'Arma. Interroga il Dal Bello e si chiede un rapporto di ... Perche' il Dal Bello apprezza il fatto che io lo avevo trattato ... come e' mio costume. Ci siamo poi rivisti altre volte. Mi ... che dovetti incontrare il Dal Bello ancora per questioni del mio ... e cosi' appresi che era in Libia. In alcune occasioni il Dal Bello ... mi delle notizie. In Particolare mi disse che aveva saputo che ... ano fare un attentato a INGRADU, sulla vicenda ho redatto una ... one al mio comandante dell'EPOCA, col. Gianni CAMPU. Non ricordo i ... colari della questione, tranne che l'autore dell'attentato doveva ... un certo TONY, definito come "mezzo pazzo", un esaltato. Il Dal ... mi disse anche il cognome e cioè CHICHIANELLI.

Il Dal Bello, sempre a proposito di Tony, mi disse che era stato costretto a ... zzare la messinacena relativa al Lago della Duchessa, ... in fu. Prima che il Dal Bello si recasse in Libia, e cioè almeno due/tre ... a, non fece alcuna segnalazione relativamente a tale notizia. ... messo il Dal Bello in contatto con il cap. ERASMO MASSIMO, in ... to presso i servizi. Ignoro se abbia fornito notizie, ma so che si ... vano.

Il Dal Bello mi disse che al Chichianelli interessavano le armi e ne ... va. Mi disse che era "un pazzo di destra" e che riceveva a casa ... importanti.

Insomma! Sappi da Dal Bello che a Tony aveva una bobina anzi una ... rotante con la quale erano stati preparati dei biglietti di ... nda ... che era servita anche per il deviazamento del lago della ...

Be' io mi disse che aveva saputo ... avrebbe dovuto fornire ... k ... zziatori da applicare ... un' galleria d'arte ... va ... ozio sulla via Nazionale ... di riserva di darci migliori ... on ... con lo fece.

[Handwritten signature]
[Handwritten initials]

Per il signor Col. Campo



COMANDO GENERALE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziarla

(Via Mentana, 6)

*22-11-79 Camp
dell. Sicq*

ricevuta al suddetto Comando per l'avvenuta consegna del
no nr. 188468/1-3 del 28.2.1979, avente per oggetto :
"telefonata anonima".

REPUBBLICA ITALIANA
UFFICIO PROTOCOLLO DELEGHE
- 1 MAR. 1979 - ★
★

IL CANCELLIERE o SEGRETARIO

217

8

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. 188468/1-3 di prot.

Roma, li 28 febbraio 1979

OGGETTO: Telefonata anonima.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Alle ore 12,50 di oggi, 28 corrente, il sottufficiale
giornata di questo Nucleo, Maresciallo SOLINAS Antonio, ha
ricevuto una telefonata anonima (voce maschile, senza inflessione
dialettale) del seguente tenore:

• Badate che é in preparazione un attentato ad una per-
sonalità politica che abita nei pressi della circonvallazio-
ne Nomentana. Verrà fatto fuori lui e la scorta".

Questo Nucleo ha provveduto ad informare il magistrato
di turno (dottor D'Arma), tutti i Comandi dell'Arma della Capi-
tale e la locale Questura.

Codesta Autorità Giudiziarica sarà tenuta tempestivamente
informata di ogni eventuale risultanza che dovesse emergere
dalle indagini in corso.

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campo-

99h

~~99h~~

219-

9

----- Processo verbale di istruzione sommaria -----

1984, il giorno 24 del mese di novembre, alle ore 18.10, avanti di Domenico Sica, PM, e' comparso:

----- ROBERTO DAL BELLO, in atti gia' generalizzato.

Per quanto in precedenza dichiarato, ho eseguito una ricerca nel file relativo al furto subito da Viridia Gianfranco ed ho rilevato appunti che provengono dalle confidenze del Dal Bello. Fornisco gli elenchi di questi appunti. In particolare vi sono le indicazioni di due persone che avevano contatti con il COSSUO che abitava in via ... Mi riferisco al Mercedes Roma #22913 bianco e al Fiat Roma #22284, oltre anche una annotazione relativa ad un BMW Roma che però non ricordo se fosse una macchina vista nella zona. Il foglio relativo alle vicende di alcune lastre di oro sottratte al ... riferimento al LAI ed al Chichiarelli. Vi e' poi un foglio in rosso, relativo a due indirizzi, forniti dal Dal Bello, in uno dei quali dovevano essere custodite delle ... che il Dal Bello fece riferimento al fatto che il ... fatto dare la chiave di un ... che abitava al ... di ... (la Porta di sinistra), salire all'appartamento all'ultimo piano a destra uscendo ... disse anche che alcuni operai, in quel periodo, stavano ... appartamento.

Il Dal Bello disse che le armi del Chichiarelli potevano essere anche ... a Magliana dei Martiri, mi chiesi perché mi faceva ... ed egli mi rispose che il Chichiarelli "andava ... un mezzo matto, un pericoloso per la società".

Allo Giurista ...

1948
80

Roma N 82913

220

EL Roberto, nato a Tripoli
il 26-5-1947 residente a Roma
via Carriglia, 23

128 - Roma F 98235

TO Renato nato a Roma
il 9-2-1948 ivi residente in
via E. Romagnoli n. 9

me
Perrichetti

BMW bleu
Rom 886529

Levi - Nataloni
via O. Gaviano

Pozzani

- Juden in the life -
Sertio Calvino, 49

Inticipate I.

9/26

221

OTTI OSVALDO, nato a Radli Egex (Tunisia)
 1938, tenente a Roma - V.le Vetereano 69
 068 - E' Titolare dell'officina interna
 ERATON HOTEL (Tel. 5453/7139 - 5411233)
 nato l'anno scorso a Roma Gianfrancesco.
 molte più e state profonds da tale
 Ai Osvaldo, ambiente di estate

ERIC GINEVRA, già residente in
 la Officina nr. 9 e con domicilio
 Tacito (in numero il civico)

NEGHETTI dove una casa in corso con
 ANIERI che si chiama dell'AVV.
 Pieta - tel 382882 -

dovrebbe aver equinato la casa
 PICCHIARELLI

LAI HA PRODOTTO FATURA
 CIATA DAL "CENTRO D'ARTE
 ANI - DATA 28-10-83



Galleie era partita da LIBERO MARRUCCI
 AGLI INIZI del 1983, TALE FATTO HA
 ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

~~01011~~

no I.

Via Domenico Giulio ²²²

via Giuseppe De Robertis

I° portone, sulla dx, della
palazzina il piazzetto.

12

ma,

si

oo

un

er

a

la

he

n

e

i

9916

bianca
des 280 Roma N 82913 223

13

GAMEL Roberto, nato a Tripoli
il 26-5-1947, residente a Roma
via Cavriglia, 23

Fiat 128 - Roma F 98239

TITO Renato nato a Roma
il 9-2-1948 ivi residente in
via E. Romagnoli n. 9

alone
Merichetti

BMW bleu
Rom 86529

Uepi - Nataloni

Panzani

via O. Giviano

Jabden in Affarile -
Gollini Sestio Giviano, 69

AGLI

Sanate I.

224
 OSVALDO, nato a Rodi Egée (TON
 1938, residente a Roma - Via Vetrucio
 6068 - E' Titolare dell'officina interna
 ERATON HOTEL (Tel. 5453/7139 - 541123
 intato lante subate a Krebs Giamp
 quate gli e' state frastono da ta

LAI Osvaldo, ambiente di es.

NERI GINEVRA, già residente in
 Via Ottaviano no 9 e con domicilio
 Tacito (in numero di civico)

HEINGHETTI aveva una casa in corso
 RANIERI che si era fatta dall'Aut.
 Piche - tel 382882 -

si darebbe aver equibato la lesiva
 CHICCHIARELLI

LAI HA PRODOTTO FATTURA
 LASCIATA DAL "CENTRO D'ARTE
 ALZANI - DATA 28-10-83
 etate Galleria era partita da LIBERO MATTI
 nel 1983. TALE FATTO

pate L.

Affogliaz.

225

Processo verbale di istruttoria sommaria
 del 1964, al giorno 24 del mese di novembre, alle ore 17.30, in Roma,
 sede della Procura della Repubblica, avanti di noi dr. Domenico
 con l'assistenza del dr. Anselmo Andreassi dell'UCIBOS, e
 so:

MASSIMO, n. Roma 18*3*1934 e ivi res., Rocca Priora/ Valle dei
 i, s.n. Presso Suor Nicolina Anedda.

Conoscevo tal Chichiarelli Tony da circa un anno. Avevamo fatto
 ia in un bar nei Pressi di v.le. Marconi, subito dopo il Ponte (vi si
 spesso). Nel bar era conosciuto come "il Pittore" e di fatto il
 dipingeva e falsificava quadri, in genere di Pittori viventi. Debbo
 che il Tony era un po' esibizionista e mezzo matto. Ho visto il
 arcelli molte volte ed egli mi chiese reiteratamente di vendere i
 quadri ed io mi rifiutai perche' non avevo strada. Per farlo. Dopo un
 tempo avvisai il Chichiarelli che "ero stato impiccato con la
 ca" ed egli, presa confidenza, mi raccontò che aveva preparato, per
 o e divertimento e per far correre "le forze dell'ordine", il
 vino del lago della Duchessa. Una volta mi raccontò che aveva
 tamente assistito ad una rapina e che il rapinatore, uscendo con una
 a piena di gioielli, gliel'aveva lasciata davanti e che lui l'aveva
 ta. La cosa mi sembrò abbastanza incredibile.

ulta che il Chichiarelli trafficava con la droga (sapevo che era
 a). Mi ricordo una volta di aver visto, in un ristorante "La Vongola"
 alla Magliana il Tony insieme ad un tale (di cui non conosco il
 che ha un grande laboratorio alla Magliana in cornici, e l'altro che
 essere un meccanico od un elettricista un ciccione, molto grosso;
 stito con una tuta). Il Tony tirò fuori dalla tasca una busta di
 ca avvolgata e delle dimensioni di un sigaro. Il Tony consegnò
 alcuni al "ciccione". I tre Parlavano chiaramente di cocaina. Io non
 sieme a loro, ma con la mia famiglia ad un tavolo vicino.

u mi disse, due o tre volte, che voleva compenare delle armi, anche
 le rubate. Non presi neppure in considerazione la richiesta.

re di Pal Bello Luciano non mi dice nulla e pertanto ritengo di non
 certo "cava" pure per Lui Usvaldo. Prendo visione della fotografia

elli Gaetano e rilevo che si tratta di persona che non conosco.

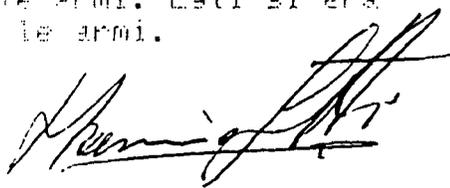
to volerlo di conoscere anche la moglie di Tony, ZUSSULU CHIARA e la
 ente CIRILLI CRISTINA. Le conobbi tutte e due insieme presso la
 dove abitava il Tony, all'EUR. Voglio precisare che il Tony mi era
 presentato dal mio amico Jimmy COMACCHIO, che si interessa di
 rognato a tempo perso; egli abita nella zona di v.le. Marconi, alla

Ho effettivamente fatto alcune confidenze al
 dalla Squadra Mobile di Roma. Gli dissi di aver saputo
 mio amico che tal FRANCO DI AGOSTINO si interessava di traffico di
 facenti (ritengo eroina) in grande stile, che aveva venduto due chili
 provenienti dal riscatto di Mulgani, che era collegato con Fausto

Affogliaz.

225bis

rmetti e con un certo GUIDARELLO. Il mio amico mi aveva detto
 che lo riferii al mlo. D'ADDIO che il Di Agostino aveva contatti
 sorella di Danilo ABBRUCIATI. Il mio stesso amico mi aveva detto
 DI AGOSTINO aveva acquistato la macchina di un "ricercato famoso".
 stato anche ospitato a casa sua per sette/otto giorni. Il
 ente era un tale ERNESTO, che poi e' stato arrestato. Avevo saputo
 che probabilmente i fratelli Pellegrinetti avevano fatto il
 stro di Persona di un industriale del caffè di Roma (non Palombini)
 dicazione del DI AGOSTINO, che era amico del detto industriale. Il
 pare che avesse anche una garconniere nella zona della Cassia o
 Francia, nella quale erano conservate armi -Pure una mitraaglietta-
 rno usate dal gruppo. Il D'Agostino e Guidarello (soprannome, si
 GUIDO) hanno anche una villa ciascuno in Sardegna, sulla Costa
 da e una barca 'd'alto mare'. Pare anche che con queste barche
 talmente spedite da un Porto all'altro, ed anche in Spagna, sia
 stato il traffico di stupefacenti. Prendo atto che dalla relazione
 Squadra Mobile risulta che si era parlato anche di un collegamento
 Chichiarelli e le suddette persone. Si e' trattato di un
 amento protettico. Sul Chichiarelli non so dire altro. Voglio
 are che ho fatto il collegamento tra Chichiarelli e gli altri di cui
 to, dopo aver appreso che il Chichiarelli entrava nella faccenda
 verica alla Brink's. Il collegamento l'ho fatto ieri o l'altro ieri.
 lo avevo fatto alcune confidenze al mlo. D'Addio dopo che avevo
 ato il Chichiarelli al ristorante in compagnia delle persone di cui
 to e -ritengo- verso il giugno/luglio scorso.
 noni che mi ha fatto le confidenze, poi riportate alla Squadra
 a intorno a Di Agostino, Abbruciati ed Ernesto e' DI MARCO FABRIZIO,
 ita come albergo vicino Fontana dei Tre, anzi a via del Lavatore,
 o che il Di Marco abbia conosciuto in precedenza il Chichiarelli. Il
 amento protettico tra Chichiarelli e gli altri lo fece il Di Marco ed
 ci e' ancora. Perche' mi sembra ragionevole ed anche possibile. -----
 Di Marco era stato ospite per qualche tempo in una bisca a via Angelo
 meglio vicino via Angelo Emo ed aveva avuto anche la proposta di
 a dormire nella garconniere dove sono le armi. Egli si era
 ato, dopo aver appunto saputo che c'era le armi.





TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

236

17

Sezione IV

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

l'anno millenovecento 85 il giorno 15 del mese di Genese

il Giudice Istruttore dott. F. Jannone

dal sottoscritto Segretario E. Vanni D. Cap. Usciatore del Ref. Of. C. C. Rome

comparsa a seguito di

la norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale colpevoli di falsa testimonianza.

chiesto sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti nel procedimento di cui trattasi.

Chiesto: Cristina M. e Rina il 31/5/1963, u. Roma, vice domanda da
del c/o mio medico [Piselli] Biondi Torino c. Gelli - tel 5122819 -

opportunitamente interrogato risponde: Confessa il contenuto delle dichiarazioni
in piena coscienza e senza alcun vincolo di parentela o di interessi -
ha conosciuto il Chicharelli nel gennaio del 1963 e in co-
sa molto nota un rapporto familiare: so per chi è il
padre e di allora suona un bonolo chiese che ho
avuto nel febbraio 1963 circa.

Impegno fu recitero del fiduciario della mia unico fine

Mario Tomani, l'ex fido di Stefano detto "Lopola" -
 all'epoca il Chichiacelli abitava con la moglie in un appartamento
 sito in Viale Sudafine dove è attualmente rimasto l'uso di
 Messico dell'anno successivo, e poi si è mosso trasferito
 nell'appartamento di Viale Garibaldi, 41 -
 A.A. effettivamente tra il 18/7 e il 3/8/1983 abbiamo appreso
 insieme a Tony e a Kello (Michele Gattuso) che avevano affittato
 un viaggio in Puglia, effettuando presso l'Albergo
 "Le Querce" sito a Canosa (BA) il cui proprietario era molto
 amico di Tony.

Successivamente abbiamo appreso una volta del soprano
 di Stefano Lopola (so che il proprietario abitava il piano terreno
 della villa mentre noi avevamo in affitto il 2° piano),
 intrusioni di campo, dal settembre 1983 circa al febbraio 1984
 poi ancora il numero bene la polizia e l'interpol ed io
 attualmente mi sono presso l'abitazione di viale Sudafine
 ove vive attualmente la famiglia Chichiacelli e noi fino al 1983
 dello stesso anno dopo si è mosso trasferito in via
 A.D.R. ~~del~~ ricordo di aver visto nel garage dell'abitazione di viale
 Sudafine molto materiale, roba in divano ma non materiale
 cartaceo e si parlava materiale che loro erano raccolte
 alle "rubriche" che sono state rinvenute dopo la rapina.

Erano parecchi fochi prima della rapina alla Bick.
 Quando il Tony, Kello, Kello, ho acquistato un apparecchio
 consistente in un televisore e colui emittente ripetitore con la quale
 ho registrato la trasmissione televisiva del TG1 relative alla
 rapina la cui uscita è stata rinvenuta dopo l'omicidio
 Tony mi ha mai detto di aver parlato
 alla rapina ma, censurandolo, non viene che anche se l'avevo
 effettuato non me l'avrebbe mai detto.

Certo è che pochi giorni dopo la rapina ho rivelato
 visto Tony che mentre si trovava nel salone dell'appartamento
 di viale Sudafine aveva acciacciato ogni anziano numerario
 mezzogiorno di denaro ripete un marito aderivo parte delle quali

Cristina Corallo. Cap. Stefano Corsetti

allineate nel tavolo e venivano uitate con una
 una dopo l'altra dentro l'uscio dell'appendiabiti che
 si trova in cucina: era stato tolto il "cappello" del
 predetto appendiabiti e il Tony infilava il denaro nel
 tubo vuoto -

Ma ho chiesto a Tony la provenienza del denaro che
 mi ha fatto finta, per timore, di non vedere -

A.D.R. Tra gli amici del Tony, c'è un certo "Franco" del
 quale non conosco il cognome e che ho conosciuto quando
 eravamo all'Aspettato: trattasi di un individuo di circa
 40 anni che parlava con accento del Nord, alto circa 1.75,
 capelli bruni, un la riga, costano chiari -

Il predetto "Franco" è venuto un paio di volte
 all'Aspettato e altre due volte nell'appartamento
 di U. di S. Sofia prima del marzo 1984: in merito
 a me non è più fatto sentir nulla dopo l'omicidio
 di Tony -

La prima volta che venne all'Aspettato il Franco
 era conosciuta come "Yanni" e "Manino" che,
 a lungo conosciute, erano venute a trovarci lo stesso
 primo ed in questi il Franco fu intenzionalmente
 presentato -

"Yanni" e "Manino" erano amici di vecchia data del
 Tony come ho potuto dedurre dal suo comportamento
 tra loro esistente -

"Manino" è una persona molto alta (circa 1.80/1.90),
 di circa 50 anni, capelli bianchi, viso ricoperto di rughe
 quando molto duro, riferito che all'epoca viveva

Rustica Pirella - Cap. Carlo Fazio Corrado

[Handwritten signature]

in una residenza di EUR che mi resi conto di
 poco che resi rimorso vedendolo di persona
 fotografata.

Il fratello si ha raggiunto una volta, si era
 che alla volta una rivista un giorno, me di
 essere luglio 1983, a Bari qui ci eravamo volti
 la vendita i piedi sempre all'epoca fino a l'Alleg
 de Quercia: ricordo che Massimo mi si è trasferito
 il punto in l'area ed è rifinito nella stessa
 A.D.R. Ricordo che in occasione dell'altro viaggio a
 tra il 18/7 ed il 3/8/1983 a Bari con il fratello
 incontrammo quest'ultimo al lavoro dell'Alleg
 come l'entità prima del fiume Fontana -

A.D.R. Ho visto il fiume solo due che era molto
 capelli non, anzi pochi capelli che riprende la collina
 l'avere le calze, occhie e nevole, di una 45 a
~~anche il fiume~~ non rimaneva anche il fiume poteva
 vedere di persona o si fotografare -

A.D.R. mi risulta che il Tony Chichiarelli abbia
 effettuato viaggi esteri e in particolare a Londra
 nell'immediata della salute: e questo so Tony
 aveva parlato -

A.D.R. mi risulta che Tony avesse fatto
 7 anni di tutto in questo momento: un numero
 persona effipete nella foto che mi si ricordava -
 d'ufficio di età di una trentina alla foto
 foto di Bruno Piana all'epoca el numero 46953/4/5
 del 14/1/1984 -

A.R. Le chiavi della villa di Senise erano nelle esclusive
disinibite di D'Agelo Gabriele -

A.R. Confermo infine le esclusive dello case svizzeri
la sera del 27/9/1984: in particolare apprende che prima
si erano incontrati come Tony e Gabriele dicendo che
che adducendo il motivo che Gabriele voleva vedere il
nuovo Mercedes rivestito nell'automobile di mia proprietà
FIAT Ritmo Cabrio -

Ora che ricordo bene però Tony mi disse che si trovava
nel garage mentre ~~era~~ mi avevano portato in la
Mercedes 190 ed avevano lasciato la Ritmo nel box
vicino la porta d'ingresso e un capisco come mai
quindi il Tony abbia rivestito una casa.

Certo è che durante la loro assenza e prima quindi
del loro ritorno è andato via il Del Bello che si era
stupito di aspettare e che mi ha interessato chiacchiato
se era sicuro che parlavo con Tony -

Tale ultimo avvenimento mi è stato mentemente
interrotto da Mogale D'Agelo: dopo altro tempo me
venne prima del rientro di Tony una visita Del
Vecchio e la moglie che abitavano nei pressi dell'abitazione
di Gabriele dicendo che sarebbe tornati a casa a piedi -

Quindi è arrivato Tony insieme con Gabriele e siamo
restati tutti riuniti nei pressi del garage il Del Vecchio
con la moglie che erano rimasti bloccati dal cancello
chiuso -

A.R. un amico Agelo Zanol, nipote di Agine, figlio del
fratello di mio zio, detto il Piviale: amico rivero quest'ultimo

presentarsi una sera da Tony in un locale di via Veneto
nel Febbraio 1983: il Tony in presenza restava
una ventata rifugiati con i parenti dello zomolo -
L.L.L.

Cap. Cel. Felice Conventi

Cristina Corbelli

[Handwritten signature]

Viene riferito il verbale:

L.A.A. pseudo vivente della sottosegretaria ellipso al refugio
170965 del 22/12/1984 e dichiara che la femme in
affigurate è molto migliore al "Fumo" di cui ho
parlato: potrei essere lui finire vedendolo di femme - L.L.L.

Cristina Corbelli Cap. Cel. Felice Conventi

[Handwritten signature]

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

248

Sezione 23

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357. Cod. proc. pen.)

l'anno millenovecento 85 il giorno 25 del mese di gennaio

Il Giudice Istruttore dott. Francesco MONASTERO

è stato dal sottoscritto Segretario Sono presenti il DR. Sica Pubblico Ministero

e il cap. Corsetti del reparto Operativo C.C.

È comparsa a seguito di quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti in causa nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

risposta: ZOSSOLO Chiara già generalizzata;

Quindi opportunamente interrogato risponde:

Confermo integralmente le dichiarazioni da me in precedenza rese davanti agli organi di polizia in data 2.10.84 e davanti al P.M. Dr. Sica in data 27.10.84.

A.D.R. Confermo in particolare che tra le persone che frequentavano il Chichiarelli vi era Luciano Dal Bello, Lai

Osvaldo, Luciano Continui, ed Angelo Gabriele, presso

che vengono invitata a ricordare le generalità di tutte

(2)

268

Brinks

A.D.R. nulla so della rapina alla ~~BRINKS~~ Securmar
avvenuta a quanto mi dice l'ufficio nel marzo del 1984,
nulla so di video cassette ~~che~~ registrate contenenti
uno special televisivo andato in onda al TG1 dopo qualche
giorno dalla rapina in quanto non ho mai visto mio marito
effettuare tale operazione. Non ho avuto sentore neppure
da una improvvisa migliorata disponibilita economica
o da eventuali accenni che si facevano in famiglia che Tony
possa essere stato uno dei partecipanti alla predetta
rapina.

25

A.D.R. non ho mai visto Tony bruciare nel caminetto della
nostra abitazione buoni di alcun tipo: prendo visione
di una obbligazione ^{o titoli} Ini-Alfa^a legata agli atti processuali
e dichiaro che non ho mai visto a casa titoli simili.
Prendo visione del foglio manoscritto contrassegnato
col numero 69 allegato al procedimento penale N.3927/84
e dichiaro che riconosco la calligrafia di Tony.

Prendo altresì visione di alcune schede allegate al
rapporto 3927/84. A da cui parte dattiloscritta non mi
viene rammostrata e dichiaro che la calligrafia in basso
a sinistra è sicuramente di pertinenza di Tony; non ho
mai visto nella nostra abitazione schede di quelle che mi si
rammostrano.

A.D.R. prendo atto che vengo invitata a ricordare quali
fossero gli ulteriori collegamenti di mio marito e dichiaro
che, per come ricordo meglio, Tony conosceva anche Tali Massimo
e tale Jimmi che io ~~RAMAZZA~~ ho sempre accomunato perché
ho sempre visti insieme. Massimo è una persona molto alta,
circa 1,90 di circa 50 anni, capelli sul biondo rossiccio
con barba e baffi, sposato, separato che conviveva con una
donna che aveva un negozio di merceria sita in Trastevere.
Il Jimmi invece è una persona di circa 1,60, quasi calvo,
porta occhiali da vista che si occupa di cinema e che abita
nei pressi della Fiera di Roma: Jimmi è coniugato ed ha due

249

249 Bis

figli. ~~Abbiamo conosciuto i predetti Jimmi e Massimo~~
 Ho conosciuto Jimmi nel 1976 in occasione di un acquisto
 di un autovettura Mercedes 240 ; abbiamo invece conosciuto
 il predetto Massimo nell'autunno circa del 1983 quando venne
 nella nostra abitazione di via Sud Africa accompagnato dal
 predetto Jimmi che nell'occasione ce lo presentò: in tutto
 il Massimo sarà venuto nella nostra abitazione 4-5 volte.
 Correggo pertanto in tal senso quanto da me precedentemente
 affermato e cioè che vedevo i predetti personaggi sempre
 insieme: in effetti li ho visti insieme solo qualche volta
 e dall'autunno del 1983 in poi.

A.D.R. ho rivisto i predetti sempre insieme, per l'ultima
 volta nel dicembre del 1983.

A.D.R. prendo atto che non corrisponde a verità la circostanza
 da me riferita al P.M. che Tony si recasse spesso in Francia
 in quanto risulta dagli atti dell'ufficio che mio marito non
 avesse passaporto né carta d'identità valida per l'espatrio.

Prendo atto altresì che non risponde a verità la circostanza
 che l'acquisto ~~del~~ ^{del} l'appartamento di Viale Marconi è stato
 effettuato con il prestito di mio nipote Zossola Angelo

e Mio fratello Zossola Giorgio in quanto risulta dagli
 atti che l'appartamento è stato acquistato tramite Lai Osvaldo
 con ~~scopo~~ ^{devo} di Chichiarelli. A questo punto essendo il fondato
 motivo di ritenere che la teste abbia affermato il falso

o comunque ~~abbia~~ ^{abbia} tacito in tutto o in parte fatti sui quali
 è stata interrogata il Giudice lo ammonisce circa la responsa-
 bilità penale cui si espone ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~
~~xx~~

A.D.R. effettivamente ora che ricordo meglio e che prendo vi-
 sione delle fotografie di un borsello che a quanto mi dice
 l'ufficio è stato rinvenuto in un taxi il 14.4.79 (l'ufficio
 dà atto che viene rammostrato alla teste il fasc. dei rilievi
 fotografici del p.p. 3927/84 A.) dichiaro che detto borsello
 era di proprietà di mio marito Tony Chichiarelli: lo stessa

Prof. Loretta Corsetti

P. P. P.

Angelo Zossola
 P. ORE
 red.

avevo acquistato detto borsello in un negozio che, ovviamente, dato il tempo trascorso, non ricordo dove si trovi che avevo regalato a Tony: a tal proposito posso aggiungere che poco tempo prima della "perdita" del borsello avevo visto presso la nostra abitazione di Via Sud Africa fotocopia di alcune schede con delle indicazioni relative a tali Pecorelli, Gallucci, e Prisco sul tavolo del soggiorno accanto ad una macchina da scrivere. Ricordo che mio marito arrivò improvvisamente e non mi dette modo di continuare la lettura delle predette schede adirandosi moltissimo del fatto che io ero "impiccata" dei suoi affari. Ricordo che Tony mi picchiò ed il discorso pertanto non ebbe seguito. Dopo il ritrovamento del borsello ripendemmo occasionalmente il discorso e Tony, nel confermarci che il borsello era suo, mi disse che l'aveva lasciato appositamente su un taxi per depistare gli inquirenti e per dimostrare che non ci voleva nulla a fare "imboccare" una strada al posto di un'altra.

A.D.R. ho effettivamente fatto presente al Tony che si trattava di un gioco pericolosissimo perché se avessero scoperto la sua grafia avrebbe rischiato l'accusa di omicidio ma il Tony mi rispose candidamente che lui amava il rischio senza indicarmi minimamente motivazioni e collegamenti ulteriori del suo gesto. Non posso pertanto dire nulla sui motivi che hanno indotto Tony a tale gesto: so però che in quel periodo Tony frequentava il Jimmi di cui ho prima parlato che però mi sembra un personaggio politicamente orientato più a destra che a sinistra (dico cioè ~~in sinistra~~ riferendomi all'ideologia di sinistra di mio marito) e tale Gianfranco non meglio ^{da me} identificabile gravitante nella zona di P.zza Bologna che io non ho mai visto ma che, a detta del Tony, era laureando o laureato in Lettere o Filosofia, di circa 30-35 anni di età.

Per continuare il discorso delle schede posso aggiungere che quando ho rivisto le predette schede in pubblicate sul

giornale e collegate alla rapina alla Brinks Securmark
ho ovviamente chiesto a Tony se lo stesso fosse a conoscenza di notizie relative alla rapina e Tony mi ha risposto, seccato, di "non impicciarmi di cose inesistenti".

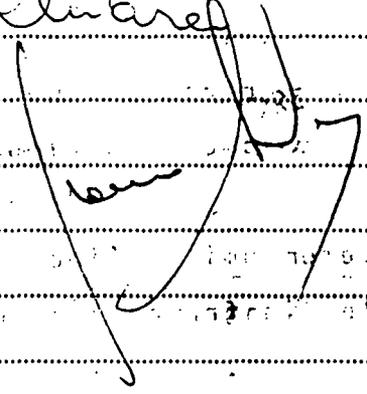
Io ovviamente ho collegato Tony alla rapina sia per la presenza delle schede di cui ho appena parlato, sia per l'improvviso benessere dopo l'aprile del 1984 ma ho ritenuto non che Tony avesse partecipato materialmente alla stessa rapina ma che ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ fosse stato in grado di conoscere qualche elemento che potesse portare agli autori materiali della rapina: cio ~~XXXX~~ ^{di l.c.v.} avrebbe giustificato le migliorate condizioni economiche del Tony. Attualmente di quanto sopra pertanto non ho altri elementi che possano collegare mio marito alla rapina.

A.D.R. so che mio marito, per avermelo lui stesso riferito nel 1976, conosceva, per averlo precedentemente incontrato in carcere, Danilo Abbruciati ma ritengo che successivamente all'uscita dal carcere con lo stesso non abbiano mai avuto rapporti di alcun tipo.

A questo punto data l'ora tarda (20,40) l'esame viene sospeso e viene rinviato alle ore 9,30 del 26.1.85 e la teste viene invitata a ripresentarsi in tale data senza ulteriore avviso.

Op. del Felice Cosentino

Periciot

Dottolo Alvaroa


255

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

32

5662/84A

Sezione IV

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 85 il giorno 2 del mese di Febbraio
alle ore.....

Avanti il Giudice Istruttore dott. F. Mammola
assistito dal sottoscritto Segretario.....

E' comparsa..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:.....
Sono: Cap. Ernesto Mammola, n. e. Elia (PE) il 23/4/1944, attualmente in
senza più il SISDE del maggio 1982 -

Quindi opportunamente interrogato risponde:.....

Conosco il M. llo Solinas Antonio da almeno 10 anni in quanto io provengo
dall'arma dei carabinieri e in tale qualità aveva avuto spesso occasio
ne di contattarlo. In un giorno che non ricordo del maggio 83, incontrai
casualmente il Solinas in Via Topino (traversa di Corso Trieste) e
questo ultimo in detta occasione mi presentò tale Dal Bello Luciano
dicendomi che si trattava di una persona disposta a collaborare
con il ministero dell'interno (in tale veste infatti il Solinas
mi aveva presentato) e soprattutto particolarmente informata

255
Bis

3

Aut

sulla delinquenza organizzata e sul terrorismo internazionale.

Poiché io mi ero interessato di ~~int~~terrorismo internazionale dal maggio 82 al ~~maggio~~ ^{Novembre} 83 ritenni opportuno riferire al direttore del reparto che si occupava appunto di terrorismo internazionale e questo ultimo mi disse di contattare il

sig; Scipioni che era subentrato a me nel suddetto reparto, ne parlai pertanto con Scipioni il quale fu d'accordo

e gli presentai il suddetto Dal Bello.

A.D.R. quello su descritto è stato l'unico rapporto che ho avuto con il citato Dal Bello che a quanto ritengo non conosce neppure il mio nome.

A.D.R. non so quali siano stati gli sviluppi né se vi siano stati sviluppi. e sul punto potrà pertanto essere sentito il sig; Scipioni.

A.D.R. A quanto mi risulta il predetto Dal Bello non aveva mai lavorato in precedenza per il ~~reparto~~ ^{reparto "Terrorismo Internazionale"} ~~reparto~~

L.C.S.

Roberto Sciano

[Handwritten signature]
101E
101E
[Handwritten signature]

Stamped text and markings at the bottom of the page, including what appears to be a date and some illegible characters.

~~263~~

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 7642/80 A

Sezione IV 34

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 85 il giorno 9 del mese di febbraio
alle ore.....

Avanti il Giudice Istruttore dott. F. Jureles IL GIUDICE ISTRUTTORE
assistito dal sottoscritto Segretario.....
(Dr. F. Jureles Segretario)

E' comparsa..... a seguito di.....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Dr. Giovanni De Gennaro, ex Reppio Colobene il 14/8/1968 e res. Roma; dir. unico central carabinieri da la Dir. Centrale Polizia Criminale

Quindi opportunamente interrogato risponde: In ultimo al rifiuto di servizio a me firmo datato 23/11/1982, n. 2050/H/2406, fu reso che in data 19/11/1982, verso le h. 21, in qualità di dirigente del Centro Criminale del capo, fui convocato dal Direttore Centrale di Polizia Criminale, Prefetto Nicola il quale mi consegnò e mano in affetto equivo concedo di u. cinque allegati, rifato "Dyentomino" intente copie

confidenziali su presunti repressi di ferme e danno di cittadini libici -

All'occasione il Prefetto mi disse che l'effettivo si era appena levato per le vie brevi del SISDE e mi chiese di attivarmi con la massima urgenza. Trovandomi occupato di ipotesi delittuose particolarmente gravi: mi aggiunse che si era stata riferita che la fonte era quel libico fantasma che aveva fornito le chiavi degli appartamenti ove sarebbe stata tenuta in ostaggio il presunto represso A.D.R. Effettivamente fu una risposta al mio ufficio alcune chiavi che un ricordo se mi furono date la sera stessa, insieme alle "effettive" del Prefetto Miravito, o la mattina successiva della Ciminello o del SISDE -

Ricordo di questa ho immediatamente messo a conoscenza della questione il dirigente della Squadra Mobile, Dr. Luigi De Luca ed insieme abbiamo concordato di identificare i fermeggi, localizzare i posti ed effettuare le ~~su~~ effettive perquisizioni.

In effetti la mattina successiva 20/11/1982 rispettivamente abbiamo dato l'incarico al Dr. Panza del Centro Ciminello ed al Dr. Lovolone della Squadra Mobile di verificare le indicazioni nel senso concordato e furio identificare di via Terese e Chichianelli Antico, alle h. 13 dello stesso giorno vennero effettuate tre perquisizioni rispettivamente in via Buccia da Boninsegno, 42, in via Roma, 67 e Torricella e in via Montebello, 32, P.zza (Dol. Bello) in quanto l'elaborazione del Chichianelli rimette il momento disabilitato e di difficile accesso per la presenza, come legge negli atti che produce alla D.V., di quattro portini pedonali nel giardino della villa -

Quest'ultima perquisizione fu poi effettuata alle h. 7 del successivo 23/11 con esito negativo con cui è stato negativo avendo avuto le altre perquisizioni di fine del rinvenimento di armi e di qualsiasi altro

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

(12)

elemento che forma parte integrante della notizia
confidenziale -

Il Dol Bello, nella cui abitazione erano state
rinvenute egende cui i nominati dei periti
perquisiti, fu sequestrato in quiete e ferme
della perquisizione e nella circostanza si etene
fotografie delle egende rinvenute che lo stesso
aveva inteso un si e che si fumo poi
rimproverate quando venne rilasciato ore h. 17.15 -

L'atto delle udienze operanti di P.G. è stato
riferito all' A.G. con raffronto n° 2050/coord. del
23/11/1982 che produce alla S.U. unitamente
agli atti allegati: ~~ponché~~ produce inoltre il verbale
di accompagnamento del Dol Bello in quiete
e la relazione di tempo da cui si evince
l'impossibilità di eseguire la perquisizione al
Chiodanelli contestualmente alle altre -

A.D.R. Effettivamente, come si evince dal relativo
verbale, la perquisizione e rinvenimento, in assenza
della probante è stata eseguita dal di. Cavallari
sfilipendo chiari edulter e nei lo chiari di
cui ho parlato che ci erano state eseguite
mentre per quello ~~in~~ relative all' appartamento
n° 10 in Roma, via D. de' Poveri n° 100 fu neanche
rivenuto essere le chiari edulter che ci erano state
eseguite in quanto, come si evince dal verbale,
la porta si è aperta a seguito di leggera pressione -
Il di. Pansa che ha effettuato sup. sequestrato

a detto soprannome mi riferi in primo luogo che il
 fatto della notifica che ho presenziato all'atto di P.G.
 lo avevo informato che poi il primo presidente era
 nato un'ora dopo gli altri (10/1/1982) ~~era~~ ^{era} ~~es~~ ^{es} ~~può~~ ^{può} ~~avere~~
 fornito tutte le notizie a me un'ora e in
 secondo luogo che durante la soprannome ^{avevo avuto} ~~ebbe~~ ^{ho}
 notato sempre che la sentenza fosse stata
 cambiata di mente. -

Ho quindi riferito un rapporto di servizio 23/11/82
 al Sig. Direttore della P.S. e al Sig. Procuratore di
 Roma nell'ottimo tentativo di essere facendo
 rilevare che nulla era emerso in ordine al
 presunto acquisto, ^{che} ~~un~~ ~~es~~ ~~ma~~ ~~stato~~ ~~rinvenuto~~ ~~anni~~
 e che comunque era stata accertata la falsità del
 Trunki, evento dell'italia, in ordine ad oltre del
 pericolo. -

Ho poi riferito in fase di P.G. della
 Repubblica un rapporto 23/11/1982 di cui ho fornito l'intero
 nel rapporto di servizio ho evidenziato la parte
 attendibile delle notizie accertate nell'oggetto ed
 ho rilevato che la sentenza del Del Bello appare
 ideata e quella dell'eventuale violazione dell'art. 2 (due)
 dell'oggetto. -

Prodotto a richiesta dell'ufficio oltre ai rogati
 e di altri affari
 più evidenti le fotografie della agenda del Del Bello
 che vengono da me riprese ^{e un'ora} ~~in~~ ~~presenza~~ ~~dell'~~ ~~ufficio~~
 in ogni foglio del 1 ~~caso~~ ¹⁹⁸⁶ -

UFFICIO
 P.S.

IL GIUDICE INFORMATORE
 (DIP. 120)

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

A.D.R. Nel più immediato necessario alla consegna
dell' "Atto", con intervento la sua esperienza della
morte con un ufficiale del DISA che mi sarebbe
fonte Navarro Manrico, refferi da quel' ultima, e
comunque del mio intervento che necessariamente era
ferme del ASD, che l' affare non proveniva
da Roma ma dal loro ufficio perisica di
Genova. L.L.S.

Giovanni P. P. P.

IL DIRIGENTE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Manasero)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 7642/84 A G.I.

Sezione 10

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 85 il giorno 11 del mese di Febbraio
alle ore

Avanti il Giudice Istruttore dott. F. Jannone
assistito dal sottoscritto Segretario

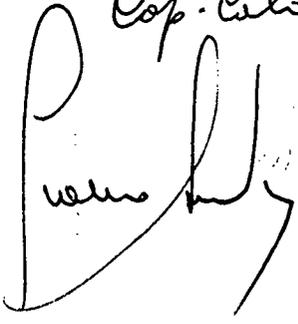
E' comparsa a seguito di
al quale, à norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Cap. Carlo Felice Cosmi, Gen. 1° Inf. Reg. Op. C.C. di Ruvo

Quindi opportunamente interrogato risponde: Ruvo fotografo di uffici vari
militari e civili dal n° 1 al n° 86 con l'incarico di
servizi nell'ambito dell'adempimento di cui all'oggetto -
d'ufficio di cui vengono consegnate fotografie degli uffici
fatti in data 9/2/1985 dal d. De Gennaro all'atto del
relative p.v. di esame Testimoniato. C.C.S.

Cap. Carlo Felice Cosmi


TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

40 264
~~257~~

7642/80 x

Sezione IV

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 85 il giorno 14 del mese di Febbraio
alle ore

Avanti il Giudice Istruttore dott. IL GIUDICE ISTRUTTORE
assistito dal sottoscritto Segretario (Dr. Francesco Monastero)

E' comparsa a seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Prof. Murolo Renato, u. e. Modane il 7/9/1980

Quindi opportunamente interrogato risponde: In riferimento alla nota 23/11/1982 e sue firme, classificate "Riservato", prot. n. 123/2277/82 in cui che, e punto ricordo, la sera del 19/11/1982 mi pervenne in Ufficio un "doppio riservato" corredato da numerosi allegati che riguardavano per quello che l'Ufficio mi rammentava e che figuravano numerati da pp. 133 e 153 del fascicolo di cui si oggetto. Non ricordo le modalità della consegna né l'organo

da cui lo stesso affetto proviene: manifestamente un unico
 si è stato inseguito a mano uniforme o un unico
 chiavi che avrebbe un certo l'accento negli affari e hi
 cui si trovano le presunte figure del sospettato.

In merito alla provenienza dell'affetto presunto, che
 si basa alle modalità del conferimento, che lo stesso
 fine stato udito e consegnato al mio ufficio del

• SISOE -

Ho immediatamente convocato nel mio ufficio il D.
 De Gennaro, ex' epoca dirigente della Circonv. del Lago
 al quale ho consegnato tutto il materiale e così le
 chiavi e copia delle documentazioni ricevute per la
 fine immediata indagini -

Dato qualche giorno l'affetto di cui sopra i sentimenti
 si fanno ufficiali attraverso i nomi dei nuclei ed i
 note quindi ufficialmente trasmesse alle Direzioni di Roma,
 Segreteria di Firenze -

Le note ufficiali di presunzione deve pertanto trovarsi
 agli atti riservati della Dir. Cent. della Polizia Circonv.
 unitamente alla pratica de qua -

Ritorna infine che il D. De Gennaro mi riferisce verbalmente
 l'esito negativo delle relative perquisizioni effettuate presso
 le abitazioni dei presunti sospettati e nei luoghi che
 dovevano essere in possesso del sospettato -

Francesco Monastero

IL GIUDICE ISTRUTTORE
 (Dr. Francesco Monastero)

Francesco Monastero

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 7642/84 A G.I.

Sezione IV

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 85 il giorno 16 del mese di Febbraio
alle ore.....

Avanti il Giudice Istruttore dott. F. Monastero
assistito dal sottoscritto Segretario.....

E' comparsa..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Cap. Carlo Felice Correnti, con. VI^a Leg. Rep. Of. C.C. Roma

Quindi opportunamente interrogato risponde: Riservo in consegna un'agenda che si presume manoscritta da Chichinelli Antonio con l'incarico di riferire tutti i nomi ed i relativi recapiti telefonici in fabbrica saranno in consegna all'ufficio di fotografare ove esistenti, o comunque fotografie, ed in ogni caso di tutti i "Fines" o di altre persone che saranno ritenute rilevanti ai fini dell'indagine in corso. C.C.S.

Cap. Carlo Felice Correnti

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)
Monastero

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

43266

2642/867

Sezione

IV

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 85 il giorno 21 del mese di Febbraio

alle ore

Avanti il Giudice Istruttore dott. R. Lusignea

assistito dal sottoscritto Segretario E. Perini, il Caf. Corsetti e il Dr. Neri Roberto

E' comparso a seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Tonolo Chino, già giuramentato

Quindi opportunamente interrogato risponde: Confesso il contenuto delle dichiarazioni in precedenza rese; furono ritirate di alcune fotografie che l'ufficio mi aveva mostrato e dichiaro che nessuno mi aveva mai detto di dire il contrario ed il giorno di ieri ho parlato nel mio verbale verbale.

L'ufficio di otto che vengono mandate alle parti le



Fotografie di Luciano Spahi (fotografiche n. 555/153, 4444)
di Giacomo Concalio (fotografiche n. 353/153/3344)

44

Pseudo nome di altre fotografie e dichiaro che
non ritorna nella persona in effigie il "Franco"
di cui ho parlato: l'ufficio da esso che viene rinvenuto
al testo una fotografia raffigurante l'el Di Agostino
Franco -

Dichiaro che mi riferisco a diversi esemplari alle h. 9.30
per riferire notizie in suo merito che ritengo particolarmente
utili ai fini delle indagini in ordine alla salute alla
Pruta dopo aver consultato il suo figlio - C.C.S.

Luigi Oliviero

Op. Carlo Felice Concalio
P. Concalio

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 7642/86 A

Sezione IV

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 85 : il giorno 22 del mese di Febbraio
alle ore 15.00

Avanti il Giudice Istruttore dott. F. Jannone
assistito dal sottoscritto Segretario.

E' comparsa a seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:
Sono: Totolo Chino, pro procuratore -

Quindi opportunamente interrogato risponde: Confermo il contenuto al punto
da me in precedenza dichiarato nel corso dei precedenti
verbali: in particolare aggiungo che nel periodo di tempo
avvenute tra il 1947 e il 1948 presso Luciano Del Bello
che curava il precedente probatorio, abbiamo ripreso
un negozio per la vendita di arredamenti per negozi u/f.
e mezzogiorno da rendere sito in Via Capua e: ella

pezzo del fucile nepole, otto e me e Tony, l'altro, in quello di destra, anche Luciano Del Bello.

Vi era anche un altro tale Luciano Giordano, calabrese che era di et e verso i 32 anni che era un amico di vecchio date di Tony e che rivelava la qualit  di un'arma e anche il nome di libro trovato.

Abbiamo cercato la fucile trovata dopo un anno e mezzo ma senza riuscire ad inserirci nel mercato e un'eventuale effettiva dove venduto tra un arredamento completo per ufficio, un edotto di macchina da scrivere e calcolatrici completa da tale libro trovatoci da un amico di Tony da vecchio date e che aveva di et e una galleria d'arte in Via Balsani.

Il fucile trovatoci   descritto come fu nei fogli del periodico una volta, oltre alla prima relazione pubblicata anche il giornale di oggi che ho pubblicato e che ho riportato nella prima di Giuseppe Comare e che sono in una lettera che avevo in affidamento a Torresano : un la prima delle due Tony ebbe anche una relazione che dat  una fu nei fogli del 1979 e 1982/83.

A.D.R. Effettivamente nel nostro archivio base da vecchio date anche tale libro pero che un'volta avevo un affarimento in Roma, in Via Duca di Brindisi, 72.

A.D.R. Rimando la relazione di uno nostro negli uffici che mi si mandavano relativi agli affarimenti di pertinenza della linea e di suo datore : l'ufficio da esso che vengono menzionati nelle pp. 151, 152 e 153 del fasc. base relativo alla morte di Chichirelli Roberto, fogli che costituiscono gli all. 3, 4 e 5 della Riservato 8150E, 19/11/1982.

A.D.R. Il foglio del bersaglio rinvenuto su di un fucile il 11/11/1978 inferno punto pi  dichiarato uno la nome attribuita della stessa e di punto si era contenuto

Fazio C...

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Cap. Calisto...

1. / / / /

(2)

è una marito Tony Chicharelli -

Aggiungo che una marito sicuramente do solo un sarebbe stato in grado di curare ed eseguire una operazione come quella in questione se un altro per la qualità delle notizie contenute nelle "schede" che mi ha fornito.

L'unico punto su quale ricordo oggi e nel caso dei precedenti esami telefonici che ho sempre avuto un notevole accordo nei confronti di Tony è stato Luciano Del Bello: sicuramente Tony era molto delle "sensazioni" del Del Bello che, a quanto mi ho sempre confidato nel marito, era forse da sempre "legato" all'Inno del C.C. ed era d'accordo nel senso che venivano in mente se era confidante: ciò fu del 1977/1978: presume che il Del Bello fu collegato anche se un po' in che veste, o tempi, segreti interni in quanto Tony mi parlava sempre, fu sempre tendere in particolare.

Il punto (che non solo presume che sia l'operatore di delistaggio del Bonello ne quella maniera alla refine alla Buika (con il movimento degli ospiti delle stese schede) possono essere state comunemente a una marito dello stesso Del Bello che fratello, ma le persone di Tony frequentava, era l'unico in grado, per la notevole levatura intellettuale, a poter curare un'operazione del genere -

L.D.R. per il mio marito mi ho però esplicitamente detto che aveva effettuato le indicate operazioni per

conto del ^{Del Bello} ~~padre~~: solo una volta, circa due anni fa, Tony mi ha detto chiaramente che aveva "fatto un lavoro" per conto di Luciano al di fuori di un certo Rodolfo, parte forse di una truffa, o parte dello stesso lavoro nei suoi confronti.

Il lavoro di cui mi ha parlato Tony con Steve nell'interim, o nel "battere" per qualche giorno con il suddetto Rodolfo in rapporto per impieghi di effettive un pagamento entro una certa data: mi risulta altresì che il Rodolfo ha poi denunciato Luciano Del Bello per sequestro di persona, come risulta dalle opere che si effettuano e che sono avvenute effettivamente sotto la guida del suddetto Luciano.

A.D.A. Il Rodolfo doveva effettuare il suddetto pagamento presso una banca libica e mi risulta che il pagamento non venne effettuato e il suddetto pagamento capivò un notevolissimo problema economico al suddetto Rodolfo.

A.D.A. So per certo che anche il deprezzo del c.d. "logo della duchessa" è stato opera di uno scaltro che aveva lo scopo di mettere la situazione in un pieno malinteso e cioè mettere la televisione trasmettere la relativa notizia: in tal occasione Tony mi riferì che aveva "definito" le indagini per rilegare e per "far cadere" le forze di polizia senza riferirsi però una motivazione e collegamenti del suo fatto: io non approfondii.

Giorgio Amore

Cop. Calofalco

UFFICIO ISPIRATORE
(Dr. Francesco...)

per il C.P.S.

il discorso pochi sapere che era un tavolo fatto
 facile vedere i rapporti -
 per una buona ragione per identificare la macchina
 da scrivere o la blue note che è sentite e Tony
 per la indagine o forse era veramente si diceva
 di me delle macchine di cui nessuno ha
 disprezzato e per' epoca del negozio di Ugo Colquhoun -
 ADR al momento della mia conferenza punto di partenza
 una l'eternità, e mio amico, di mio marito
 alle relazioni della stessa ma appreso che Tony
 nel periodo luglio/Augosto 1984 aveva la disprezzato,
 la vicenda lui stesso riferito, di una buona di
 circa \$ 6.000.000.000 (sei miliardi) somma che
 gli era stata affidata un po' di tempo, un
 conteggio, da chi si volse alla favorevole furono
 però che la somma di denaro si potrebbe fare
 esempi: nota consegnata del Dal Bello ma pochi,
 come riflettò, era l'unico che esercitava un vero
 ascendente nel confronti di Tony, ma pochi, dopo
 l'incidente di Tony, il Dal Bello si è presentato
 di nuovo da Roberto Cirilli (per una buona ragione
 riferito) e l'incarico, un po' di tempo, una
 somma di \$ 200.000.000 ne riferire pochi
 nel luglio/Agosto del 1984 il Dal Bello aveva
 effettuato un viaggio a Lugano (con cui si
 fu riferito da Tony) con il nostro giudicante
 FIAT Daily Diesel del quale era stato la spesa me
 comunque erano in mio nome.

A.D.R. Dopo la morte di mio marito il Del Bello
ha effettuato vari viaggi: nel 1941 un viaggio in
decurazione i paesi, subito dopo l'armistizio, è stato
dei viaggi di cui sopra, uno a Mosca e un altro
per mare alle Isole della Tomy, l'altro
mi ha detto che Tomy probabilmente era stato
ucciso per una "questione" di alcuni necessarii
di drappi funebri nella zona di Ostia: io ho
fatto "con le molte" le suddette dichiarazioni per
mi ho subito interpellato anch'io —

A.D.R. Invece viene di una lettera di un ingegnere
fornita per il trasporto di un'automobile da via
S. Giovanni a Genova che mi si dice ritrovato
nel bussolo di mio marito nell'aprile del 1949
e dichiaro che l'unico viaggio che mio marito
ha effettuato in Italia è stato effettuato con me
cinque o sei anni fa: ci siamo recati a Barulic,
per assistere al matrimonio di un mio caro amico
amico, tale Raffaele Imondi, giudice del CC che
ovviamente mi ha ucciso e che fu in tutto
la faccenda e un calice (senza che mai mio
marito ebbe lasciato il proprio biglietto nel bussolo
con l'indirizzo e un pacchetto interpellato di
dopo una lettera veloce (v. vedi stoccolma) che
ovviamente mi sfuggiva — c.c.s.

Solo essere

Op. Cal. Fata Coseri / C.P.S.

IL GIUDICE ISPIRATORE
(Dr. Francesco Bonasero)

~~873~~ 873

PROCESSO VERBALE DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

L'anno 1985 il giorno 26 del mese di febbraio negli Uffici del SISDE sito in Via Lanza n.200 si è recato il G.I. Dr. Francesco MONASTERO assistito dal sottoscritto segretario per procedere

ad esame testimoniale di:

PARISI Vincenzo nato a Matera il 30.10.1940 res.<: in Roma Via Cavour n.44 - prefetto, Direttore del SISDE.

A-D-R- non risulta che: LETI Domenico, CHICHIARELLI Antonio Giuseppe, alias Tony Relli, DAL BELLO Luciano, CASU Antonio, TREKI Mohamed, COMACCHIO Giacomo e ZOSSOLO Chiara siano stati mai fonti del SISDE. Per fonti si intendono coloro che, debitamente sperimentati, siano ammessi ad un rapporto di collaborazione stabile e retribuito. Nessun rapporto è stato mai intrattenuto con Chichiarelli Antonio Giuseppe, Leti Domenico, Casu Antonio, Treki Mohamed e Zossolo Chiara.

Per quanto concerne il Dal Bello Luciano vi è stato un rapporto sorto nel maggio del 1983 allorché il M.llo Solinas Antonio dell'Arma dei C.C. presentò il predetto Dal Bello al Cap. Erasmo Massimo proveniente dall'Arma, dapoco transitato al SISDE ed incorporato per un breve periodo in un unità informativa: passato ad altro incarico, il Cap. Erasmo "affidò" il Dal Bello al sig; Scipioni Giuseppe, segretario del SISDE che lo ha infruttuosamente contattato, interrompendo il rapporto, in via ufficiale, nel dicembre del 1983.

Non escludo, tuttavia, che il segr. Scipioni possa avere tentato ancora di sperimentare la possibilità di includere tra le fonti il Dal Bello, ma senza avanzare alcuna proposta in merito.

Per quanto concerne il COMACCHIO Giacomo posso dire che egli è conosciuto da circa 10 anni, da quanto mi si dice, dal sig. Balassoni Luciano, già appartenente all'Arma, ora in forza ad unità operativa del Sisd: non conosco i contributi informativi del Comacchio.

A.D.R. La informativa relativa al presunto sequestro di TREKI Mohamed nacque da due informative del Centro di Genova e dai relativi approfondimenti in loco: fonte occasionale di tale informativa fu: MELLONE Vincenzo di Arturo, nato a Taranto il 3.1.1937 e res. a Sanremo in Via Vesco n.19 gestore del bar sito dinanzi alla Stazione che nell'occasione fu contattato da un segretario del Sisde, Silvano Giuseppe, ex maresciallo della Guardia di Finanza cui il Mellone era stato presentato da un ex collega per competenza razione materiae.

A.D.R. questo ufficio ricevette dal Centro di Genova con lettera del 19.11.82 pervenuta il giorno successivo, le chiavi degli appartamenti ove sarebbe stato tenuto nascosto il presente sequestrato.

L.C.S.

Giuseppe Silvano

[Signature]

PROCURA DELLA REPUBBLICA
del Tribunale di Perugia

E' copia fotostatica di copia
di atti del proc. n° 41395/79 BPM
- 9826/89 AG.1 - Roma - Galobene
15 vol X fasc

IL DIRETTORE D'UFFICIO
[Signature]



N.
L
alle
A
assi
E
al q
tutt
con
In
priv
Risq
Son
L
Q
a
f
f
e
M
d

TRIBUNALE DI ROMA

53

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 7642/84A

Sezione IV

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 85 il giorno 27 del mese di Febbraio
alle ore

Avanti il Giudice Istruttore dott. F. Jucovankin; è presente il P.M. Dr.
assistito dal sottoscritto Segretario Domenico Licci; è presente anche

E' comparso a seguito di Dr. Jucovankin, dirigente dello Sp. S. Noelle
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Luellone Nucero, n. o Taranto il 3/1/1937 e di Salerno,
Via Vesco, 21.

Quindi opportunamente interrogato risponde: Pseudo nome dei fogli
antemurali in i n. da 140 e 153 del fascicolo
procedura relativo alle uscite di Chichianelli Antonio
fogli che antemurali gli n. 1, 2, 3, 4 e 5 di un "dizionario"
datato 19/11/1982 e dichiara che gli n. 1 e 2 (di fog.
140 e fog 150) mi sono stati consegnati da Fel. Luciano
Del Bello mentre gli n. 3, 4 e 5 mi sono stati

curioso di Antonio Chichiaelli in un periodo
vicino un giornale me che può collocare fra
dell'anno 1982 e l'inizio del 1983 -

Avevo conosciuto Antonio Chichiaelli nel settembre/Ottobre
del 1982 in punto, avere un'auto del cane, avevo
riscontrato un tale Giorgio del quale un amico il
coquante che è noto o faceva una me e che
amico, anche se in modo molto superficiale, da
una 30 anni -

Il suddetto Giorgio mi indica la presenza il
suddetto Tony che era il marito della sorella di
una mia chiese postandosi a una degli stadi e dove
si una splendida villa nte nei pressi dell'EUR
Cas il Tony si narra frequentoli in un
periodo di una 20/30 gg e durante detto
periodo ho conosciuto Luciano Del Bello

Annali i miei per brev anche un i suddetti
~~stesso~~ ho saputo che il Tony era un fiancheggiatore
delle B.R. e che, recentemente e durante, aveva
mi aiuto di effettuare un sequestro di persone e
dovrei di un cittadino libico, Tale Mohamed Fuki
che era persona ben nota al Luciano Del Bello

Ho immediatamente riferito la suddetta circostanza
al Ju. lo Cas della G. di Frangia di Genova il
quale per un'istinta intima materiale mi effluato
presenti e tale Silvano ~~di~~ di Genova che, a punto
mi rimette, appartenere al SISDE.

Per i dovuti motivi il Silvano mi chiese autorizz
di avere dei materiali, anche documentali, alla condizione
che gli andavo escludendo ed io, in tale ottica,
non mi fu benevolmente a far vedere a Del Bello e
a Chichiaelli di poter collocare il sequestro
facendo loro sentire e facendoli partecipi un segnale
gli effluati che ho prima riscontrato -

Luigi

(2)

L.D.R. ~~Pseudo~~ ~~top~~ che d'elenco delle armi di cui
 all'Art. 5, volente di lingua del chichaselli, è
 una richiesta di fornitura di armi che lo stesso
 Tomy mi aveva fatto in punto io mi ero
 presentata come persona ben inserita nel campo e
 volevo di offrire la merce che mi si richiedeva -

L.D.R. mi ho fornito elementi tecnici di alcuni
 genere la rivoluzione la vendita di punto d'arrivo:
 non avevo creduto nella parola e non mi sono
 stati chiesti chiaramente o spiegarmi perché -

A.D.R. mi non sono venute a e che uno servizio
 di Banco ENERGALE mediante il quale e non
 so indicare del effetto neppure la differenza tra
 totale automatico o semi-automatico: questo è ciò
 che effai probabilmente stanno per fare che,
 probabilmente non sono riferito, mi non
 avevo fatto la richiesta di cui sopra ma
 confesso che è la verità -

L.D.R. Pseudo che appa stanno che io ne
 suggerisco altri e curare il Del Bello e
 redigere la "relazione informativa" nel presente
 riguardando ed è anzitutto, naturalmente
 ed una lista di tutte le sole conclusioni
 delle mie occasionali conversazioni e della mia
 offerta di collaborazione nel seguito ma
 confesso che è la verità -

L.D.R. Effetti tecnici mi fanno congnati del
 chichaselli anche due mesi di durata relative

agli accertamenti di mio figlio che sarebbe
 stato tenuto in ostaggio il ripetuto e che
 una nota da me consegnata a Alvaro che ne
 ha fatto dei duplicati e poi di cui ho ricevuto
 punto sta che affare nuovo che io ne
 punto a farci capire le chiavi di cui sono
 sempre che sono ma si sono depositati nei
~~due~~ cartoni ^(del Tuki) e sempre che come
 si fanno delle le rispettive competenze e
 che sono, ricordando che il Tuki può
 fare, io abbia ripreso la moglie come se
 la stessa fare di estraneo compare ed essere
 il punto di GI sentito il P.M. ritenendo che vi
 è fondato motivo di ritenere che il fatto abbia
 effettuato il falso o l'omicidio circostanze rilevanti
 ai fini dell'uso di forza o il uso lo commesso
 nella responsabilità penale vi si espone e nota
 che ho inteso di questo prossimo può e
 che non venga richiamato nel primo immediato
 successivo - C.C.S. - tempi più lunghi del fatto
 che si rifiuta di firmare senza addurre alcuna
 valida giustificazione.

[Handwritten signature]

IL GIUDICE ISTRUTTORE
 (Dr. Francesco Mondastero)

[Handwritten signature]

57 246
57
246

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 7662/84 A

Sezione 1/1

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 85 il giorno 28 del mese di Febbraio

alle ore

Avanti il Giudice Istruttore dott. F. Juvarelli

assistito dal sottoscritto Segretario E' presente il P.M. G. Domenico Ace

E' comparsa a seguito di mandati il cap. Casetti e il Sr. Neri -

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Mellini Vincenzo, già processato.

Quindi opportunamente interrogato risponde: Confermo integralmente quanto dichiarato: è chiaro che il Del Bello viene in questo è prima la persona che mi ha intercettato l'affidato mandato in questione -

Confermo altresì le modalità e i luoghi dell'arresto avvenuto con l'agente Del Bello - Ritengo pertanto di essere dello stesso avviso.

strumento di fatto per fini oscuri che hanno oggi un'eccezionale
nei riguardi - L.C.S.

Melisso

Op. Roberto Corsetti
L.C.S.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesca Monastero)

[Handwritten signature]

N.

L

alle

Au

assis

E

al q

tutto

cont

In

priv

Risp

Son

U

Q

P

c

U.I.

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

227

59

N. 602/80 A

Sezione W

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 85 il giorno 28 del mese di Febbraio

alle ore

Avanti il Giudice Istruttore dott. F. Monastero IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

assistito dal sottoscritto Segretario E' presente il Caf. Caracciolo di P. Rep. di C. C. P. Roma

E' comparsa..... a seguito di.....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Del Bello Luciano, u. e Priore il 30/12/1934 e res. Roma,
Uc. Tribunale, 32

Quindi opportunamente interrogato risponde:

preliminarmente prendo atto che verso me ho in
potere di rete di ordine alle fotocopie di un documento
numerato da pag. 141 e pag. 150 da me riconsegnate
come da me redatte nel corso dell'esame testimoniale
reso davanti al di lei on. il date 21/11/1984 -
Confermo che a tutto della mia parte e che

I PREDETTI APPUNTI sono stati consegnati ad un signore di Genova o di Sanremo ~~XXXX~~ nell'autunno del 1982: avevo conosciuto il predetto personaggio, che, a quanto ricordo, era titolare di una ditta di Genova che eseguiva dei lavori in Libia, all'aeroporto di Tripoli nel settembre - ottobre dello stesso anno e ne avevo ricevuto le lagnanze nei confronti di Mohamed Treki. Il predetto infatti, si lamentava di non aver ottenuto i promessi appalti o comunque di non aver ancora potuto iniziare i lavori per colpa del predetto Treki al quale a suo dire aveva versato comunque tangenti. Io gli ho fatto presente che molti italiani titolari di imprese di costruzioni in Libia, me compreso, erano state traffate dal Treki e lui si offrì per "recuperare" il denaro che era stato debitamente versato: il signore di Genova conosceva abbastanza bene il Treki ma io ero in possesso di notizie molto più dettagliate anche sul conto del socio, tale Leti Domenico e gli consegnai pertanto, l'appunto manoscritto che mi è stato rammostrato e che ho riconosciuto. La consegna è avvenuta dopo circa un mese a Roma in un bar sito in P.zza Civitella Pagano nei pressi della mia abitazione ove, a seguito di appuntamento telefonico, avevo rivisto il predetto signore di Genova e dove ~~casualmente~~ ^{casualmente} gli ho presentato il Tony che si trovava con me.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Morandi)

Da allora non ho avuto più contatti col signore di Genova, ovviamente non ho recuperato nulla e non credo anzi posso decisamente escludere che il Tony ed il predetto si siano successivamente incontrati a mia insaputa: certo è che in mia presenza comunque gli stessi non si sono più visti. In tutto il rapporto che ho avuto col predetto ~~xxx~~ signore di Genova è durato circa un mese.

PRENDO VISIONE degli appunti contrassegnati dai nn. 151-152-153: vi riconosco la grafia del Tony; ~~nesso xaggiungaxaxaxixxxxxxxxx~~ ~~ma~~ gli stessi appunti nulla hanno a che vedere con la scheda informativa da me redatta e consegnata al signore di Genova. A punto punto ~~intende~~ il P.M. Dr. Domenico ~~fra~~ - _____

A.D.R. suo nome che Tony e il signore di Genova non si conoscevano (nome della mia telefonata di cui ho appena parlato. c.c.s.

Di Bella

h.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Morandi)

(1) fronte
nate c
disacc
circoli
C. p. f
(2) re di
ratore
tore g
191.
(3)
(4) menzi
dal gi
se dal
e di
rante
no de
giudic
dalle
parte

PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Articolo 364 Codice procedura penale)

DI

L'anno millenovecentosessantatré il giorno 28
del mese di Febbraio alle ore 14.00 nel

Nel procedimento contro

imputato di

occorrendo procedere a confronto tra (1)

Del Bello Luciano e Mellini Uscyo

Il G. I. di Francesco Luca

(2)

assistito dal (3) P.M. di Domenico Fice sottoscritto

E' presente all'atto il Cap. Uscetti unchi' il Sr. Neri della
ha fatto comparire entrambe le persone suindicate alla sua presenza.

Spurred Noleli

Interrogate sulle loro rispettive generalità

Rispondono:

1. Sono: Del Bello Luciano, pro' jurelieto.

2. Sono: Mellini Uscyo, pro' jurelieto.

Quindi, data lettura al

dell' su deposizion nella parte in cui è discorde con quell dell

, interrogatolo se in presenza di costui

vi persista e possa sostenere quanto in essa si contiene, si dà

atto che il confronto si è svolto come segue (4):

Mellini: nessuno le peme che nel mese
accanto: si parla del Luciano Del Bello

Reg. Gen.
Procuratore della Repubblica o
Procuratore Generale
del Reg. Gen.
Uff. Istruz. o Sez. Istrutt.
Reg. Gen.
Pretura

(1) Non può procedersi a confronto che tra persone già esaminate o interrogate, e quando siavi fra loro sui fatti o circostanze importanti (art. 364 C. p. p.).
(2) Giudice istruttore, Consigliere di Sez. istrutt., Pretore; Procuratore della Repubblica; Procuratore generale (artt. 293, 297, 364, 398 C. p. p.).
(3) Cancelliere o Segretario.
(4) Nel processo verbale è fatta menzione delle domande rivolte al giudice, delle dichiarazioni rese dalle persone messe a confronto e quanto altro è avvenuto durante il confronto, senza fare cenno alle espressioni riportate dal giudice circa il contegno tenuto dalle persone che hanno preso parte all'atto (art. 364 C. p. p.).

di cui ho parlato nel corso del Presidente verbale.

Del Bello Luciano: non ~~non~~ ricordo la persona che mi
vedo accanto: sicuramente non è la persona cui ho
conseguato la scheda di cui ho parlato.

Mellini: ma che dici Luciano, era io e Tony che
quando fu me l'ho conseguita sotto la mia
abitazione.

Confesso che l'ho consegnata a Rube, presentandomi
di Tony che mi era stato presentato e me sceta di

Giorgio: come fa e non ricorda?

Del Bello Luciano: mi ricordo assolutamente la
persona che mi vede accanto -

Mellini: confesso che anche io all'3 e la mi ricordo
conseguata nello stesso contesto, mi ricordo se alla
presenza del Del Bello, e poi scesi sceso del
segretario che i due stavano guardando. Non
mi mai dato in libreria ed escluso nel modo
fui categorico di non consegnare il Del Bello
all'aeroporto di Trapani: confesso di averlo consegnato
a Rube, tramite Tony, sotto l'abitazione di
Luciano, in un bar.

Del Bello Luciano: confesso che non ricordo della
persona cui ho conseguito l'effettivo e in particolare: mi
riservo di identificarlo con certezza e in ogni caso
all'ufficio: la persona che mi vede accanto ma
l'ho mai visto.

Mellini Vincenzo: e come mai io mi trovo in mezzo

G. Politea l'ore
GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Montebello)

Francesco Mellini

Giorgio
C. P. S.

• dell' appunto da lei menzionato?

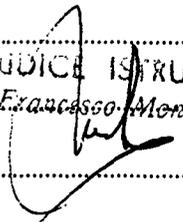
Del Pelle Luciano: me lo ha mai più chiesto anch'io
durante questo colloquio e non trovo alcuna risposta -
A questo punto l'ufficio ha sede dello studente
incomplete delle rispettive parti, disfare la chiavetta
del appunto. I.C.I.

Distinta *Francesca M. Alcega*

Cap. Carlo Felice Coma

Procuratore C.P.S.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)



TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1602/80A

Sezione IV

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 85 il giorno 11 del mese di marzo

alle ore

Avanti il Giudice Istruttore dott. Francesco MONASTERO è presente il G.I.
assistito dal sottoscritto Segretario Dr. Macchia e il Dr. Nash della Questura.

E' comparso a seguito di il =P.M. ritualmente avvisato, non è comparso;
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: M. llo SOLINAS Antonio già generalizzato;

Quindi opportunamente interrogato risponde:

Prendo atto che data l'ora tarda, il mio esame testimoniale viene rinviato alle ore 15,30.

L.C.S.

[Handwritten signatures and stamps]
IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

~~285~~
65 283

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento, 85, il giorno 11 del mese di marzo

alle ore

Avanti il Giudice Istruttore dott. Francesco MONASTERO e Dr. Alberto MACCHIA;

assistito dal sottoscritto Segretario.....

E' comparsa..... a seguito di.....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: SOLINAS Antonio già generalizzato;

Quindi opportunamente interrogato risponde:

Confermo dopo averne ricevuto lettura le dichiarazioni da me rese in data 22.11.1984 davanti al P.M. dott. Sica e in pari data davanti alla S.V. Ho conosciuto Luciano Dal Bello credo nel 1977 in occasione di un interrogatorio che io espletai a richiesta di altra Arma (credo fosse un comando C.C. del nord). Se ben ricordo l'interrogatorio del Dal Bello riguardava alcuni sospetti che lo riguardavano in merito alla vendita di quadri. Col tempo si stabilì tra me ed il Dal Bello

un rapporto di conoscenza. Intorno al febbraio del 1979 il Dal Bello mi disse di aver saputo che era in corso di progettazione un attentato ai danni dell'On. Ingrao ed alla sua scorta, riservandosi di fornirmi notizie più dettagliate. Seppure in termini generici Dal Bello disse che l'attentato veniva da una matrice brigatista. Dopo qualche giorno il Dal Bello mi precisò che le notizie di cui sopra le aveva apprese da tale Tony Chichiarelli che doveva essere la persona che avrebbe dovuto avere un ruolo nell'attentato. Mi disse ancora il Dal Bello che nei pressi della abitazione di Ingrao vi era una galleria di arte dalla quale si potevano osservare le mosse del parlamentare. Di quanto sopra ragguagliai i miei superiori e provvidi a redigere una relazione di servizio (che è quella che mi viene esibita e che è affoliata al n.212 fascicolo esame testi) sulla cui base venne attivato un servizio di prevenzione, mentre il comando allertò con messaggio i servizi di sicurezza ed il comando generale dell'Arma. Prendo atto che il 14 aprile del 1979 venne rinvenuto dal reparto operativo dei Carabinieri di Roma un borsello contenente tra l'altro la copia di una scheda relativa all'On. Ingrao, scheda che poi in originale è stata rinvenuta dopo la rapina alla Brink's, ma al riguardo non sono in grado di fornire alcuna delucidazione in quanto non ne ho saputo nulla per scienza diretta sino al novembre 1984 -epoca in cui per la prima volta me ne ha parlato il dott. Sica in sede di mio esame testimoniale- né Dal Bello me ne ha mai parlato. Quanto poi al depistaggio del lago della Duchessa ribadisco che fu Dal Bello a dirmi che il volantino relativo al depistaggio stesso era stato preparato dal Chichiarelli il quale ultimo, a dire del Dal Bello, era in possesso della testina rotante utilizzata per redigere il comunicato di cui sopra. Il Dal Bello mi precisò anche che il Chichiarelli custodiva detta testina rotante nella sua casa sotto un mobile, testina che peraltro non era mai stata rinvenuta nonostante perquisizioni effettuate. Dal Bello mi diede queste notizie tra il 1981 e il 1982. D.R. Dal Bello non mi ha mai detto chi fossero le persone che frequentava il Chichiarelli (che personalmente non ho mai conosciuto): mi fece qualche volta dei vaghi accenni sul fatto che Chichiarelli ospitava a casa sua personaggi alto locati e persone appartenenti ai servizi di sicurezza, ma non mi venne mai fatto il nome di qualcuno. D.R. Le utenze 6798888 e 483400 sono due vecchi numeri di telefono del Nucleo P.G. C.C. di Roma allora dislocato in Via Mentana 6.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

67

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento.....85..... il giorno.....20..... del mese di.....maggio.....
alle ore.....

Avanti il Giudice Istruttore dott.....FRANCESCO MONASTERO e ALBERTO MACCHIA.....
assistito dal sottoscritto Segretario.....

E' compars..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Pe-
nale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: CIRILLI CRISTINA già generalizzata
.....
.....
.....

Quindi opportunamente interrogato risponde:

Dopo la rapina alla Brink's e allorchè Tony ebbe a farmi qualche
confidenza in merito alla vicenda, seppi da lui che alla azione
avevano contribuito due persone che lavoravano alla Brink's come
guardie, persone che io peraltro non ho mai visto. Prendo atto
che dagli atti del procedimento risulta che queste due persone
vennero alcune volte nella villa in Viale sud africa e nell'apprednere

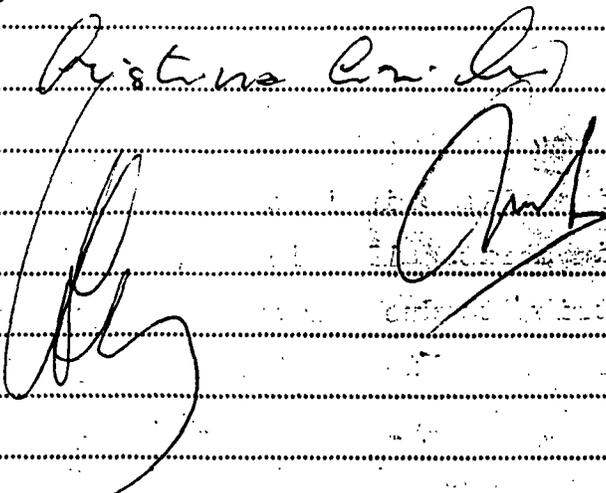
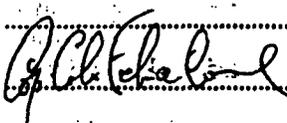
—ciò ribadisco che sicuramente le stesse, anche se fossi stata
 presente in quel momento in casa, non mi vennero in alcun modo
 presentate ma è astrattamente possibile che io possa averle intraviste
 a parlare con Tony. Prendo visione di due gruppi di tre fotografie
 ciascuno rappresentanti due persone in varie posizioni e nel sofferma-
 re la mia attenzione sulle immagini dichiaro: "quello di cui al numero
 due non mi dice nulla e sono sicura di non averlo mai visto. Quello
 che compare sotto il numero uno, mi fa impressione: soprattutto gli
 occhi mi ~~se~~ ricordano qualcosa di brutto. Appena ho visto la sua faccia
 mi sono messa a tremare. Ma non so perchè: sono sicura che non mi
 è stato mai presentato ma, ripeto, mi ricorda qualche cosa di brutto.
 L'unica cosa brutta che mi è capitata nella vita è l'omicidio di
 Tony ed il mio tentato omicidio, ma non mi sento di aggiungere altro.
 Fate vedere questa fotografia al vigile che quella sera ha inseguito
 l'assassino."

Si dà atto che alla teste sono state mostrate le fotografie al numero
 1) di CHISTOFARI Leonello e al numero 2) di SANTORO Francesco.

So che delle due guardie una aveva a che vedere con l'Aquila e
 l'altra con Viterbo, anzi più precisamente con Ronciglione.
 Sul conto di costoro mi riservo di far mente locale circa appuntamenti
 e incontri che Tony ebbe dopo la rapina. Per quanto io ne ho saputo,
 Tony diede ai due un miliardo a testa.

~~XXXXX~~ Si dà atto che le fotografie di cui sopra applicate su foglio
 bianco, sottoscritte dalla teste e dall'Ufficio vengono allegate
 al presente verbale.

L.C.S.

Ristorino An. di



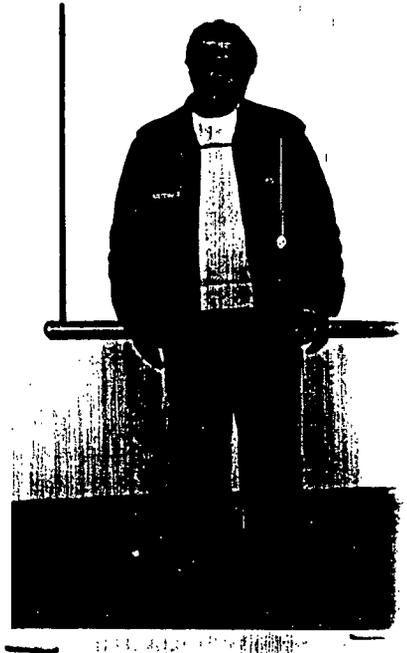
304

69

- 1 -



- 2 -



Am... *Arrested on...*

[Signature]

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

200 224

N.

Sezione

70

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato o indiziato di reato

L'anno millenovecento.....85..... il giorno.....23..... del mese di maggio.....

alle ore..... in Roma Rebibbia.....

Avanti di noi GIUDICE ISTRUTTORE dr. ALBERTO MACCHIA e FRANCESCO MONASTERO

presente il Pubblico Ministero dr.....

assistiti dal sottoscritto Segretario.....

E' comparso.....

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono VALERIO MORUCCI nato a Roma il 22.7.1949 ivi residente in Via Marinetti 165; celibe; già condannato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. Nomino di fiducia l'avv. Patrizio Spinelli, e Tommaso Mancini,

Avv. avvisati e non comparsi

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n. 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n. 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara.....
intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discolarsi, risponde:.....

Prendo atto che vengo esaminato ai sensi dell'art. 348 bis c.p.p. essenzialmente in merito a quanto a mia conoscenza in ordine alle vicende connesse al comunicato n.7 del 18.4.1978 apparentemente a firma delle B.R. nel quale si dava la notizia dell'avvenuta esecuzione

positi in cancelleria per gg.
ne avviso alle parti.
forizza il rilascio di copie
li.....

Il Giudice Istruttore

Valerio Morucci
Per presa visione e rinunzia
alla notifica ed ai termini.
Roma, li.....
Il Difensore

del Presidente della D.C. Aldo Moro ed all'occultamento del sul
 nei fondali del lago della Duchessa. Tale documento pacificamente
 non proveniva dalle B.R. che anzi si affrettarono a redigere un
 comunicato di smentita in data 20 aprile 1978 nel quale si formula
 ipotesi circa gli ambienti politici cui il falso comunicato poteva
 giovare e che in definitiva ne potevano essere stati gli ispiratori.
 Alla lettura dello stesso ritenni di doverne attribuire la paternità
 a persona che non conosceva bene l'italiano ma che tuttavia, e la
 circostanza è abbastanza sorprendente, aveva scritto correttamente
 il nome Baader Meinhof. Ho saputo che PAGHERA ha avuto modo di dich
 rare che detto comunicato proveniva da ambienti para anarchici cui
 stesso aveva fatto riferimento : tali affermazioni mi sono parse
 credibili proprio per le considerazioni di cui ho detto. Nel prendere
 visione di copia del comunicato, osservo che lo stesso è redatto
 con caratteri Leight Italic e cioè con una testina rotante dello
 stesso tipo di quella usata dalle B.R. per redigere i comunicati
 diffusi nel corso del sequestro Moro. Osservo ancora che chi ha
 battuto a macchina questo comunicato, anziché scrivere la cifra "1"
 ha utilizzato in tutti i casi in cui vi doveva comparire, la lettera
 "I" maiuscola, quando la cifra "1" è disponibile sulla testina.

Quanto poi al comunicato n.10 in codice, nel rilevare che la
 anzidetta particolarità non compare, posso dire che la fraseologia
 usata è palesemente lontana dal nostro modo di scrivere, e rilevo
 ancora che mai le B.R. hanno usato codici per le comunicazioni
 tra i militanti usando solo il mezzo diretto e orale. Di questo
 comunicate nel corso del sequestro non se ne seppe nulla e della
 sua esistenza nè ho appreso solo nel corso della mia detenzione.

D.R. Il nome di Antonio CHICHIARELLI non mi dice assolutamente
 nulla così come la sua immagine che mi viene rammostrata.

D.R. So della esistenza di una città abbandonata, chiamata la città
 morta, che si trova dopo due chilometri dal bivio di una strada
 che parte dalla braccianense e termina alla Via Boccea. Tale strada
 inizia giusto qualche decina di metri prima del bivio che dalla
 braccianense immette ad Anguillara, località Osteria Nuova.

L.C.S. *Veleno Manna*

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

202 776

N.

Sezione 72

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato o indiziato di reato

L'anno millenovecento..... 85 il giorno..... 23 del mese di..... maggio
alle ore..... in..... Roma Rebibbia Femminile

Avanti di noi GIUDICE ISTRUTTORE dr. ALBERTO MACCHIA e FRANCESCO MONASTERO
presente il Pubblico Ministero dr.....
assistiti dal sottoscritto Segretario.....

E' comparso.....
il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle
o le dà false, risponde:

Sono FARANDA ADRIANA nata a Tortorici (ME) il 7.8.1950 residente
Roma Via Cimarosa 13; già condannata

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. Nomino di fiducia l'avv. Tommaso Mancini, avvisato e non comparso

Avv.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77
n. 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n. 932, che egli ha facoltà di non rispondere
ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara.....
intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di
prova contro di lui esistenti, ed invitato a discolarsi, risponde:.....

Prendo atto che vengo esaminata ai sensi dell'art. 348 bis c.p.p.
essenzialmente in merito a quanto a mia conoscenza in ordine alle vi-
cende connesse al comunicato n.7 del 18.4.1978, apparentemente a fir-
ma B.R., nel quale si dava la notizia della avvenuta esecuzione

Si deposita in cancelleria per
dandone avviso alle parti.
Si autorizza il rilascio di copie
Roma, li

Il Giudice Istruttore

Per piena visione e garanzia
alla notifica ed ai termini.
Roma, li

Il
.....

comunque l'opportunità di essere messa a confronto col MORUCCI al fine di potere insieme ricostruire momenti o particolari qualificanti che possono essere utili ai fini delle indagini che le SS.LL. stanno eseguendo e sul contenuto delle quali sono stata resa edotta.

Gli interrogatori dell'on. Moro furono condotti direttamente da Mario MORETTI e vennero tutti registrati su nastro. I nastri per quanto mi risulta furono sbobinati e trascritti nel cosiddetto memoriale che fu rinvenuto nell'appartamento di Via Montenevoso nell'ottobre del 1978.

Mentre so con certezza che gli interrogatori di Moro vennero tutti registrati, è solo una mia supposizione che le relative bobine siano state smagnetizzate o distrutte dopo la trascrizione, deduzione dovuta al fatto che nell'appartamento di Via Montenevoso non mi risulta siano state trovate bobine.

L.C.S.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

~~249~~
249
74

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato o indiziato di reato

L'anno millenovecento.....85..... il giorno.....24..... del mese di maggio.....

alle ore..... in..... LATINA Casa Circondariale

Avanti di noi GIUDICE ISTRUTTORE dr. ALBERTO MACCHIA e FRANCESCO MONASTERO

presente il Pubblico Ministero dr.....

assistiti dal sottoscritto Segretario.....

E' comparso.....

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono..... DAL BELLO LUCIANO già generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. Confermo la nomina del qui presente avv. Fernando Frollini

Avv.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n. 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n. 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara.....

intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli é attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discolparsi, risponde:.....

Ho chiesto di essere nuovamente interrogato in merito agli addebiti contestatimi in quanto desidero fare integrale chiarezza circa la mia posizione e la reale natura delle mie responsabilità.

Intorno al settembre-ottobre del 1983 ebbi seri problemi di salute

V° si depositi in cancelleria per gg.
dandone avviso alle parti.
Si autorizza il rilascio di copie
Roma, li.....

Il Giudice Istruttore

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.

Roma, li.....

Il Difensore

che mi costrinsero a numerose cure e ad un prolungato ricovero ospedaliero. In particolare, come desumo dalla documentazione clinica che il mio difensore mi esibisce, fui ricoverato presso l'Istituto di neuro chirurgia della Università di Roma dal 16 marzo al 21 marzo 1984, al precipuo scopo di determinare la eventuale necessità di sottopormi ad un intervento chirurgico. Dimesso, come ho detto, il 21.3.1984 dall'ospedale, andai a casa e qui rimasi a letto. Si dà atto che a questo punto il difensore produce all'ufficio la documentazione sanitaria suddetta che viene acquisita agli atti. Passati un paio di giorni dalla rapina alla Brink's, ricevetti la visita a casa mia di Tony CHICHIARELLI il quale mi apparve strano in volto in quanto era come "gonfiato". Mi chiese se potevo custodire a casa mia una valigia ed un sacco contenenti a suo dire, documentazione che io supposi essere materiale di cui lui solitamente serviva per la falsificazione dei quadri ed expertaese. Io accoscasi raccomandandogli comunque la massima cautela dal momento che sapevo che mia moglie non lo vedeva di buon occhio. Gli diedi la chiave del solaio e Tony vi portò il materiale che io non avevo visto non restituendomi subito la chiave stessa. Il giorno successivo Tony ritornò e mi chiese le chiavi del garage in quanto vi voleva riparare delle gomme usate (per gomme intendo ruote complete sgonfiate). Mi chiese anche se avevo gli attrezzi per smontare la camera d'aria ma gli risposi di no. Quanto al solaio, per ragioni prudenziali Tony mi disse di aver cambiato la serratura tenendosi una chiave e dandone a me un duplicato (le porte dei solai erano infatti quasi tutte con la stessa serratura). Quanto alle chiavi del garage, Tony me le restituì il giorno successivo senza dirmi che aveva nel frattempo fatto il duplicato, cosa che io dedussi solo successivamente, allorché vidi che lo stesso Tony aveva portato via le quattro ruote per autovettura (erano di notevoli dimensioni) che io stesso avevo visto. Questa circostanza me la confermò lo stesso Tony nel momento in cui mi restituì l'esemplare della chiave del gagage che io gli avevo consegnato. Alcuni giorni dopo, allorché mi ero rimesso, andai in solaio e vidi che Tony aveva ben sistemato una grossa valigia tipo bauletto con due serrature chiuse, laterali, ed una grande al centro, nonchè un sacco simile a quello delle poste, pesantissimo, chiuso con un lucchetto. Trascorsi alcuni giorni da quando Tony era venuto a riprendersi le quattro ruote, lo stesso

Debra

Wiley

John

Tony mi telefonò dandomi appuntamento ad una piazza di cui non rammento il nome (mi pare si chiami Piazza Calcinaia) ove poi ci incontrammo. Tony mi disse che aveva a bordo della Mini che era lì vicino si era un frigorifero pieno di soldi che lui stesso aveva riempito la volta che era venuto nel mio garage a prendersi le gomme che aveva parimenti riempito di danaro (da quanto lo stesso Tony mi disse le quattro ruote contenevano complessivamente circa 8 miliardi). Tony aveva richiesto il mio aiuto in quanto il frigorifero ~~XXXXXXXXXX~~ aveva proprio in quel momento, una perquisizione a casa sua da parte, se ben ricordo, dai Carabinieri del patrimonio artistico, e riteneva che io potessi tramite la mia amicizia col Solinas saperne qualche cosa di più. Risposi con una scusa che Solinas in quel periodo non c'era e così lo aiutai a sistemare il frigorifero nella vettura, sulla ^{quale} ~~quale~~ vi era anche la CIRILLI, spostando in avanti il sedile anteriore e facendo pressione sul portellone posteriore. Tony disse ~~che~~ era stato al paese, alludendo a quello dei genitori della CIRILLI, ma che non aveva potuto far niente, e per tale ragione con la macchina si accingeva ad andare nel meridione. Ovviamente già era chiaro che il danaro proveniva dalla Brink's ma assicurai Tony che non ne avrei fatto menzione con nessuno mentre lui mi assicurò che solo la CIRILLI sapeva che il resto del materiale era custodito a casa mia. Ricordo che poco dopo la rapina mostrai a Tony un identikit comparso mi pare sul Messaggero che gli assomigliava parecchio ma lui si disse sicuro di non poter essere individuato in quanto si era gonfiato il viso con della paraffina mentre notai che qualche giorno dopo la rapina si era tagliato i baffi, cosa che per un verso gli cambiava completamente il volto, mentre per l'altro ne rendeva chiara ai miei occhi la responsabilità dal momento che Tony teneva moltissimo ai suoi baffi. Verso la fine di aprile - Tony mi aveva nel frattempo assicurato che non mi aveva assolutamente lasciato armi, che lui diceva di avere dentro la macchina - lo stesso CHICHIARELLI soste-

[Handwritten signatures]

77

245

nendo di aver avuto dei problemi connessi al reperimento di altri nascondigli, mi disse che doveva lasciarmi ancora per parecchio il materiale che aveva occultato nel mio solaio e poichè a suo dire non gli serviva prenderlo per lo meno per un paio di anni, decise che la cosa migliore era quella di ricavare nel solaio un piccolo vano murando la parte terminale che essendo discendente, ben si prestava alla bisogna. Così fu fatto non senza che io, per prudenza, mi fossi volutamente assentato da casa con la mia famiglia. Quanto alle armi, lo stesso Tony mi disse di averle portate a Montefiascone nascondendole a suo dire temporaneamente dentro delle damigiane (si trattava, per quanto Tony mi disse, di mitra e pistole che aveva portato via dalla Brink's, armi che poi lo stesso Tony diceva che voleva vendere alla malavita).

Tornato a Roma ai primi di settembre, Tony mi venne a ~~cerca~~ e mi disse che doveva smurare il nascondiglio in quanto doveva prendere dei campioni di documenti che si trovavano nel solaio. Io feci qualche difficoltà in quanto si correvano ovviamente dei rischi ad aprire il tramezzo e poi a richiuderlo. Comunque Tony mi assicurò che avrebbe fatto un lavoro pulito. Salì così in solaio e praticò un foro tagliando mezzo pannello di gesso per una ampiezza di circa 40 x 30 cm. da dove riuscì ad aprire il sacco e riempi una borsa da viaggio piuttosto spessa. Seppi dallo stesso Tony che l'aveva riempita con circa 3 miliardi che nessun sa dove siano finiti. Io stesso provvidi poi a rifinire il lavoro di ricostruzione del tramezzo che Tony aveva fatto frettolosamente. Di tale circostanza sono perfettamente al corrente tutti quelli del giro di Tony e in particolare la CIRILLI, CONTINO, il nipote di Chiara Zossolo che mi si dice chiamarsi GERONI Orazio, il cugino di Tony e l'architetto cioè Gabriele D'ANGELO: ciò dico perchè tutti anche per le vicende che successivamente narerò, erano, dopo la morte di Tony, alla spasmodica "caccia" di questa

[Handwritten signatures]

col quale feci un piccolo buco all'interno del quale ~~mitra~~ infilai un ferro a mò di piede di porco per fare leva e far cadere il pannello di gesso. Questo, infatti, si staccò nella sua integralità e ricordo che quando salirono gli altri, non solo per terra vi erano ancora tutti i frammenti del pannello stesso, ma vi era un gran polverone che infastidiva tutti.

E' pertanto totalmente falso, come mi si contesta, che il tramezzo fosse solo bucato al centro o che comunque non vi fossero tracce di calcinacci a terra come se l'operazione fosse stata da me effettuata già da tempo. Aperta la valigia (il sacco era già aperto e pieno per la metà) ne vidi il contenuto e constatai che si trattava di ~~xxxxxxx~~ documenti costituiti da titoli vari e cartelle di documenti bancari; ricordo anche interi tabulati di assegni circolari in bianco. Nel sacco invece vi erano mazzette di banconote di piccolo taglio per un ammontare ~~xxxxxxx~~ complessivo, come mi venne detto successivamente dal D'ANGELO, di circa 200 milioni. D'ANGELO, infatti, lamentava di dover ancora avere parte della sua quota che era appunto di 50 milioni mentre gli altri avevano avuto interamente la loro. I quattro, aiutati da me, caricarono sulla macchina una gran parte del materiale, non senza che il CONTINO avesse prima fatto una cernita dei titoli prendendo solo quelli che riteneva meglio smerciabili. Io per parte mia dissi che avrei buttato in una discarica il resto del materiale (rammento che vi era anche tra la roba lasciata mi, una gigantesca bobina nonchè un caricatore per MAB carico di proiettili). Invece misi tutto dentro il sacco a suo tempo lasciata mi da CHICHIARELLI e lo buttai semplicemente nel cassonetto della spazzatura.

Il caricatore per MAB si riferisce al mitra che venne usato per la rapina e che un mitra fosse stato usato, me lo disse lo stesso CHICHIARELLI dicendomi che dopo il colpo, mentre aveva la macchina carica di soldi, aveva incrociato sotto un cavalcavia, una pattuglia di polizia; aggiunse che era pronto ad un conflitto a fuoco tanto da aver messo il mitra sul sedile laterale.

Diokura

Alley

Ch

Qualche tempo dopo, circa 15 o 20 giorni, il D'ANGELO mi chiese se conoscessi qualcuno cui smerciare i molti titoli che erano rimasti in loro possesso e del valore -a suo dire- di un paio di miliardi. Io gli dissi che non avevo canali adatti al che lui mi precisò che dai contatti che avevano avuto non ne potevano ricavare più del 20 per cento. Mi disse successivamente il D'ANGELO che essendo insorte tra loro delle discussioni circa la divisione dei titoli, avevano preferito bruciare i titoli stessi, ma non so ovviamente, se tale affermazione risponda a verità. Per quanto mi riguarda io tenni per me tra spiccioli rimasti, compenso in danaro datomi da Tony e quadri da quest'ultimo regalatimi, complessivamente la somma di 80-90 milioni. Questo è quindi il guadagno che io ho ricavato dalla mia attività.

D.R. Circa i motivi dell'allontanamento di Tony e di D'ANGELO dalla casa di quest'ultimo la sera dell'omicidio, posso dire che i due allusero al fatto che per il tramite di un cappellano che prestava servizio in un carcere romano (mi sembra di ricordare "ebibbia"), i due si dovevano incontrare con un detenuto ma non so per quale ragione, cappellano che secondo quanto ~~si~~ venne detto esplicitamente in presenza di tutti, ben conosceva il D'ANGELO e che evidentemente si prestava a favori di questo genere.

D.R. Ho effettivamente detenuto, ~~cosa~~ come mi si contesta, alcune armi. In particolare ho effettivamente avuto nell'agosto del 1983 una pistola Beretta 7,65 in pessime condizioni tanto che il caricatore si sfilava con difficoltà, ~~arma~~ ^{arma} che feci vedere al LA CHIOMA nell'estate dell'83 e che poi restituii al CHICHIARELLI. Proposi anche al LA CHIOMA di dargli una pistola a gas ma ~~poi~~ restituii anche quest'arma a CHICHIARELLI che pur mi aveva detto di averla provata proficuamente su un cane. Questa pistola a gas era un revolver. Ebbi, prima ancora di partire per la Libia nel 1978-79, una Remington 45 datami da Tony che faceva parte di uno stock di 11 o 12 pistole analoghe rimediate dallo stesso Tony

presso una base aerea NATO vicino a Napoli, arma che gli
restitui subito perchè Tony voleva troppi soldi. So invece
che LA CHIOMA ottenne da Tony una pistola in quanto lo stesso
Tony mi chiese dei soldi a fronte di tale cessione che io
mi rifiutai di dargli perchè la cosa non mi riguardava. Per
acquisire armi Tony si avvaleva di vari canali tra i quali
un certo Polizzi Gaetano che ha il negozio sulla nomentana e
vive a Catania, persona, questa che è collegata ad Eugenio
SACCA! Da costui rammento che Tony acquistò un centinaio di
silenzianti per pistola tra la fine del '78 e l'inizio del 1979
e per pagare l'acquisto Tony rifece al POLIZZI tutta la Divina
Commedia illustrata da Guttuso, il cui originale, rubato allo
stesso Guttuso, era in disponibilità del POLIZZI. Tony era un mania-
co delle armi che poi rivendeva dopo averle smatricolate usando
un trapano; alcune le filettava tramite un suo conoscente per
l'applicazione del silenziatore.

Venendo alla rapina alla Brink's, posso dire che Tony non mi
ha mai detto i nomi di quelli che materialmente avevano agito
e non mi disse neppure che alla rapina aveva partecipato il LA
CHIOMA. Mi disse ancora che alla riuscita del progetto avevano
contribuito un paio di guardie della Brink's e mi precisò che
costoro, così come gli altri autori materiali erano stati regolar-
mente saldati della loro parte senza che avessero alcun credito
nei suoi confronti. Tuttavia lo stesso Tony ebbe in varie occasio-
ni a dirmi in modo riservato ed esprimendosi in termini tut-
t'altro che millantatori mantenendosi sempre sul vago, che la
rapina alla Brink's aveva un cervello che non era lui e che
era maturata negli stessi ambienti della Brink's. Mi disse infatti
che doveva dare molti soldi ad un "grosso personaggio" della
Brink's al massimo livello, che stava a Firenze che era un
insospettabile. Aggiunse che visto che la compagnia di assicurazioni
aveva integralmente risarcito il danno, così come mi fece vedere
sul giornale, le acque si sarebbero sicuramente presto calmate,

aggiungendo tuttavia, che prima di far avere i molti soldi che doveva a questo grosso personaggio della Brink's doveva guardarsi intorno, per non meglio precisate ragioni: comunque, da quanto diceva Tony, questo personaggio già aveva avuto una parte del danaro e solo il residuo doveva ancora essergli consegnato. Tony non mi disse attraverso quali canali ~~fu~~ riusciva a mettersi in contatto con questo personaggio: so solo che varie volte pur avendo il telefono in casa, usciva per telefonare. Alcune volte, inoltre, cosa per Tony assolutamente particolare, si recava accompagnato dal D'ANGELO (che mi riferì questa circostanza) ^{da} o altre persone, all'aeroporto di Fiumicino ove in tutta riservatezza si incontrava con qualcuno. Non so tuttavia se questi ultimi contatti che sono avvenuti prima dell'agosto e nel settembre del 1984, fossero collegati con la questione dell'alto personaggio della Brink's. Sul punto posso inoltre aggiungere che nel periodo in cui il LA CHIOMA rimase da me, aveva frequenti e concitati contatti con un tizio che abitava in campagna vicino a Ivrea e che era solito cercare di contattare - spesso non riuscendovi, e perciò arrabbiandosi - presso un bar; nello stesso contesto, LA CHIOMA cercava una persona di Rimini che spesso stava in giro ma che comunque era collegata alla persona di Ivrea, che, rammento, Germano indicava come un giocatore di casinò. LA CHIOMA diceva che tramite un contatto di costoro ^{con uno che l.} ~~era~~ stava a Firenze (e con questo colgo un dato di sintonia con quanto poi dettomi da CHICHIARELLI) attraverso il quale era in corso di progettazione un "lavoro" di grosse proporzioni, e cioè proprio il tipo di lavoro che LA CHIOMA cercava. Diceva infatti che, essendo latitante e non potendo più andare avanti con modesti colpi, l'unica sua possibilità era quella di partecipare ad un colpo risolutivo dei suoi problemi per potersene andare all'estero. Ritengo quindi, che mai e poi mai Tony, che conosceva solo persone di Roma, potesse essere in grado di avere contatti

Osseu

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

a livelli tanto elevati. Comunque, secondo quanto mi disse Tony, a questo alto personaggio della Brink's doveva essere data la quota più grande del bottino.

Ho già reso dichiarazioni in merito al depistaggio della "Duchessa" ed al borsello che Tony stesso mi disse di aver volontariamente abbandonato su un taxi in funzione di depistaggio. Sul massimo argomento posso aggiungere una circostanza. In epoca che colloco tra la fine del 1978 e l'inizio del 1979 e comunque sicuramente prima che io partissi per la Libia (cioè settembre 1979) eppi dallo stesso CHICHIARELLI che prima della vicenda del borsello, aveva avuto ospite nella casa di viale sud africa, perchè lo conosceva la ZOSSOLO, un Ufficiale dei Carabinieri che era un uomo di fiducia del Generale DALLA CHIESA, e questo Ufficiale rimase a dormire con loro una notte. Diceva CHICHIARELLI che nel corso della notte, aveva aperta la valigetta 24 ore dell'Ufficiale e aveva fotocopiato, con gli impianti anche sofisticati, che aveva in quell'epoca per la attività di falsificazione, tutti i documenti che vi aveva rinvenuto ed una agenda, desumendone copie a suo dire assai interessanti e dalle quali diceva che poteva trarne un grande guadagno, essendo tutto materiale riservato. Mi mostrò anche la voluminosità del carteggio dicendomi che le cose più importanti le aveva tratte dalla agenda che era costituita parte da una vera e propria agenda-diario, e in fondo da un nutrito indirizzario con numeri telefonici. In quello stesso periodo secondo quanto mi disse ancora Tony, era stato insieme alla ZOSSOLO al matrimonio di questo Ufficiale che si celebrò in forma sontuosa in Sicilia. Grazie alla documentazione acquisita, mi disse in epoca successiva Tony, erano state individuate le macchine, o il luogo ove venivano ricoverate, del gruppo che attorniava DALLA CHIESA e alle stesse lui o altre persone da lui mandate, erano riusciti a fare "un qualche cosa" ~~qualche cosa~~ ma non mi disse nulla di più preciso al riguardo.

In merito all'omicidio Pecorelli, Tony, pur non essendo mai sceso

in particolari, sosteneva apertamente di essere al corrente di molta parte della vicenda. Nel corso di un mio rientro in Italia dalla Libia credo nel 1980, rammento che mi incontrai con CHICHIARELLI che si trovava in compagnia del LAI, dopo che mi aveva chiesto un appuntamento: nel corso dell'incontro, Tony mi disse che aveva bisogno di soldi per un ragazzo che aveva avuto a che vedere col caso Pecorelli e chiedeva se potevo cambiargli degli assegni. Io pensando che i titoli non fossero puliti gli dissi che potevo dargli dei quadri che avrei potuto smerciare e fu così che a fronte di alcune pitture, gli diedi alcune centinaia di migliaia di lire, somma che CHICHIARELLI disse poteva bastare a quel ragazzo. ~~PER PERI~~

D.R. Confermo quanto ho già dichiarato circa il fatto che Tony un paio di mesi dopo la rapina mi disse che l'unica persona che poteva dargli fastidio in relazione alla rapina stessa, lo aveva eliminato portandolo alla "città morta", luogo quest'ultimo, che non seppi mai ove si trovasse. Della città morta erano anni che Tony ne parlava: diceva che sempre lì aveva ucciso un uomo nel 1972-73 facendolo sbranare dai cani dopo averlo sequestrato sulla Aurelia, e ciò solo perché questo individuo aveva maltrattato il suo cane. Di questa vicenda Tony era solito vantarsi e non ne faceva un mistero con ~~nessuno~~ ^{nessuno}. Non ho nessun elemento per identificare la persona che Tony disse di aver ucciso alla città morta in relazione alla rapina alla Brink's. Tornando per un attimo alle armi di cui Tony era un appassionato e che era solito smerciare, posso dire che lui stesso in più occasioni mi disse che non vi erano problemi per lui di rimediare munizioni di tutti i tipi attraverso uno che chiamava "sceriffo" alludendo probabilmente al fatto che faceva la guardia giurata, e con il quale si frequentava anche in tempi recenti andando insieme a sparare al tiro al piccione o al piattello presso un poligono sito vicino a Pomezia. Aveva anche comprato un "pompa" col quale andava a sparare e che, secondo Tony, gli custodiva

of the

[Signature]

[Signature]

proprio questo "sceriffo".....

D.R. Effettivamente, a seguito delle insistenti richieste che il LA CHIOMA mi rivolgeva per poter fare qualche "lavoro" che lo sistemasse finanziariamente, io gli feci qualche accennò a Mohamed Treki del quale ero creditore per 75.000 dollari. Si accennò anche ad un accenno fattomi da un certo Rino, che non mi sentò di indicare compiutamente per non coinvolgerlo inutilmente e che il LA CHIOMA conosceva come me, circa il recupero di 150 milioni che ^a questo Rino erano stati tolti nel 1978-1979, da un tizio privo di un occhio che lo aveva sequestrato. Quest'ultimo individuo ~~assai pericoloso e del quale aveva timore~~ lo stesso CHICHIARELLI ha una villa vicino. Costui, individuo assai pericoloso e del quale aveva timore lo stesso Tony, ha una villa a Settecamini, subito dopo l'incrocio posto all'altezza della Selenia, a circa un paio di chilometri, sulla destra ad una cinquantina di metri dalla Tiburtina ed è ubicata accanto ad alta villa ove risiede un individuo privo di un occhio - anch'egli coinvolto nel sequestro di Rino -, villa facilmente identificabile in quanto in stile mediterraneo, con varie volute.

Tutte queste vicende, sono rimaste tra me e LA CHIOMA solo sul piano di generici discorsi.

Tony aveva ampi collegamenti con l'ambiente del Tiburtino (così come dell'Alberone e soprattutto di Primavalle): in particolare aveva come punto di riferimento, quanto al Tiburtino, il titolare di un ristorante-albergo, sito a Bagni di Fivoli col quale trafficava in quadri. Prima che io andassi in Libia nel 1979, Tony mi parlava, come di persona che conosceva, di DIOTALLEVI, e mi disse in epoca più recente, che il DIOTALLEVI era stato la causa dell'arresto di TODINI, un noto industriale di travertino di Tivoli il cui nome mi era noto per ragioni professionali (avevo infatti trattato vendite di travertino con la Libia). Tony mi disse che doveva prendere della terra da Todini, ricchissimo

possidente del tiburtino, e che tale acquisto era sfumato per causa di DIOTALLEVI. In realtà Tony non mi disse che DIOTALLEVI aveva determinato l'arresto del TODINI ma che comunque non aveva reso possibile l'acquisto del terreno non so bene in che modo. Tony disse ancora che era in fase di progettazione l'evasione dello stesso Todini alla quale lui doveva contribuire ma l'evasione non si ebbe in quanto lo stesso Todini rinunciò ad evadere in quanto aveva capito -stando a quella che diceva Tony- che l'evasione era finalizzata alla sua eliminazione fisica e in ciò il DIOTALLEVI aveva un ruolo che però Tony non mi precisò. Rammento anche che Tony mi riferì che in epoca successiva, un personaggio di spicco di Tivoli della stessa area politica del TODINI era stato ugualmente arrestato ma di costui non rammento il nome: non capii tuttavia se quest'ultimo individuo fosse importante perchè politicamente qualificato oppure perchè essendo il braccio destro di TODINI, rendea ancor più difficile l'acquisizione del terreno dello stesso TODINI cui Tony aspirava. Mi disse ancora Tony che in relazione a tale vicenda scoppiò una rissa nell'albergo-ristorante di cui ho detto. Sempre in rapporto alla frequentazione dell'ambiente tiburtino, Tony mi disse anche di aver avuto contatti con MAMMOLITI recandosi alcune volte a Taurianova in Calabria, per acquisire armi, su commissione sempre dell'ambiente tiburtino.

Su questa come su altre vicende mi riservo comunque di essere, più analitico in altro interrogatorio.

L.C.S.

Sp/16/16
per me e non a Tony
Abe fell...
[Signature] *[Signature]*

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

l'anno millenovecento 85 il giorno 13 del mese di giugno

alle ore.....

Avanti il Giudice Istruttore dott. FRANCESCO MONASTERO e ALBERTO MACCHIA

assistito dal sottoscritto Segretario con la presenza del cap. Carlo Felice Corsetti

E' comparso..... a seguito di.....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde.....

Sono CIRILLI CRISTINA già generalizzata

Quindi opportunamente interrogato risponde:

Congermo le dichiarazioni da me rese in merito ai fatti verificatisi la sera in cui Tony venne ucciso. Ribadisco che in macchina, mentre stavamo tornando a casa, lo stesso Tony mi disse che insieme al D'ANGELO si era recato nel carcere di Regina Coeli utilizzando l'ausilio di un cappellano di quel carcere che si prestava a favori di questo genere credo dietro compenso. Non mi disse Tony, o per lo meno non me lo ricordo, la persona che incontrò insieme al D'ANGELO nel carcere.

mi accennò solo al fatto che diede a questo detenuto una bustina di cocaina che prima aveva in macchina. Tony mi disse che già in precedenza il D'ANGELO si era vantato con lui del fatto che tramite questo cappellano poteva far entrare chi voleva nel carcere, ma lo stesso Tony, sino a quella sera, aveva dubitato che fosse una semplice vanteria del D'ANGELO.

Ricevo lettura delle dichiarazioni rese dal DAL BELLO in data 24.5.1985 per la parte relativa ad una valigia contenente 3 miliardi che a dire del DAL BELLO sarebbe stata prelevata da Tony dopo aver smurato il solaio del DAL BELLO e portata a casa nostra nel settembre 1984. Le affermazioni del DAL BELLO sono assolutamente false, così come è falsa la circostanza che in quello stesso giorno, Tony, me presente, avrebbe detto che nel solaio dello stesso DAL BELLO erano rimasti ormai solo gli "spiccioli". Tony smurò effettivamente il solaio del DAL BELLO una volta nel maggio-giugno antecedente, prelevando una somma non molto ingente che solo per supposizione ritengo sia stata data ai CICCARELLI per l'operazione della C. B. L.

D.R. Prendo visione delle foto segnaletiche allegate al rapporto n. 170965 del 12.6.1985 e dette quali viene tenuto coperto il nome e dichiaro che questa persona, ancorchè le fotografie non siano recenti, la riconosco per un certo FRANCO, amico di Tony, che abitava dalle parti dell'Ostense e che era soprannominato "er buscia": Tony lo conobbe e lo frequentò per un paio di mesi nel 1983 e costui era amico di un certo ADOLFO di cui ho già parlato. I rapporti tra Tony e questo FRANCO cessarono perchè si trattava di persona che a dire di Tony, non gli ispirava particolare fiducia. Quanto alla documentazione bancaria relativa al mio conto e che mi si

rammostra, faccio presente che tutti i versamenti sono stati effettuati da Tony, oppure dal CONTINO o dal DAL BELLO. Una gran parte degli assegni inoltre (un blocchetto intero) io lo avevo lasciato firmato in bianco a Tony che poi li cedeva a chi voleva lui.

L.C.S.

Alb. Felice...

[Signature]

GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesca Mondstero)

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

240 259
267
89

Sezione

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato o indiziato di reato

L'anno millenovecento.....85..... il giorno.....13..... del mese di giugno.....
alle ore..... in Roma Rebibbia

Avanti di noi GIUDICE ISTRUTTORE dr. FRANCESCO MONASTERO e ALBERTO MACCHIA
presente il Pubblico Ministero dr.....
assistiti dal sottoscritto Segretario..... con la presenza del cap. Carlo Felice Corsetti

E' comparso.....
il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle
o le dà false, risponde:

Sono ZOSSOLO CHIARA già generalizzata

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
Avv. Confermo la nomina del qui presente avv. D'Amico del Foro di Roma
Avv.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77
n. 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n. 932, che egli ha facoltà di non rispondere
ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara.....
intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di
prova contro di lui esistenti, ed invitato a discolarsi, risponde:.....

Prendo visione di fotosegnalatica della quale mi viene celato il nome,
allegata al rapporto C.C. n.170965 del 12.6.1985 e dichiaro che mi sembra
proprio che specie l'immagine di profilo si riferisca alla persona
che abitava all'ostiene e che era amico di RENZO così come da me dichi

V ° si depositi in cancelleria per gg. _____
dandone avviso alle parti.
Si autorizza il rilascio di copie
Roma, li.....

Il Giudice Istruttore

Per presa visione e rinunzia
alla notifica ed ai termini.
Roma, li.....

Il Difensore

nel corso dell'interrogatorio in data 21.5.1985.

D.R. Nulla so, così come mi si domanda, di eventuali ulteriori coinvolgimenti in merito alla rapina alla Brink's oltre a quelli di cui ho già parlato nei miei interrogatori. Per quanto a me è direttamente risultato al di sopra di Tony non c'era nessuno e non vi era danaro da dare a persone diverse dalle due guardie che avevano cooperato nella rapina. Non credo che Tony conoscesse qualche persona di Firenze, così come mi viene domandato.

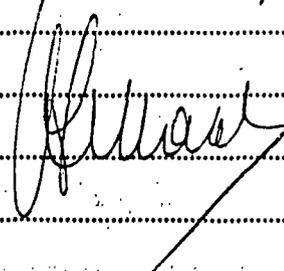
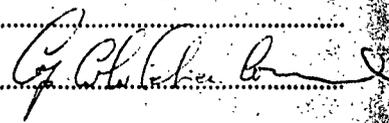
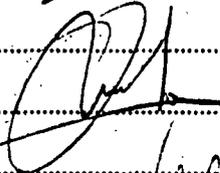
D.R. Ho conosciuto Raffaele IMONDI, Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, molti anni fa e siamo legati da rapporti di amicizia da circa 20 anni. Effettivamente, come mi viene richiesto, una sera l'IMONDI rimase a dormire da me a Viale Sud Africa per una notte, nel 1979. Nulla so, così come mi viene richiesto, di sottrazione e copiatura di documenti che questo Ufficiale aveva da parte di Tony. Io e Tony, partecipammo al matrimonio dell'IMONDI che si celebrò in modo sfarzoso a Barcellona Pozzo di Gotto.

L.C.S.

Lotolo Avara

per favore leggere e restituire al mittente

aff/ok



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 2359/86A G.I.

Sezione 4.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento.....89..... il giorno.....13..... del mese di febbraio.....
alle ore.....11,30.....

Avanti il Giudice Istruttore dott.....Francesco Monastero.....
assistito dal sottoscritto Segretario.....Patrizia De Montis.....

E' compars..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Pe-
nale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: ~~Gen. Giovanni Campo nato ad Ascoli Piceno il 29.6.1928 res:~~
~~Roma P. le Ardigò n. 30/A~~

Quindi opportunamente interrogato risponde:Sono stato comandante del Nucleo P.G.
Carabinieri di Roma dal 1978 circa al 1982. Prendo visione dello
appunto dattiloscritto datato 28.2.79 a firma Mar. Ilo Solinas Anto-
nio e dichiaro che effettivamente ricordo, anche se in modo vago,
la relativa vicenda. Il Mar. Ilo Solinas mi disse di aver ricevuto
la telefonata di cui parla nell'appunto o forse di aver ricevuto una
notizia confidenziale in tal senso e nella stessa giornata io provvi-

Campo

di ad allertare gli organi che figurano nel messaggio a mia firma n. 188468/1-1: in pari data ho trasmesso la notizia al R.U.D. e all'Autorità Giudiziaria. Incaricai poi il Mar. Ilo Solinas di stendere un appunto con l'elencazione delle personalità politiche che abitavano nella zona segnalata e trasmisi, in data 2.3.79, al Comando Legione Carabinieri ufficio O.A.I.O. il predetto elenco. A quanto ricordo la pratica non ebbe seguito: ciò anche in quanto la telefonata anonima o comunque la notizia riservatamente assunta non era corredata di particolari utili per lo sviluppo delle indagini: in buona sostanza non si trattava di notizia "qualificata". Prendo atto di quanto ha dichiarato sul punto il M. Ilo Solinas ma escludo nel modo più assoluto che lo stesso mi abbia fatto dei nomi o mi abbia riferito circostanze qualificate utili per lo sviluppo delle indagini. In particolare escludo che il Solinas mi abbia fatto il nome di Chichiarelli come la persona che doveva avere un ruolo nell'attentato o che mi abbia parlato di una galleria d'arte, nella disponibilità del predetto, dalla quale si potevano seguire la mosse del parlamentare. Se fossi stato messo a conoscenza di tali particolari nei miei messaggi si ritroverebbe necessariamente un riscontro documentare.

A D.R.: Sono a conoscenza che nell'aprile del 1979 venne rinvenuto dal Reparto Operativo Carabinieri un borsello contenente tra l'altro una scheda relativa all'On. le Ingrao in quanto ricordo che il rinvenimento del predetto borsello fu all'epoca un fatto di particolare importanza specie per me che mi trovavo a comandare il Nucleo di P.G.: ho quindi sicuramente parlato con il Col. Cornacchia, Col. Mori e forse con il Col. Varisco ma non ho mai fatto un collegamento con la segnalazione di Solinas: ciò anche perchè all'epoca le segnalazioni più o meno qualificate relative a progetti di attentati erano all'ordine del giorno. Nulla mi è stato mai riferito dal Solinas circa eventuali notizie in suo possesso in ordine alla persona che aveva materialmente organizzato il "depistaggio del Lago della Duchessa".

A D.R. Escludo che altri organi di P.G. o i servizi di sicurezza mi abbiano mai fatto richiesta, anche informale, di accertare

la fonte di cui alla segnalazione del 28.2.79..

Prendo atto che vengo richiesto di informare l'Ufficio in ordine ad eventuali richieste di perquisizione da parte del M.llo Solinas nei confronti di Tony Chichiarelli e di Dal Bello Luciano^l dichiaro che ovviamente non ricordo con precisione tale circostanza: certamente se vi sono state non erano frequenti e la S.V. può accertarlo pacificamente richiedendo gli atti del relativo fascicolo nominativo al Nucleo di P.G..

L.C.S.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monari)

Compt

IL SEGRETARIO
(Patrizia De Montis)

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 2359/86A G.I.

Sezione 4^e

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento.....89..... il giorno.....15..... del mese di.....febbraio.....
alle ore.....15,30.....

Avanti il Giudice Istruttore dott. Francesco Monastero
assistito dal sottoscritto Segretario..... Patrizia De Montis
citazione

E' compars..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Pe-
nale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Maresciallo Capo Carri Federico nato a Torricella del
Pizzo 5CR) il 28.3.1951 in servizio presso la Compagnia
G.F. di Sanremo.

Quindi opportunamente interrogato risponde: ~~Conosco da molti anni Mellone Vincenzo:~~
la conoscenza con il Mellone avvenne nel corso del 1982 e cioè quando
quest'ultimo, dopo aver scontato un periodo di detenzione di circa
due anni e mezzo in carceri tedesche, tornò in Italia e prese contatti
con il Col. Pietro Sgarlata lamentandosi del fatto che era stato pra=
ticamente lasciato solo se non addirittura tradito. Devo infatti preci=
sare che il Mellone era da parecchio tempo informatore della Guardia di

Finanza ed aveva fatto molte operazioni in diversi campi:

nell'ambito di una di queste vi era stato un incidente di percorso all'esito del quale aveva subito la carcerazione

di cui ho appena parlato. Riprendendo il discorso pertanto

dopo che il Mellone uscì dal carcere il Colonnello stabilì

un contatto con me ed io cominciai ad avvalermene come fonte.

Dopo qualche tempo il Mellone, di ritorno da uno dei frequenti

viaggi che faceva a Roma, mi disse di aver conosciuto tale

Chichiarelli che faceva il pittore e che la conoscenza era

avvenuta tramite il cognato di quest'ultimo e cioè il marito

della sorella. Dopo qualche tempo il Mellone mi riferì che il

Chichiarelli gli aveva regalato un quadro, di aver saputo che

lo stesso era un fiancheggiatore delle B.R. e che per tale motivo

gli servivano le armi: mi riferì sempre il Mellone che a casa

del Chichiarelli aveva conosciuto un certo Dal Bello con il

quale Chichiarelli aveva in animo di progettare un sequestro

di persona ai danni di un libico le cui generalità non mi furono

mai indicate. Il Mellone mi fece capire di aver fatto

credere ai predetti di poterli aiutare sia nel tentativo di

sequestro sia nel reperimento delle armi. Poiché mi mostravo

titubante ed il Mellone invece insisteva in ordine all'importanza

dell'operazione mi convinsi a metterlo in contatto, su sua

espressa richiesta, con l'ex collega Giuseppe Silvano che lavorava

al SISDE di Genova. Fin qui le circostanze da me indicate

sono state vissute in prima persona mentre, solo indirettamente,

per averle sapute dal Mellone o dal Silvano, conosco quanto stò

per dire. Il Silvano chiese ovviamente al Mellone degli elementi

anche documentali che avvalorassero la notizia ed il Mellone

gli consegnò un foglio con una richiesta di armi ed alcune chiavi

che secondo lui erano di pertinenza degli appartamenti che dove-

vano servire da base logistica per il sequestro: credo che il Mellone abbia

consegnato anche un documento contenente gli elementi essenziali

per identificare il libico che doveva essere sequestrato.

Dopo qualche giorno ricevetti una telefonata da parte del Mellone

che mi informava che il Chichiarelli gli aveva richiesto telefonicamente

un contatto a Roma. Il Mellone era preoccupato per il

tono che il Chichiarelli aveva assunto durante la telefonata ed

io pertanto ho contattato Silvano per sapere cosa era successo.

Ricordo che quest'ultimo dopo essersi informato mi riferì che i

IL SEGRETARIO
(Patrizia De Montis)

servizi avevano fatto gestire la cosa dalla Polizia che aveva effettuato alcune perquisizioni praticamente mandando a monte l'operazione anche perchè le suddette perquisizioni erano state effettuate proprio con le chiavi adultere che erano state fornite dal Mellone. A quanto mi risulta il rapporto tra il Mellone ed il Chichiarelli si incrinò anche se, così come mi è stato riferito dallo stesso Mellone, quest'ultimo recatosi a Roma a seguito dello "invito" di Chichiarelli, lo aveva convinto circa la propria estraneità a quanto era accaduto.

L.C.S.

X. Q. Camp
IL SEGRETARIO (Dr. Francesco Monastero)
(Patrizia De Montis)
IL GIUDICE DELEGATO

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 2359/86A G.I.

Sezione 4^a

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento..... 89 il giorno..... 15 del mese di..... febbraio
alle ore..... 17,20

Avanti il Giudice Istruttore dott..... Francesco Monastero
assistito dal sottoscritto Segretario..... Patrizia De Montis

E' compars..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Pe-
nale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: ...SILVANO Giuseppe nato a Campobello di Mazzara (TP) 1'8.4.1943

Quindi opportunamente interrogato risponde: Prendo atto che vengo interrogato in
ordine ai miei eventuali rapporti intrattenuti con tale Sig. Mellone
Vincenzo nel corso del 1982 e negli anni successivi con particolare
riferimento alla genesi di una informativa riservata relativa al
sequestro del cittadino libico Mohamed TreKi e dichiaro di non
poter rispondere alle sue domande. ~~Ritengo di non poter~~

Prendo atto che l'Ufficio mi chiede di conoscere i motivi del mio
atteggiamento processuale e rispondo che esistono precise dispo

./.

zioni da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri
in base alle quali ritengo di non poter rispondere alle
domande della S.V.. Prendo atto che posso rifiutarmi dal
deporre solo motivando con la particolare riservatezza
delle notizie richiestemi ed appellandomi al segreto di
stato e dichiaro che intendo avvalermene.

L.C.S.

Silvio Fusco

IL SEGRETARIO
(Patrizia De Montis)

IL GIUDICE STRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

6 MAR. 1989

N. 91/89.....

Roma, li

Sezione.....

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO:

AL Sig. dr. Francesco Monastero
Giudice Istruttore
Sede

Per l'unione ai sensi dell'art. 165 bis, c.p.p.
del verbale di esame del sen. Sergio Flamigni e di
stralcio dell'allegata memoria (fasc. n. 369/85A)
per l'unione agli atti del procedimento n. 2359/86A.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(dr. Ernesto Cudillo)



N. 369/85 A G.I.

Sezione 2a Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento ottantanove il giorno 3 (tre) del mese di Marzo

alle ore 10,40 in Roma - Uff. Istr. Via Tribonianò n° 3

Avanti il Giudice Istruttore dott. Rosario PRIORE; E' presente il P.M. Dr. F. IONTA

assistito dal sottoscritto Segretario Paolo Musio

E' comparso a seguito di spontaneamente Sen. Sergio FLAMIGNI

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Scno: FLAMIGNI SERGIO già generalizzato in atti

Quindi opportunamente interrogato risponde: Deposito una memoria da me redatta sulla base delle dichiarazioni di AZZOLINI, BONISOLI e FRANCESCHINI su alcuni punti concernenti il sequestro e l'omicidio dell'On.le MORO, Preciso che nella memoria cito anche alcune dichiarazioni su alcuni di questi temi dei giornalisti Sandra MIGLIORETTI di Paese Sera e BATTISTINI di Repubblica. Riferisco, inoltre, di un mio incontro con ROMARICI, faccio cenni, infine, ad alcuni servizi

Sergio Flamigni

Musio

giornalistici come quello di Marcella ANDREOLI su PAGHERA;
ad una frase del Generale Ambrogio VIVIANI, pronunciata nel
corso di una trasmissione televisiva ("Il Testimone") l'anno
scorso, cui partecipai anche io; a dichiarazioni dei generali
SANTOVITO e DALLA CHIESA alla Commissione MORO.

L'Ufficio dispone che la memoria, previa datazione e sotto-
scrizione, venga allegata al presente verbale.

Voglio aggiungere che nella detta memoria cito una frase del
giornalista PECORELLI su "Maurizio il macellaio".

Ho ricevuto dopo la pubblicazione del libro "La tela del ragno"
due lettere anonime, che esibisco alla S.V. Nelle lettere
non è riportata alcuna data. Dai timbri postali si può rilevare
che esse sono state spedite il 18 maggio '88 ed il 22 ottobre
'88. La prima riguarda via Montenevoso. Nella seconda si denun-
cia il comportamento del Generale MORELLI. A questa seconda
sono allegare copie di due documenti apparentemente provenienti
dalla Legione CC. di Brescia.

L'Ufficio dispone che tali lettere con gli allegati vengano al-
legate al presente verbale, previa estrazione di copia conforme
per il teste.

Nel mio libro, al capitolo "Sulle trattative" a pagina 251 e 252
faccio riferimento alle dichiarazioni dell'On.le ANDREOTTI rila-
sciate nel marzo 1988 alla rivista "Panorama", nella quale si
parla di un contatto già stabilito tra B.R. e Vaticano, che
sarebbe stato pronto a pagare un fortissimo riscatto per la libe-
razione di MORO.

Tale notizia non fu mai riferita da ANDREOTTI, nè alla Commissione
d'inchiesta nè alla Corte d'Assise, che lo interrogarono sul
caso MORO.

Nell'84 il brigatista Carlo BOZZO, nel corso di una intervista
registrata, o di una conversazione comunque registrata, con il
giornalista REMONDINO, all'epoca mi sembra all'Espresso, parlò
delle trattative per la liberazione di MORO e di un'offerta di
50 miliardi alle B.R. tramite qualcuna delle persone che avevano
contatti con la famiglia per la consegna delle lettere.

Sergio Flamini
Lorus

è parlato poco. Morucci ne ha parlato poco perchè di esso faceva parte la Faranda ed erano interessati altri compagni che sono ormai fuori dalle logiche della lotta armata hanno problemi di liberazione e ritengono non sia giusto parlarne.

Durante il sequestro Moro si riuniva una volta la settimana. Contava 8 regolari.

E= SUL COMUNICATO DEL LAGO DELLA DUCHESSA.

Azzolini nel colloquio del 18-4-1986 alla casa di reclusione di Rebibbia mi ha detto che nella testina rotante usata per i comunicati delle BR avevano limato alcuni caratteri per cui ad una analisi attenta è distinguibile. Vedere i numeri 1 e 4. Così dovrebbe essere per la 1.

Ha aggiunto che le BR non hanno stampato il comunicato n. 10 del 20-5-1978 in codice nè altri comunicati di quel tipo cifrati o in codice. Santovito davanti alla CPI ne attribuì invece la paternità alle BR.

Quando gli mostro copia di quel comunicato dice che lo vede per la prima volta ed è sicuro che non ha mai circolato nelle colonne delle BR. Infatti nessuna copia ne' di esso, ne' di quello della Duchessa, ne' delle schede trovate nel borsello fatto pervenire il 14-4-1979 al colonello dei carabinieri Cornacchia tramite alcuni cittadini americani è mai stato rinvenuto in alcun covo delle BR.

La testina rotante IBM che ha battuto i comunicati delle BR durante il sequestro Moro era custodita da Azzolini assieme ad un altro br che stava nella sede del Comitato Esecutivo. Il comunicato del lago della Duchessa apparve strano al Comitato Esecutivo. Si è detto che sono stati gli anarchici. Azzolini dice che quel fatto ha solo incasinato le BR perchè li costrinse ad interrogarsi: chi sono gli autori? Perchè lo fanno? Quale ingerenza è?

Fatto interessante è che quel comunicato è battuto con la stessa testina rotante IBM. Quelli che lo hanno fatto hanno studiato la battitura dei nostri comunicati. Fin dal primo comunicato avevamo detto che tutti i nostri comunicati sarebbero stati battuti con la stessa macchina e lo stesso carattere. Ho

Luigi Flamigni

pensato a qualcuno che poteva andare dentro l'IBM, accedere al magazzino e procurarsi proprio quella testina rotante.

26-6-1988. Paghera rivela a Marcella Andreoli di avere rivendicato il comunicato del lago della Duchessa perchè un capitano dei CC gli aveva chiesto di comportarsi in quel modo. (Panorama 26-6-1988).

Allegare alcuni atti del processo sulla Brinks. Perchè i carabinieri che sapevano hanno taciuto? Perchè Paghera è venuto a raccontare il falso davanti alla CPI? Chi è quel capitano dei carabinieri che gli avrebbe suggerito di comportarsi in quel modo?

Il Moro quater deve scoprire e approfondire gli episodi paralleli a quelli dell'azione brigatista.

F= SUL CARCERE COSTRUITO A MILANO PER PIRELLI.

A Milano venne costruito un carcere del popolo che doveva servire per rinchiudervi l'industriale Pirelli il quale avrebbe dovuto essere rapito circa un mese dopo al sequestro di Moro e applicando la stessa tecnica dell'annientamento della scorta. Il carcere per Pirelli era stato predisposto contemporaneamente a quello per Moro. Erano stati utilizzati elementi puliti e sospettati che avevano soldi trovati da una persona fidatissima.

Entrambe le carceri del popolo dovevano servire per la campagna di primavera durante la quale era prevista non solo l'operazione Moro, ma anche quella del sequestro Pirelli, grande industriale facente parte della Trilaterale. La campagna di primavera era programmata su tempi molto lunghi; per la sola operazione Moro era prevista una durata di circa otto mesi. Il sequestro di Pirelli, secondo il programma, doveva avvenire circa un mese dopo a quello di Moro. Al momento previsto per dare il via all'operazione Pirelli era tutto pronto, ma per delle

Sergio Flamigni

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento.....89..... il giorno.....6..... del mese di.....marzo.....
alle ore.....

Avanti il Giudice Istruttore dott.....Francesco MONASTERO.....
assistito dal sottoscritto ~~Segretario~~ ~~XXXXXXXXXX~~ Castellani Rita.....

E' compars..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Pe-
nale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: MELLONE Vincenzo..... nato a Taranto..... 3/1/1937..... res. S..... Remo via.....
Vesco 21.....

Quindi opportunamente interrogato risponde: Confermo integralmente le dichiarazioni
da me rese davanti alla S.V. in data 27 e 28 febbraio 1985 ivi
comprese quelle relative al confronto con Dal Bello Luciano.

Ancora oggi non riesco a capacitarmi e non riesco a redarmi conto dei
motivi per i quali il Dal Bello in sede di confronto (a fatto finta
di non riconoscermi; non vedo da chi altro avrei potuto ottenere
il materiale dallo stesso manoscritto e ricordo infatti che a

tale mia domanda il Dal Bello, in sede di confronto non seppe dare una risposta. Non so quali siano state le oscure motivazioni ~~del Dal Bello~~ del Dal Bello: certo vi era uno strano disegno in quanto l'operazione che io avrei dovuto fare effettuare ai Servizi, tramite il Silvano, fu "bruciata" con le perquisizioni effettuate proprio nelle abitazioni del Chichiarelli delle quali io avevo fornito gli indirizzi. Considerato però che il Chichiarelli, dopo aver subito le perquisizioni, cercò un contatto con me e si mostrò molto adirato e sorpreso dalla circostanza, sono portato a ritenere che un eventuale disegno partorito dal Dal Bello non lo riguardasse. Per quanto mi riguarda l'operazione del tentato sequestro del libico nasce pulita nel senso che secondo gli accordi presi io avrei dovuto collaborare con il Chichiarelli e il Dal Bello nell'esecuzione del suddetto progetto criminoso: solo successivamente e cioè dopo che l'operazione è stata praticamente "bruciata" e quindi in modo definitivo dopo aver assistito all'atteggiamento del Dal Bello, che ha fatto finta di non riconoscermi, ^{ho capito che c'era qualcosa di oscuro.} A.D.R.: nell'ottica di cui sopra non posso però dire in base a quali elementi il Dal Bello potesse essere ^{stato} a conoscenza dell'identità di informatore. A.D.R.: il Silvano, cui passai tutta la documentazione passatami dal Dal Bello, era molto adirato ed al contempo amareggiato nei confronti della Direzione del suo servizio che non gli aveva permesso di sviluppare le indagini nel modo che riteneva più opportuno.

L.C.S.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 2359/86A G.I.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento..... 89..... il giorno..... 17..... del mese di..... marzo.....
alle ore..... 11.....

Avanti il Giudice Istruttore dott..... Francesco Monastero.....
assistito dal sottoscritto Segretario..... Patrizia De Montis.....

E' compars..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: ~~BIANCO~~ Ermenegildo nato a Ponzano Monferrato (Alessandria) il 3.6.1955 res. Torino Corso Brunelleschi 161.....

Quindi opportunamente interrogato risponde: Mi presento spontaneamente per riferire alla S.V. alcune circostanze che ritengo rilevanti nello ambito delle indagini relative alla rapina alla Brink's Security Mark. Negli anni 1985-86 trovandomi nella necessità di chiedere con urgenza un prestito mi rivolsi ad un certo Sig. Matassini Adriano che mi era stato presentato da un amico e che mi prestò la somma di circa 30 milioni: Con lo stesso concordammo le modalità relative

alla restituzione. Il rapporto debitorio con il Matassini conti-
 nuò per qualche tempo in quanto più volte abbiamo rinnovato lo
 iniziale prestito. Nel giugno o luglio del 1987 il Matassini
 morì ed il rapporto che avevo con lo stesso intrattenuto con-
 tinuò con la convivente tale Piola Magda che, dopo qualche tempo
 mi disse che aveva rinvenuto tra le carte del marito numerosi
 C.C.T. per un ammontare complessivo di L. 50 milioni che erano
 stati dalla stessa regolarmente depositati in banca. La Sig.ra
 Magda mi fece tale affermazione quando aveva ricevuto dalla
 banca una lettera nella quale la si informava della provenienza
 delittuosa dei predetti titoli. La banca ove erano stati versati
 i titoli era la sede centrale dell'IBI di Torino e il fatto per
 il quale erano stati in un secondo momento bloccati era la conse-
 guenza della loro accertata provenienza dalla rapina alla
 Brink's. Recentemente, non più di un mese fa, un Tele
 Frances mi ha contattato telefonicamente chiedendomi
 la restituzione di quanto dovuto ancora alla Sig.ra
 Magda con la quale in senso di essere stati dei
 motivi di altri sborci al calcolo di quanto lo
 dovuto essere restituito. Il predetto Frances, del quale
 non conosco le generalità, si è presentato più
 volte a bordo di una Lotus Thema a targa
 metallizzata Targa TO 62957L. Per sottolineare la
 pericolosità della banda di cui lo stesso faceva
 parte e per incutermi pertanto maggior timore il
 predetto Frances mi ha riferito di essere e conoscere
 della seguente circostanza: i titoli rinvenuti dalla
 Sig.ra Magda erano stati in precedente confronto al
 Sig. Taberni da parte di un uomo con una
 ristretta circoscrizione sul viso che aveva fatto da elemento
 di collegamento fra il Taberni e la Anzina quando il
 primo restituì al secondo il denaro paravuto dalla rapina
 ed egli era stato momentaneamente affetto in custodia.
 Da me interpellato il Taberni mi ha fatto capire che
 la persona con la esclusiva esisteva effettivamente ma che
 non gradiva parlare trattandosi, e non aveva, di parte
 molto pericolosa.

Mm.

L.C.S. *Francesco Emery*

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento.....89..... il giorno 21..... del mese di marzo.....
alle ore.....

Avanti il Giudice Istruttore dott.....FRANCESCO MONASTERO.....
assistito dal sottoscritto ~~XXXXXXXXXX~~.....Castellani Rita.....

E' compars..... a seguito di..... *È presente il Cap. Enrico Catabl'*.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Pe-
nale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: *SOLINAS Antonio, già generalizzato*.....

Quindi opportunamente interrogato risponde: *Confermo le dichiarazioni da me rese
nei corso dei precedenti verbali e in particolare quelle rese
in data 11/3/85 davanti alla S.V. Circa la notizia confidenziale
ricevuta dal Dal Bello nel febbraio 1979 relativa alla progettazione
di un attentato ai danni dell'On. Ingrao e della sua scorta, con-
fermo quanto già dichiarato e cioè che il Dal Bello mi riferì
che la persona da sequestrate doveva essere l'On Ingrao, che le*

Oltre alle persone già indicate nel corso dei precedenti verbali (Gimbetti, Andrei, Erasmo) ho parlato del Chichiarelli anche con il maresciallo Mecca del Reparto Operativo dei Carabinieri consegnando a quest'ultimo l'utenza telefonica del Chichiarelli così come mi era stata data dal Dal Bello; non so se l'intercettazione da me richiesta sia stata poi effettuata.

L.C.S.

Luigi Andrei
Cap. Cabuti

Portella Rite

IL GIUDICE ISTRUTTORE
 (Dr. Francesco Monastero)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento..... 89 il giorno..... 23 del mese di..... marzo
alle ore.....

Avanti il Giudice Istruttore dott..... **FRANCESCO MONASTERO**
assistito dal sottoscritto ~~XXXXXXXX~~..... **Castallani Rita**.....

E' compars..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: **VIGLIONE Pasquale**, nato a **Apollosa (BN)** 9/5/1954... res. **Roma**.....
via **L. Corti 42**.....

Quindi opportunamente interrogato risponde: **Nell'agosto del 1979** prestavo servizio presso il Comm.to P.S. Monteverde: effettivamente in data 5/8/ dello stesso anno, unitamente al pari grado **Albano Francesco**, mentre effettuavamo un normale servizio di prevenzione dei reati a bordo dell'autoradio Monteverde 2, mi sono portato all'interno dell'Ospedale S. Camillo ove notavo una persona, ~~che~~ successivamente identificata per **Chichiarelli Antonio**, che tentava di occultare un piccolo involucro dentro un borsello. Da un -

accertamento immediatamente effettuato, notavo che si trattava di un involucro contenente una testina rotante per macchina da scrivere. Nell'occasione il Chichiarelli si trovava in compagnia delle altre persone indicate nel rapporto 14/8/79.

Effettivamente la testina fu trattenuta nei nostri uffici per ulteriori accertamenti e fu contestualmente avvisata la Digos

Non so chi materialmente abbia effettuato la perquisizione domiciliare presso l'abitazione del Chichiarelli. Non so quali accertamenti siano stati effettuati sulla testina che rimase comunque nei nostri uffici fino a quando non è stata riconsegnata al Chichiarelli: sul punto potrà essere più utilmente sentito il M; llo Corsetti, estensore del rapporto. A.D.R. escludo che il servizio all'interno dell'Ospedale sia stato effettuato a seguito di una segnalazione confidenziale: in particolare io personalmente presi l'iniziativa di recarmi presso l'Ospedale.

L.C.S. *Vigore Sorquati*

Portellari Rito

Dr. Francesco Monastero
IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.2359/864 G.I.....

Sezione4c.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento.....89..... il giorno.....5..... del mese di.....aprile.....
alle ore.....10.55.....

Avanti il Giudice Istruttore dott.....*Francesco Morastero*.....
assistito dal sottoscritto Segretario.....*Patrizia De Montis*.....

E' compars..... a seguito di.....*citazione*.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Pe-
nale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono:*M. Ilo di P.S. in pensione Corsetti Cesidio nato a S. Vincenzo*.....
.....*Valle Roveto (AQ) il 12.9.1922 res. Roma Via Vittorio Putti n. 9.*.....

Quindi opportunamente interrogato risponde: *Ricevo lettura del rapporto di P.G.*
.....*datato 14.8.79 del Comm. P.S. Monteverde del quale sono stato*
.....*estensore e vengo richiesto dall'Ufficio di spiegare quali furo*
.....*no gli accertamenti effettuati, all'epoca dei fatti, sulla testi-*
.....*na rotante rinvenuta al Chichiarelli Antonio. Nulla ricordo dei*
.....*fatti: il nome di Chichiarelli Antonio non mi dice nulla e anche*
.....*così come l'episodio di cui mi parla la S.V.. Non ricordo neppure*.....

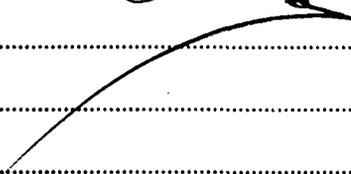
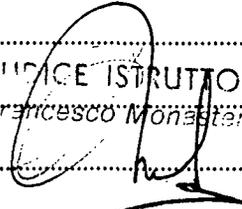
..... re se furono nell'occasione effettuati accertamenti dattilo-
grafici nè se tali accertamenti vennero delegati alla DIGOS
.....
..... od alla Criminalpol.
.....

L.C.S.

Conte. Conti

IL SEGRETARIO
(Patrizia De Mantis)

L GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.2359/86A.G.I.

Sezione42.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento.....89..... il giorno.....5..... del mese di.....aprile.....
alle ore.....11.10.....

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il Giudice Istruttore dott.....(Dr. Francesco Monastero).....

IL SEGRETARIO

assistito dal sottoscritto Segretario.....(Patrizia De Montis).....

E' compars..... a seguito di.....citazione.....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Sovr. Capo Cummo Salvatore n. Agrigento il 24.1.46 in servizio.
c/o Ministero dell'Interno

Quindi opportunamente interrogato risponde: Ricordo che nel 1979 all'esito del rinvenimento di una testina rotante custodita all'interno di un borsello di proprietà di una persona di cui non ricordo le generalità; alcune persone furono portate in ufficio per opportuni accertamenti. Si era infatti a ridosso del periodo relativo all'uccisione dell'On.le Moro e ricordo pertanto che il rinvenimento di una testina rotante era sempre comunque ritenuto utile per effettuare le comparazioni con i comunicati dei brigatisti. Ritengo pertanto che

verosimilmente su tale testina siano stati fatti gli accertamenti del caso e deduco tale circostanza più che da un diretto ricordo, da ciò che per prassi si faceva in quel periodo in casi analoghi. Non disponendo noi di macchine da scrivere idonee, se tali accertamenti sono stati fatti, ci si è ovviamente rivolti alla Digos o Criminalpol. Nulla ricordo circa l'eventuale esito di tali accertamenti e sul punto può forse più utilmente essere sentito il dirigente dell'epoca Dr. Sciaudone, firmatario del rapporto.

L.C.S.

Antonio De Montis S.C.

IL SEGRETARIO
(Patrizia De Montis)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco M...)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 2359/86A G.I.

Sezione 4^a

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento..... 89..... il giorno..... 5..... del mese di..... aprile.....
alle ore..... 11,30.....

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il Giudice Istruttore dott..... (Dr. Francesco Monastero).....

IL SEGRETARIO

assistito dal sottoscritto Segretario..... (Patrizia De Montis).....

E' comparsa..... a seguito di..... citazione.....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi:

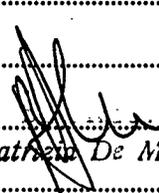
Risponde:

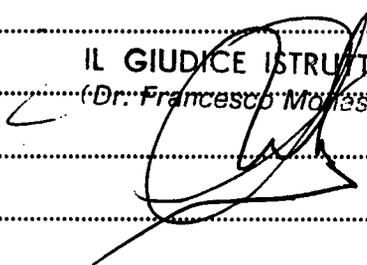
Sono: *Agente di P.S. Albano Francesco nato a Taranto il 25.6.58 in servizio alla Questura di Roma.*

Quindi opportunamente interrogato risponde: *Ricordo bene l'episodio rapportato in data 14.8.79 dal Comm.P.S. Monteverde di cui mi parla la S.V.: effettivamente l'operazione relativa al rinvenimento della testina rotante di cui al predetto rapporto fu effettuata da me unitamente al Viglione. L'idea di recarci in ospedale fu dello stesso Viglione e si trattava di un giro che spesso veniva effettuato per la prevenzione dei reati all'interno dell'ospedale. A quanto*

ricordo il rinvenimento fu pertanto assolutamente casuale
nel senso che da ciò che mi fu all'epoca reiferito dal Viglio-
ne, l'idea rientrava in una normale prassi e non nasceva da
particolari segnalazioni o fonti confidenziali. Nulla sò ovvia-
mente degli accertamenti effettuati in ufficio sulla predetta
testina rotante.

L.C.S.


IL
(Patrizio De Montis)


IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 2359/89A G.I.

Sezione 4

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 89 il giorno 6 del mese di aprile
alle ore 12

Avanti il Giudice Istruttore dott. Francesco Monastero
assistito dal sottoscritto Segretario Patrizia De Montis

E' comparsa a seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: On.le Pietro Ingrao nato Lenola (LT) 30.3.1915 res. Roma Via Ugo Balzani n. 6 Roma

Quindi opportunamente interrogato risponde: Prendo atto che la S.V. procede alla mia audizione in relazione ad una scheda, riguardante la mia persona, rinvenuta all'interno di un borsello la notte tra il 13 e 14 aprile del 1979. Ricordo che all'epoca ero Presidente della Camera dei Deputati ed ebbi notizia della circostanza dalla lettura del giornale: ricordo infatti che nei giorni del rinvenimento del borsello contenente, tra l'altro, la scheda che mi riguardava, ero in viaggio per motivi di lavoro e pertanto al mio rientro dopo

aver appreso, come ripeto, la notizia dai giornali, protestai presso il Ministero degli Interni per non essere stato avvertito nel corso del mio viaggio dell'accaduto. Ricordo che mi fu risposto che si attendeva il mio rientro per informarmi e, mi sembra, ciò mi fu detto anche in quanto dalle prime indagini le notizie contenute nelle schede non avevano destato particolare preoccupazione: si nutrivano infatti perplessità circa la matrice brigatista del materiale rinvenuto e quindi sulla loro autenticità: io mi preoccupai soprattutto in quanto dalla lettura della scheda che mi riguardava dedussi da una serie di dati che era stato effettuato un servizio di appostamento nella zona circostante la mia abitazione sita in Via Ugo Balzani n. 6 (indirizzo peraltro riportato sulla scheda) dove all'epoca abitava mio figlio. Successivamente mi chiesi e chiesi alle autorità competenti di avere una chiave di lettura plausibile dell'episodio del borsello nel suo complesso e quali accertamenti fossero stati effettuati per individuare gli eventuali responsabili ebbi una risposta assolutamente insoddisfacente che mi sembrò sommaria e burocratica. Anch'io all'epoca ritenni "non autentici" i documenti del borsello ma questo fatto, unitamente alla veridicità dei dati che emergevano dalla scheda, non contribuiva certo a tranquillizzarmi. Non ricordo se per iscritto o solo verbalmente, ma sicuramente protestai con gli organi competenti ^{per la} ~~scarsa~~ povertà delle indagini e della inefficienza nella specie dimostrata, inefficienza che mi colpì in modo particolare rivestendo io all'epoca la carica di Presidente della Camera. Escludo pertanto decisamente di essere mai stato informato né all'epoca né successivamente circa eventuali spunti d'indagini attivati a seguito di una telefonata anonima giunta il 28.2.79 presso il Nucleo P.G. dei Carabinieri di Roma: apprendo infatti oggi da Lei tale notizia. Ho ripetutamente pensato alla vicenda del borsello negli anni successivi facendo mente locale sugli altri oggetti contenuti nello stesso ma, anche sotto questo profilo, la mia conoscenza dei fatti era estremamente sommaria in quanto, ad esempio, apprendo solo in questo momento, al di là di una probabile conoscenza giornalistica, che all'interno del borsello vi era una testina rotante che poteva avere una sua valenza processuale o che po-

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dr. Francesco Mastero

(Pat. 1/11/79)

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

teva essere comunque riconducibile al così detto "comunicato del Lago della Duchessa". In ordine a tale ultima vicenda ~~infatti~~ io ebbi solo notizie ufficiali circa la falsità della pista d'indagini nei giorni in cui avvenne il fatto: aggiungo sempre in ordine a tale ultimo episodio che anche nel corso degli anni successivi non ho mai saputo nulla in ordine alle indagini che erano state effettuate, e a maggior ragione circa gli eventuali esiti, relative alla genesi o alla paternità del predetto comunicato.

L.C.S.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 2359/89A G.I.Sezione 4^a

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 89 il giorno 8 del mese di aprile
alle ore 12,20

Avanti il Giudice Istruttore dott. Francesco Monastero
assistito dal sottoscritto Segretario Patrizia De Montis

E' comparsa a seguito di citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: ZOSSOLO CHIARA nata a Taranto il 7.8.1935 res. Roma V.le Marconi, 618

Quindi opportunamente interrogato risponde: Prendo atto che vengo interrogata
in ordine all'episodio del 14.8.79 rapportato dal Comm.P.S. Monte-
verde e relativo al rinvenimento nella disponibilità di mio marito,
Toni Chichiarelli, di una testina rotante. In ordine a tale episo-
dio possi solo dire che ci eravamo recati in ospedale per far vi-
sita a mio padre ma nulla sapevo in ordine al possesso da parte
di Tony della predetta testina. Dopo il fermo da parte degli agent
del Comm.P.S. Monte-verde Tony mi riferì che doveva consegnare

la testina in questione ad un certo Libero Matteucci che aveva
acquistato mobili per arredamento d'ufficio: in tal senso cre-
do che Tony abbia all'epoca deposto. A D.R. Non so se si trat-
ta della testina che mio marito usò per dattiloscivere il
così detto "comunicato della Duchessa".

L.C.S.

Luigi Chiaro

(Pa...
...)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA**

N. 1/94 D.D.A.

DOC.

21-22-23-24

(LA CHIOMA
Serrano)

**ATTI DEI QUALI IL P.M. HA CHIESTO
L'ACQUISIZIONE AL FASCICOLO
DIBATTIMENTALE E DEPOSITATI IL 12.4.96**

Tutto il Fas. N° 3/5

DA PAG. 116

Predetti

A PAG. 199

ad eccezione degli
atti qui allegati

N. 2358/86 G.I.
N. P.M.

Sezione he

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(Art. 314 e 304-ter c.p.p.)
IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

Il Giudice Istruttore dr.....

visti gli atti del procedimento penale a carico di IANNOLI (indietrati Comecchio
Giuseppe e Pochini Roberto)
imputato di omicidio volontario e Tentato omicidio

poiché si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni; provvedendo di ufficio;

ORDINA

procedersi a perizia balistica

Nomina a perito Cap. LOMBARDI GIOVANNI e/o P.I.S. Via Aurelia

Fissa per le operazioni peritali il giorno 27/5/1988

alle ore 12 in Roma - P.le Clodio - piano VI stanza 503

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P.M. dr.....

..... SIRA - Ingle e ai difensori:

Avv. Mauro Rufini Via Leale Albere n. 33 (P.C.)

Avv. Vincenzo Militerani Via Carlo Menotti n. 26 (sf.) di Comecchio Giuseppe

Avv. e Pochini Roberto)

Avv.

Avv.

Avv.

Roma, li 24/5/88

IL CANCELLIERE

[Signature]

24.5.88 cell. 50
P.M.
[Signature]

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

[Signature]

143

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Reparto Operativo-1^a Sezione-

N.50166/24-3 "P"

Roma li' 25 maggio 1988

OGGETTO: Procedimento penale nr.2339/86A RG-GI.
Trasmissione atti di p.g.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE DI R O M A
-G.I. dr.Francesco MONASTERO-

Si trasmettono gli allegati p.v. di notifica relativa all'Ordinanza di procedere a perizia, emessa dalla S.V. il 24 corrente, fatta all'Avv. MILITERNI ed al Magg.CO LOMBARDI Giovanni.

Per quanto riguarda la parte civile Avv. Mauro RUFINI, si segnala che costui non ha piu' lo studio in Via Paolo Albera nr.33. E' stato comunque rintracciato telefonicamente alle ore 17.00 odierne (tel.6258483) ed ha dichiarato ritenere valida la semplice comunicazione verbale di quanto da Ella disposto.



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
Gennaro D. Pet. 119-

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-REPARTO OPERATIVO-

PROCESSO VERBALE DI RELATA DI NOTIFICA dell'ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA nr.2359/86A emessa il 24.5.1988 dal Giudice Istruttore del Tribunale di Roma, dr. F. MONASTERO.

L'anno 1988, addi' 24 del mese di maggio, in Roma Via Ciro Menotti nr.24 presso lo studio dell'Avv. Vincenzo MILITERNI alle ore 18.50.

Noi sottoscritti ufficiali di p.g. appartenenti al Reparto Operativo Carabinieri di Roma, diamo atto d'aver provveduto a notificare all'Avv. Vincenzo MILITERNI l'Ordinanza in rubrica meglio precisata, le cui operazioni peritali sono fissate per il giorno 27.5.1988 alle ore 12.00 in Roma, Piazzale Clodio -piano VI° stanza nr.508, consegnandone copia nelle mani di el mulierino naroceto, identificato a mezzo Femmo

Campio Ordine Avv. N° 13123 che sottoscrive per ricevuta. F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra.

rilasciato il 13-5-1980



Am. V. M. L. F.
Brig. Carabinieri
S. M. L. F.

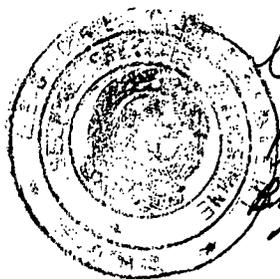
LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-REPARTO OPERATIVO-

145

PROCESSO VERBALE DI RELATA DI NOTIFICA dell'ORDINANZA DI
PROCEDERE A PERIZIA nr.2359/86A emessa il
24.5.1988 dal Giudice Istruttore del Tri-
bunale di Roma, dr. F. MONASTERO.

=====
L'anno 1988, addi' 24 del mese di maggio, in Roma Via Aure-
lia, presso il Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche,
alle ore 17.00.

Noi sottoscritti ufficiali di p.g. appartenenti al Reparto
Operativo Carabinieri di Roma, diamo atto d'aver provveduto a
notificare al Magg.CC Giovanni LOMBARDI l'Ordinanza in rubrica
meglio precisata, le cui operazioni peritali sono fissate
per il giorno 27.5.1988 alle ore 12.00 in Roma, Piazzale
Clodio -piano VI^a stanza nr.508, consegnandone copia nelle
mani dell'interessato, che sottoscrive per ricevuta.-----
F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----



Uff. Legione di Roma
Mag. Maria Crapim
[Signature]


TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N.2359/86A G.I. Roma, li ..25.5.88.....

Sezione4.....

Risposta a nota del N. Alleg.N.

OGGETTO:proc.pen. c/Ignoti (p.o. Chichiarelli).....

All'Ufficio Corpi di Reato

S E D E

Prego inviare a questo Ufficio i reperti
contraddistinti dai nn. 119479 e 124764

 IL GIUDICE ISTRITTORE
(Dr. Francesco Monastero)

Consegnati reperti al pinto d'ufficio
Roma 31/5/88
[Signature]

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 cod.proc.pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C.p.p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecento 88 il giorno 27
 del mese di luglio in P. L. Clodio

Avanti il GIUDICE ISTRUTTORE dr. IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

A seguito di citazione comparsa Lombardi Giovanni, finto d'ufficio, anche
l'Avv. Minervo Militeri, fono di Roma, la p. resp. che
novelle come C.T. di parte il f. D. Alessio Autouso,
presente.

I..... perit..... suddett..... stat..... quindi ammonit..... a termine dell'art. 142 Cod.proc.
 pen. ed avvertit..... del dovere di mantenere il segreto; quindi a..... medesim..... stando in piedi ed a ca-
 po scoperto, è stata data lettura della seguente formula del giuramento: «Consapevole della responsabilità
 che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle in-
 dagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su
 tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza»; giuramento che.....
 perit..... ha..... prestato pronunciando le parole: «Lo giuro».

Richiest..... quindi, delle generalità i..... medesim..... ha..... così risposto:

- 1) Lombardi Giovanni, v. e Corso (OT) il 28/3/1962 e re.
- 2) Roma, Via Aurelia, 511.

Abbiamo poi informato i..... perit..... dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti

Esauriti p. ca. di causa ed effettuate le offerte

prova di sparo, anche il fatto se i bossoli ed i proiettili
di cui al referto n° 119479 (p.f. n° 2359/86A, stampa del
p.f. n° 7642/86A, p.o. Chichiareri Autouso) sono stati esplori

con l'arma di cui al reperto n. 124764 (p.p. n. 4501/88A P.M.
 a carico di Comacchio Giacomo +1). Accerti altresì se l'arma
 in questione abbia o meno subito modificazioni nei congegni
 che abbiano comportato alterazioni, in caso positivo ne spe-
 cifichi la natura. Il perito accetta l'incarico e chiede per
 l'espletamento dello stesso il termine di giorni 30 che il
 G.I. concede. L'inizio delle operazioni peritali avviene immedia-
 tamente con la lettura degli atti consentiti. Il primo esame dei reper-
 ti avverrà il giorno 2.6.88 alle ore 16,30 presso il laboratorio del C.I.S.
 sito in Roma Via Aurelia n. 511.

L.C.S.

Alf. Lombardi

Dr. V. N. ...

Giur.

IL LEGGENDARIO

IL GIUDICE ISTRUTTORE
 (Dr. Francesco Monastero)

[Signature]

[Signature]

n. 2359/86A

sez. 6a

UFFICIO ISTRUZIONE SALA BONO
ROMA, II - 7 MAR. 1988

C.I.S.
Al ~~Commissariato di P.S.~~
Via Aurelia 511 ROMA

Prego invitare il perito Magg. Lombardi Giovanni... c.i.s.
Via Aurelia 511 - Roma

compare innanzi a questo Ufficio Istruzione per depositare im-
mediatamente la relazione peritale relativa al procedimento n. 2359/86A
a carico di Ignoti (ind. Ch. Comolli, G. P. ... e altri) imputati
di omicidio volontario e Tentato omicidio avvertendo che, in caso di ina-
dempienza, sarà provveduto ai sensi dell'art. 321 C.P.P..

Roma, li 28/2/88
Atlet.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
[Signature]

TELEX

TELEX

*
614550 CC COM I
620134 TRIBO I

DA 4° SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE DI ROMA
AT CIS VIA URELIA 511 ROMA
N° 2359/86A

PREGO INVITARE IL PERITO MAGG. LOMBARDI GIOVANNI C/O C.I.S.
VIA AURELIA 511 ROMA AT COMPARE INNANZI A QUESTO UFFICIO ISTRUZIONE
PER DEPOSITARE IMMEDIATAMENTE LA RELAZIONE PERITALE RELATIVA AL
PROCEDIMENTO N° 2359/86A A CARICO DI IGNOTI (INDIZIATI COMACCHIO
GIACOMO E PODISMI ROBERTO) IMPUTATI OMICIDIO VOLONTARIO E TENTATO
OMICIDIO AVVERTENDO, CHE IN CASO DI INADEMPIENZA, SARA' PROVVEDUTO
AI SENSI DELL'ERT. (ART.) 321 C.P.P..
F.TO IL GIUDICE ISTRUTTORE DR. FRANCESCO MONASTERO

NNNN

*
614550 CC COM I
AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA

N. 2359/867

Sezione 4

PROCESSO VERBALE di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecento. 1986 il giorno 13 del mese di marzo alle ore 13.00 nell'ufficio

Avanti il dott.

assistito dal Cancelliere sottoscritto.

E' comparso il signor Lucio J. J. J.

Il quale in esecuzione all'incarico ad esso affidato il 22.5.78 ed in conformita dell'obbligo assunto presenta una relazione di N.24 fogli di carta, scritta dichiarando contenere il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, credendo dover riferire alla giustizia. P. 20 An. de vicary unipru super Feti: CIR 119479 - CR 124264

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da perito, e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

Lucio J. J. J.

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi

Roma, li

V° si assegna il termine di giorni al difensore per prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

RELAZIONE TECNICA DI PERIZIA

Nel procedimento penale N.

UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE DI

IL PERITO

Luigi F. ...
.....

T R I B U N A L E D I R O M A

UFFICIO ISTRUZIONE
Sezione 4^

PERIZIA BALISTICA nel proc. pen. N.2359/86A G.I.

contro ignoti.

GIUDICE ISTRUTTORE dr. Francesco MONASTERO

PERITO BALISTICO Maggiore CC Giovanni LOMBARDI

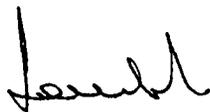
RELAZIONE TECNICA DI PERIZIA BALISTICA

Incarico

In data 27 maggio 1988, l'Ill.mo Signor Giudice Istruttore del Tribunale di Roma, Sezione 4^a, dr. Francesco MONASTERO, previa nomina a perito, dava incarico al sottoscritto Maggiore dei Carabinieri Giovanni LOMBARDI, capo della seconda sezione del CENTRO CARABINIERI INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE di Roma, di espletare una perizia balistica nel procedimento penale n.2359/86A R.G. contro ignoti, formulando i seguenti quesiti:

"""""" ESAMINATI GLI ATTI DI CAUSA ED EFETTUATE LE OPPORTUNE PROVE DI SPARO, ACCERTI IL PERITO SE I BOS SOLI ED I PROIETTILI DI CUI AL REPERTO N. 119479 (P.P. N. 2359/86A, STRALCIO DEL P.P. N. 7642, P.O. CHICHIARELLI ANTONIO) SIANO STATI ESPLOSI CON L'ARMA DI CUI AL REPERTO N.124764 (P.P. N.4501/88A P.M. A CARICO DI COMACCHIO GIACOMO + 1).

ACCERTI ALTRESI.'SE L'ARMA IN QUESTIONE ABBAIA



IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

O MENO SUBITO MODIFICAZIONI NEI CONGEGNI CHE ABBAIA
NO COMPORTATO ALTERAZIONI, IN CASO POSITIVO NE SPE
CIFICHI LA NATURA."*****

Il Magistrato fissava in trenta giorni il
termine per il deposito della relazione scritta con
sentendo altresì la disponibilità immediata dei cor
pi di reato.

Le operazioni peritali avevano inizio il
giorno due giugno 1988, alle ore 16,45, presso i
laboratori di balistica del CENTRO CARABINIERI
INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE di Roma, via Aurelia
511, in accordo con quanto dichiarato in sede di
incarico.

Nella circostanza era presente il Giudice
Istruttore dr. Francesco MONASTERO ed il consulente
di parte D'Arienzo Antonio, come da p. v. che si
allega.

* * *
* *
*

Scudato

DESCRIZIONE ED ISPEZIONE DEI REPERTI

Sono a disposizione del perito:

- Il corpo di reato nr.124764 del Tribunale di Roma costituito da una busta delle dimensioni di cm.32 x 22 intestata "Procura della Repubblica di Roma" sigillata e chiusa con spago legato a croce provvisto di sigillo integro in ceralacca (foto nnr. 1 e 2 del fascicolo fotografico allegato).

Aperto appare contenere:

- . una pistola semiautomatica Beretta,calibro 6,35 mm Browning, modello 20, in buone condizioni di conservazione.

L'arma,con castello in lega leggera,presenta il contrassegno di identificazione interamente asportato a seguito di profonda abrasione della zona contenente i simboli alfanumerici che lo costituivano (foto nnr. 4-5 e 6).

L'ispezione delle superfici che normalmente hanno rilevanza ai fini della riproduzione di tracce atte all'identificazione dell'arma attraverso l'esame di bossoli e proiettili di cartuc

Scudato

ce sparate con l'arma stessa ha dato sito negativo. Di normale costituzione si presentavano infatti la superficie della testa del percussore, quelle del piano di culatta e del congegno di espulsione. In nessun caso si rilevano abrasioni o modificazioni imputabili ad interventi preordinati (foto nnr.7).

Nelle prove sperimentali in bianco e successivamente in quelle a fuoco ha dimostrato la piena efficienza delle funzioni di scatto, percussione ed estrazione-espulsione.

Nella circostanza sono state sparate sperimentalmente talune cartucce destinandone gli elementi recuperati in apposita galleria di tiro, contraddistinti con le sigle "S1-S2-S3-S4" (foto nnr.8 e nr. 9), agli esami al microscopio comparatore.

*

E' altresì a disposizione:

- il corpo di reato nr.119479 del Tribunale di Roma costituito da una scatola delle dimensioni di

Bevilacqua

cm. 15x20x3, protetta da carta da pacchi e chiusa con spago legato a croce munito di sigillo integro in piombo (foro nnr.10-11 e 12). In esso sono contenuti i bossoli ed i proiettili relativi l'omicidio di CHICHIARELLI Antonio.

In particolare, limitatamente al calibro 6,35 mm Browning, si rinvennero:

- . R1-R2-R3= tre bossoli sparati di cartuccia marca Fiocchi con capsula in metallo bianco (foto nnr. 13-14);
- . R4 = un proiettile sparato del tipo mantellato in lega di rame, relativo a cartuccia marca Fiocchi. Il reperto, appena schiacciato nel senso dell'asse minore, è stato estratto in sede autoptica dall'emitorace sinistro del cadavere di CHICHIARELLI Antonio ed è utile per confronti (foto nr.14).
- . Altri 3 proiettili dello stesso calibro, estratti nella medesima circostanza, non utili per

Laurat.

confronti in quanto presentano le superfici interessate da un sottile strato di ossidazione (foto nr.14). Si precisa che tutti e quattro i proiettili sono segnati da 6 solchi destrorsi.

* * * * *

* * *

*

CRITERIO DELL'IDENTIFICAZIONE DELLE ARMI DA FUOCO
PORTATILI

Prima di procedere nelle ulteriori indagini, appare opportuno premettere alcuni cenni sul criterio dell'identificazione delle armi da fuoco attraverso l'esame comparativo degli elementi della cartuccia (bossolo e proiettile) repertati sul luogo ove fu commesso un reato, e di quelli ottenuti sperimentalmente con l'arma sospetta.

La soluzione del problema viene raggiunta effettuando l'esame con l'ausilio di un perfetto

Deutscher

strumento, il **microscopio comparatore**, che dimostra la "identità" o la "non identità" tra le impronte esistenti sul bossolo o sul proiettile repertato e su quelli provenienti dai tiri sperimentali.

Una descrizione sommaria del microscopio comparatore può limitarsi all'accento che esso ha due piatti porta-oggetti, mobili ed orientabili, che vengono osservati mediante due obiettivi situati verticalmente. A mezzo di un sistema di prismi, le immagini dei due corpi, raccolte dagli obiettivi in simultanea comparazione, possono essere portate a combaciare lungo una sottile e netta linea di divisione, e studiate e fotografate attraverso un unico oculare. La ripresa fotografica avviene alle stesse condizioni di illuminazione, con gli stessi ingrandimenti, e dallo stesso punto di vista. Il che permette di presentare una immagine immediatamente convincente per il perito ed il Magistrato.

Va posto subito nella giusta evidenza, innanzi tutto, il fatto che l'espressione **superficie levigata**

Levisant

gata è una pura astrazione teorica; qualunque superficie metallica, infatti, apparentemente liscia, esaminata al microscopio rivela sempre le tracce dell'arnese, strumento, o macchina, con la quale fu lavorata, tracce che rivestono carattere nettamente individuale.

Le cartucce delle armi portatili moderne, nella quasi totalità, sono formate da un bossolo contenente la carica di lancio, da una capsula contenente l'esplosivo d'innescò e da un proiettile che generalmente è di forma cilindrica con ogiva rastremata, costituito da solo piombo oppure da un nucleo di piombo (talvolta anche di acciaio) rivestito da una camiciatura di lega metallica (proiettile blindato).

Nel lasso di tempo che vive in simbiosi con l'arma, la cartuccia viene a trovarsi in contatto con diverse parti ed organi di acciaio che imprimono su di essa le loro peculiarità.

Il proiettile, procedendo nell'interno di una canna rigata, riporta sulla sua superficie

Beusol.

l'impronta delle rigature.

Ciò non si verifica per i proiettili multipli (pallini) delle cartucce per fucili da caccia che, tra l'altro, procedono nell'interno di una canna ad anima liscia. Pertanto l'identificazione di tale tipo di arma può essere raggiunta attraverso l'esame del solo bossolo.

Per quanto concerne i vari tipi d'impronte rilevabili sul bossolo, è necessario, per comprendere l'origine di ciascuna di esse, conoscere l'esatta vicenda di una cartuccia ad ogni stadio del tiro.

Per l'azione del grilletto, il percussore viene proiettato violentemente contro la capsula, colpendola in modo da far detonare la carica d'innescò.

Il fondo della capsula si stampa contro il piano della culatta, sotto l'effetto dell'esplosione, se quest'ultima è assai potente, si produce una "ernia" in corrispondenza della parte libera della cavità di alloggiamento del percussore.

La detonazione della carica della capsula

Janset

provoca la deflagrazione della polvere di lancio nel bossolo, i gas che si originano, di gran lunga superiori in volume alla capacità del loro contenitore, esercitano pressione in tutte le direzioni: spingono il proiettile in avanti, dilatano lateralmente il bossolo e lo comprimono inoltre con forza all'indietro contro la culatta.

Nel suo movimento di rinculo, il bossolo si distacca dalle pareti della camera di scoppio e può essere contrassegnato da microscopiche righe parallele riproducenti le irregolarità delle pareti stesse.

Il fondello, inoltre, fortemente pressato contro la culatta, viene stampigliato dalle irregolarità del piano di quest'ultima.

Ad un certo punto del suo rinculo, il bossolo urta il fondello contro l'espulsore e, dal momento che trattenuto contro la culatta in un punto dall'unghia dell'estrattore, ruota intorno a questo asse e viene lanciato fuori dall'arma.

E' il caso di aprire una parentesi per ricor

Lewis.

dare come certe armi non abbiano espulsore ed il bossolo venga espulso dalle labbra del caricatore facenti ufficio di espulsore, e come altri tipi di armi non abbiano addirittura estrattore.

Nel caso classico, espulsore, ed estrattore, lasciano le loro impronte sul bossolo, una sul fondo dello e l'altra nella gola del "collarino" .

Riassumendo, le impronte che possono trovarsi su di un bossolo sono :

- a) **sul corpo cilindrico:** alcune piccole rigature dovute alle irregolarità delle superfici della camera di scoppio, oppure qualche impronta più vistosa se le pareti della camera di scoppio sono interessate da deformazioni dovute all'uso prolungato;
- b) **sulla faccia anteriore del collarino:** una ricattatura, una traccia di rigatura o di slittamento, dovute al dente dell'estrattore che in certi casi lascia una serie di striature sul fondo della gola ed anche sul cono che la raccorda alle pareti del bossolo ;

Lawson

c) **sul fondello del bossolo:** l'impronta del percussore, l'impronta dell'espulsore, l'impronta del piano di culatta ed - eventualmente - quella dell'alloggiamento del percussore. Alcune di queste impronte sono costituite da strisce (camera di scoppio), altre da stampi modellati più o meno ricchi di dettagli (percussore, piano di culatta), altre infine hanno carattere bivalente (estrattore, espulsore). Normalmente i più significativi - e quindi maggiormente ricorrenti nella pratica di laboratorio inerente la balistica giudiziaria - sono i contrassegni dell'espulsore, del percussore, del piano di culatta, spesso quelli dell'estrattore, molto raramente quelli della camera di scoppio.

La presenza di un numero così elevato di contrassegni sui bossoli rende più serena la formulazione del giudizio del perito, ove si pensi che una eventuale artefazione di un qualsiasi organo dell'arma, che renderebbe dissimili i reperti dai tiri sperimentali in una determinata

Lauser.

impronta, troverebbe il conforto dell'identità, e quindi la prova dell'artefazione successiva, nelle impronte prodotte da altri organi non modificati o non sostituiti.

Dette impronte, singolarmente o in concorso tra loro, sono quindi gli elementi fondamentali sui quali si basa l'identificazione di un'arma, tenendo presente il fatto che delle impronte stesse non debbono essere considerati i caratteri generali, bensì quelli particolari che esistono nell'interno di ognuna di esse, e che assumono il valore di contassegni.

Infatti, mentre le impronte, considerate nella loro totalità, possono avere caratteri di sede, forma e direzione, in comune con altre armi dello stesso tipo e della stessa marca (dette appunto caratteristiche di classe in quanto si rifanno al progetto costruttivo) i particolari, che possono essere riscontrati con il microscopio in ognuna di esse, e che sono dovuti principalmente a differenze verificatesi nella lavorazione del pezzo oppure ad

Lausent.

imperfezioni prodottesi durante l'uso dell'arma stessa, già nelle fasi del collaudo, sono necessariamente diversi tra una impronta e l'altra ed è per questo che assumono la veste di contrassegni caratteristici con valore identificatorio.

Ovviamente, più grandi ed appariscenti sono tali contrassegni, più facile è la loro ricerca in quanto la loro riproduzione è sempre presente.

Nel caso, invece, di contrassegni leggeri o di dimensioni molto ridotte, vari fattori possono influenzare la loro presenza in un reperto e l'assenza in un altro, anche nel caso di tiri effettuati sicuramente con la stessa arma in sede sperimentale. Uno dei fattori più importanti è senza dubbio la diversità della lega negli elementi della cartuccia (bossolo, proiettile e capsula). E' evidente che una maggiore o minore malleabilità del metallo favorisce o impedisce lo stampo dell'impronta, ed è per questo che il perito in genere, per quanto possibile, cerca sempre di effettuare i tiri sperimentali con cartucce della stessa marca e tipo di quelle repertate.

Reusel

Nel caso dell'impronta lasciata dal percussore sulla capsula, una maggiore o minore profondità del cratere prodotto dal percussore può dare origine o meno ad un contrassegno esistente, ad esempio, ai margini della punta del percussore in caso di punta emisferica, o al centro in caso di punta piatta o leggermente concava.

Tuttavia, la diversa profondità della percussione, con le conseguenze che ne possono derivare, non è una caratteristica dell'arma, ma, per lo più, condizionata da fattori estranei quali la mancata lubrificazione della molla del percussore, la sporcizia esistente sulla culatta dell'arma ecc. ecc..

Nel caso di rigature prodotte dalla canna sulla superficie di un proiettile, oltre che la diversità del metallo, grande importanza assume una benchè minima differenza di calibro, sempre possibile tra un lotto e l'altro di cartucce, come altrettanto importante è lo stato dei risalti nell'interno della canna.

Leupold

Infatti, se questi sono molto consumati per il lungo uso, il proiettile sfugge dalle righe che fungono da guida, le rigature si riproducono una sovrapposta all'altra ed è oltremodo difficile reperire in esse dei veri contrassegni.

Il contrassegno identificatorio, ripetiamo, è soltanto quello che si riscontra nell'interno di ogni singola impronta di classe, ovvero quello imputabile ad anomalie dell'arma, e deve essere riscontrato c o s t a n t e m e n t e perchè si possa affermare che esso fu prodotto da "q u e l l a" determinata arma e che non sia piuttosto un contrassegno accidentale.

La costanza è direttamente accertabile nei reperti numerosi oppure, nel caso di un solo o di pochi reperti, nei vari tiri sperimentali che il perito, in tal caso, dovrà eseguire.

Quando sui bossoli o sui proiettili da esaminare sono stati individuati i contrassegni caratteristici dell'arma, costanti in ognuno per forma,

Beurser.

dimensione, direzione, sede e gli stessi contrassegni vengono riscontrati nei tiri sperimentali, non può che scaturire un giudizio di identità inconfutabile, oppure, nel caso manchi la corrispondenza, quello di NON identità .

* * * * *

* * *

*

ESAMI AL MICROSCOPIO

Gli accertamenti al microscopio comparatore sono stati rivolti all'esame delle percussioni registrate dalle capsule dei bossoli "R1-R2-R3" rinvenuti sul luogo dell'omicidio.

L'indagine, documentata nelle foto nn. 15 e 16, consente di apprezzare immediate analogie in ordine alla morfologia della cavità della percussione nonché alle caratteristiche depressioni sulla superficie della capsula imputabili all'azione pressoria contro il piano di culattta. Il con

Beusol

fronto diretto fra i due reperti, presentato nella seconda immagine, non lascia dubbi: la corrispondenza nel dettaglio, cioè nella forma, sede direzione di una molteplicità di punti caratteristici dimostra che entrambi sono stati sparati con una medesima arma.

Ulteriori elementi di identificazione si colgono nell'esame confrontuale delle impronte di culatta sulla capsula (foto nn. 19 e 20). Perfetta la continuità delle fini striature che caratterizzano ciascuna delle tracce impresse dal piano della culatta dell'arma contro il quale si è pressata la superficie della capsula a seguito della pressione generata nella fase dello sparo.

Esteso l'esame al terzo reperto "R3", in confronto con l'"R1", si ottiene il medesimo risultato di unica provenienza. La presenza degli stessi contrassegni di identificazione, contenuti sia nelle impronte della percussione che in quelle prodotte dal piano di culatta autorizza il giudizio di identità appena espresso (foto nn. 17 e 18 e 21-22).

Loebel.

Successivamente sono state prese in esame e confrontate tra loro le impronte di percussione sperimentali "S1-S2" ottenute con la pistola Beretta, mod.20, con matricola abrasa, di cui al corpo di reato nr. 124764, in sequestro.

Tale accertamento è da considerare quale passaggio obbligato di ogni indagine comparativa metodologicamente corretta, consente infatti di distinguere le microtracce di origine accidentale e quindi non utili ai fini dell'identificazione perchè dovute a fattori variabili, da quelle costanti che caratterizzano l'arma. Troppo spesso, sottovalutando questa indagine preliminare, si porta a confronto il reperto con lo sperimentale cercando "in ogni modo" una eventuale corrispondenza, peraltro non difficile quando si opera su porzioni di ridotta estensione, senza alcun punto di riferimento.

Nelle foto nn.23 e 24, riproducenti le percussioni sperimentali "S1" e "S2", è dimostrata la continuità degli elementi costanti che caratterizzano le impronte dell'arma in argomento.

Scusati.

Nel confronto si osservano le due sequenze di microstrie che si riproducono, ad opera del piano di culatta, a destra ed a sinistra del cratere di percussione. (I riferimenti di localizzazione vengono espressi sempre dopo aver orientato l'impronta di espulsione, in tutti i termini presi in considerazione - reperti e sperimentati - allo stesso modo così come nella specie detta impronta compare ad ore 12).

Gli accostamenti e le comparazioni dirette, rappresentate nelle foto n. 25-26 e 27-28 documentano la continuità con la quale si riproducono dette serie di striature, di alto valore probatorio ai fini dell'identificazione dell'arma.

Sostituendo a "S1" il reperto "R1", è agevole constatare la notevole difformità dei termini a confronto. Diverse sono l'impronte di percussione, caratterizzate da impressioni al fondo del cratere ciascuna con sviluppo specifico (foto nr. 29). Per quanto attiene la morfologia delle impronte di espulsione, pur osservandone una diversa manifesta

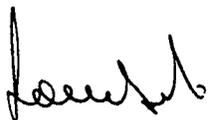
Reusol

zione nei caratteri individualizzanti, si sono constatate, in taluni casi, delle analogie di ordine generale, indicative di una coincidenza di classe d'arma vale a dire che i bossoli repertati in occasione dell'omicidio di CHICHIARELLI Antonio sono stati sparati, con ragionevole certezza, con un'arma del tipo di quella in esame.

Negli accostamenti di cui alle foto nnr.30 e 31 sono rappresentate le corrispondenti porzioni di superficie delle capsule del reperto e dello sperimentale a dimostrazione della diversa manifestazione delle strie impresse dal piano di culatta.

In definitiva sussistono inequivocaboli elementi di dissomiglianza talchè si conclude con un giudizio di NON IDENTITÀ, cioè che i tre bossoli repertati "R1-R2-R3" NON sono stati sparati con la pistola Beretta, mod.20, matricola abrasa di cui al c.r. 124764.

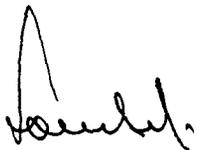
Esteso il confronto al proiettile R4, quello estratto dal corpo di CHICHIARELLI Antonio, nelle foto dal nr.32 alla nr.37 vengono presentate le sei



rigature e di seguito (foto dal nr.38 al nr.49) le sei rigature di due proiettili sperimentati "S1-S2" sparati con la Beretta in argomento.

Successivamente il confronto tra le rigature dei proiettili sperimentali consente di fissare gli elementi caratterizzanti ciascuna rigatura e che costantemente si riproducono (foto dal nr. 50 al nr. 55). Dopo queste fasi di studio, scelta una rigatura del proiettile sperimentale a maggior contenuto identificatorio, la quarta nella fattispecie in quanto presenta due macrostrie molto evidenti nella zona pressochè mediana del solco, quest'ultima viene presentata accostata a ciascuna delle sei rigature del reperto così come mostra la sequenza fotografica dal nr. 56 al nr. 61. Dall'analisi della stessa documentazione fotografica si evince chiaramente l'assenza di una qualsivoglia corrispondenza a conferma che l'arma in sequestro non presenta alcun carattere di identità con quella impiegata per l'omicidio di CHICHIARELLI Antonio.

* * * * *
* * *
*



C O N C L U S I O N I

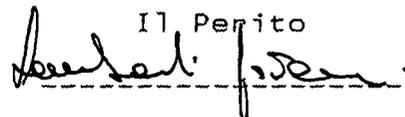
Sulla base delle risultanze come avanti accertate e documentate, così si conclude in risposta al quesito posto dal Magistrato :

"""""" I TRE BOSSOLI ED IL PROIETTILE UTILE PER CONFRONTI, DEL CALIBRO 6,35 MM BROWNING, RELATIVI A CARTUCCE MARCA FIOCCHI, CONTENUTI NEL CORPO DI REATO NR. 119479 PERTINENTE L'OMICIDIO DI CHICHIARELLI ANTONIO, NON PRESENTANO CARATTERI DI IDENTITA' CON GLI ELEMENTI DI CARTUCCIA SPARATI SPERIMENTALMENTE CON LA PISTOLA BERETTA, MODELLO 20, CON MATRICOLA ABRASA, CONTENUTA NEL CORPO DI REATO NR.124764.

DETTA ARMA NON MANIFESTA ALTERAZIONI DEI CONSEGNI LE CUI TRACCE VENGONO SOLITAMENTE IMPIEGATE PER IL RICONOSCIMENTO INDIVIDUALE DELL'ARMA STESSA.

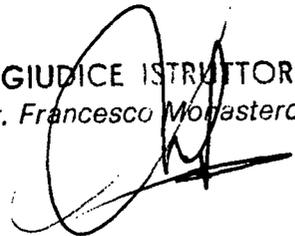
.....

A Roma il 12.03.89

Il Perito


NOTA : reperti riconsegnati contestualmente al deposito della relazione peritale dal Magg. Lombardi G.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
 (Dr. Francesco Monastero)



PROCESSO VERBALE DI INIZIO delle operazioni peritali nel procedimento penale n.2359/86 A G. I. contro ignoti (indiziati COMACCHIO Giaccone e FOCHINI Roberto) imputati dell'omicidio di CHICCHIARELLI Antonio ed altro.-----

L'anno millenovecentottantotto, il giorno due del mese di giugno, alle ore 16,45, nei laboratori di balistica del Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Roma, via Aurelia n. 511.-----

Noi sottoscritti maggiore cc. Giovanni Lombardi, nominato perito balistico dal G. I. Dr. Francesco MONASTERO nel procedimento in oggetto, in data 27-5-1988, diamo atto di procedere all'inizio delle operazioni peritali.-----

Sono presenti il consulente di parte D'ARIENZO Antonio. Alle ore 17.00 giunge il G. I. Dr. Francesco MONASTERO.-----

Previa constatazione dell'integrità dei sigilli relativi ai corpi di reato, nr.119479 e 124764, del Tribunale di Roma, si procede all'apertura di quello contraddistinto dal n.119479; in esso si rinvencono due buste, la prima contiene tre bossoli calibro 6,35, quattro bossoli calibro 7,65 Browning e un bossolo calibro 7,65 Parabellum, vengono presi in considerazione i tre bossoli calibro 6,35 e contraddistinti con le sigle "R1-R2-R3"; la seconda busta contiene quattro provette di cui due rotte, nelle quali si rinviene un proiettile sparato dell'apparente calibro 6,35 Browning. I quattro proiettili sono stati reperiti in sede autoptica del cadavere di CHICCHIARELLI Antonio e vengono contrassegnati con le sigle "R4-R5-R6-R7".-----

Nel secondo Corpo di reato, nr.124764, si rinviene una scatola nella quale vi è una pistola marca BERETTA modello 20, calibro 6,35 matricola abrasa. L'arma è allo stato protetta da un'abbondante strato di sostanza gelatinosa incolore. Si rinviene altresì il caricatore con nr.7 cartucce della marca BECCO con capsula laccata di rosso; si rinvencono ancora nr.6 bustine contenenti tre bossoli sparati calibro 6,35 e tre proiettili sparati il tutto relativo a cartucce della marca BECCO.-----

A questo punto si procede alla ripulitura della pistola e quindi all'esecuzione dei tiri sperimentali.-----

Diamo atto che sono state sparate nr.4 cartucce calibro 6,35 della marca G.F.L., recuperati i relativi bossoli e proiettili, contraddistinti con le sigle "S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8"---. Si procede ad esame al microscopio comparatore prima dei bossoli reperiti tra loro, successivamente degli sperimentali e quindi tra i reperiti e gli sperimentali. Alle ore 19,00 il G.I. si allontana. Le operazioni di osservazioni continuano e vengono estese ai proiettili. Si precisa che tre dei proiettili estratti dal cadavere appaiono ossidati.-----

Le operazioni vengono sospese alle ore 20,15 e riprenderanno da sabato 04.06.1988, ore 09,00 per proseguire senza soluzione di continuità fino ad espletamento del mandato peritale.-----
F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----

G. Lombardi *F. Monastero*

FASCICOLO FOTOGRAFICO

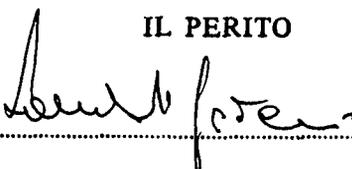
ALLEGATO ALLA

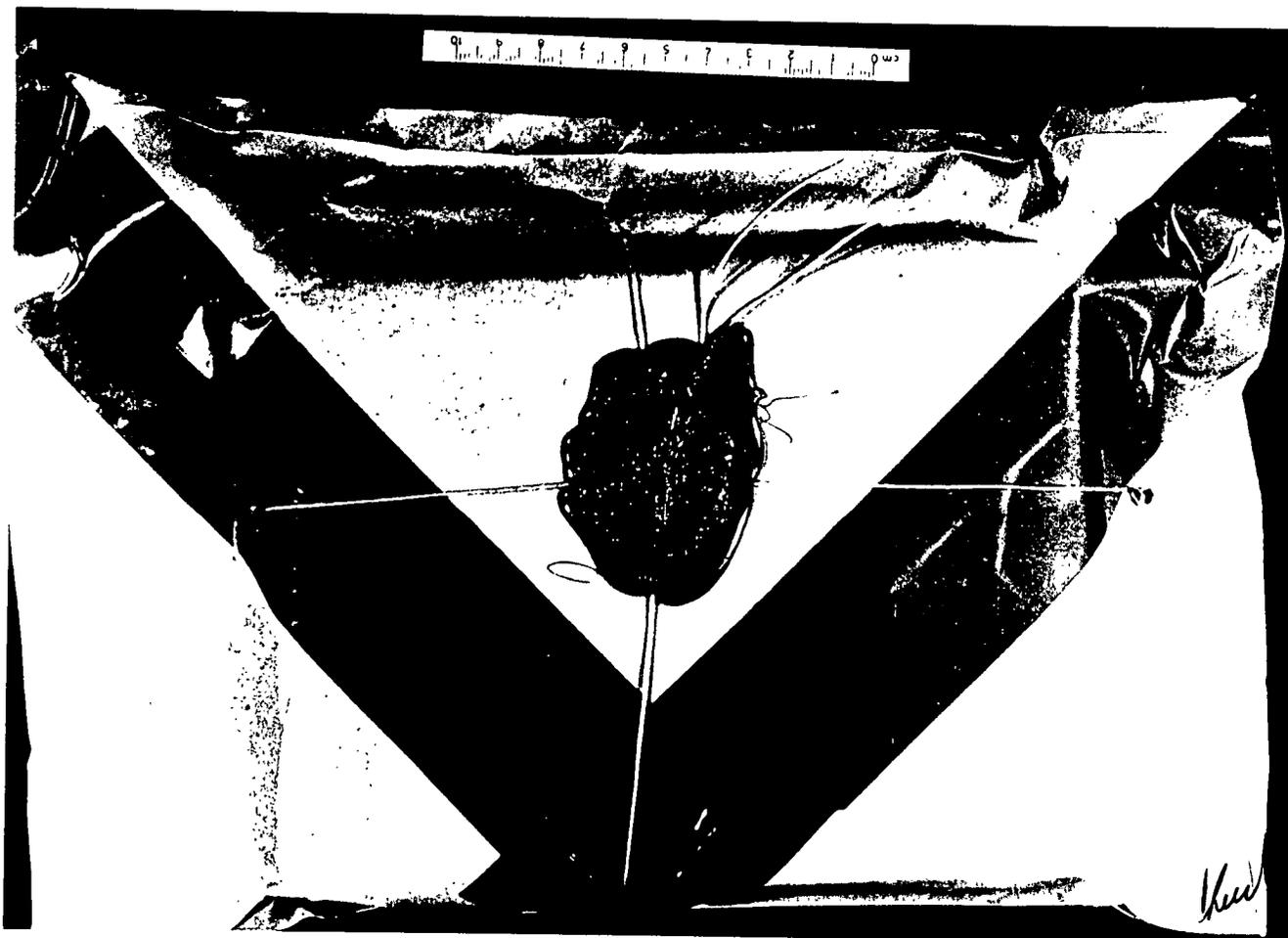
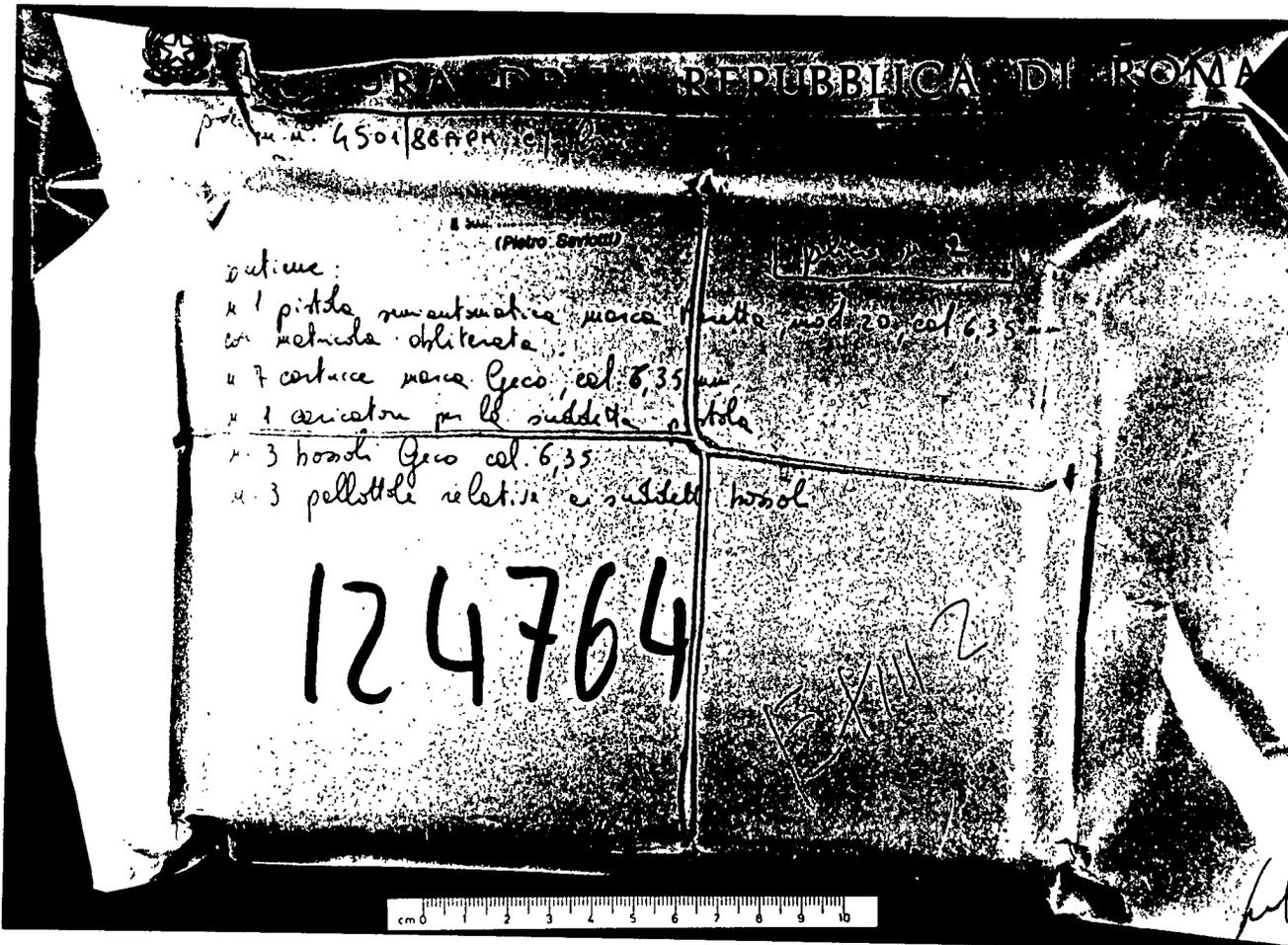
RELAZIONE TECNICA DI PERIZIA

Nel procedimento penale N.

UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE DI

IL PERITO


.....



Recto e Verso del corpo di reato n. 124764

Savoca

PROCURA DELLA REPUBBLICA

nu. m. 4501/88APM c.p. Comandi

Il Sign. (Pietro Savio)

Spesso n. 2

contiene:

- n. 1 pistola semiautomatica marca Beretta mod. 20, cal. 6,3 con mazzetta obliterata
- n. 7 cartucce marca Geco cal. 6,3
- n. 1 caricatore per la suddetta
- n. 3 bossoli Geco cal. 6,35
- n. 3 pelottole relative e subditi bossoli

1711764

Elenco contenuto



Particolare della pistola

7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40



5

hcb

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40



6

hcb

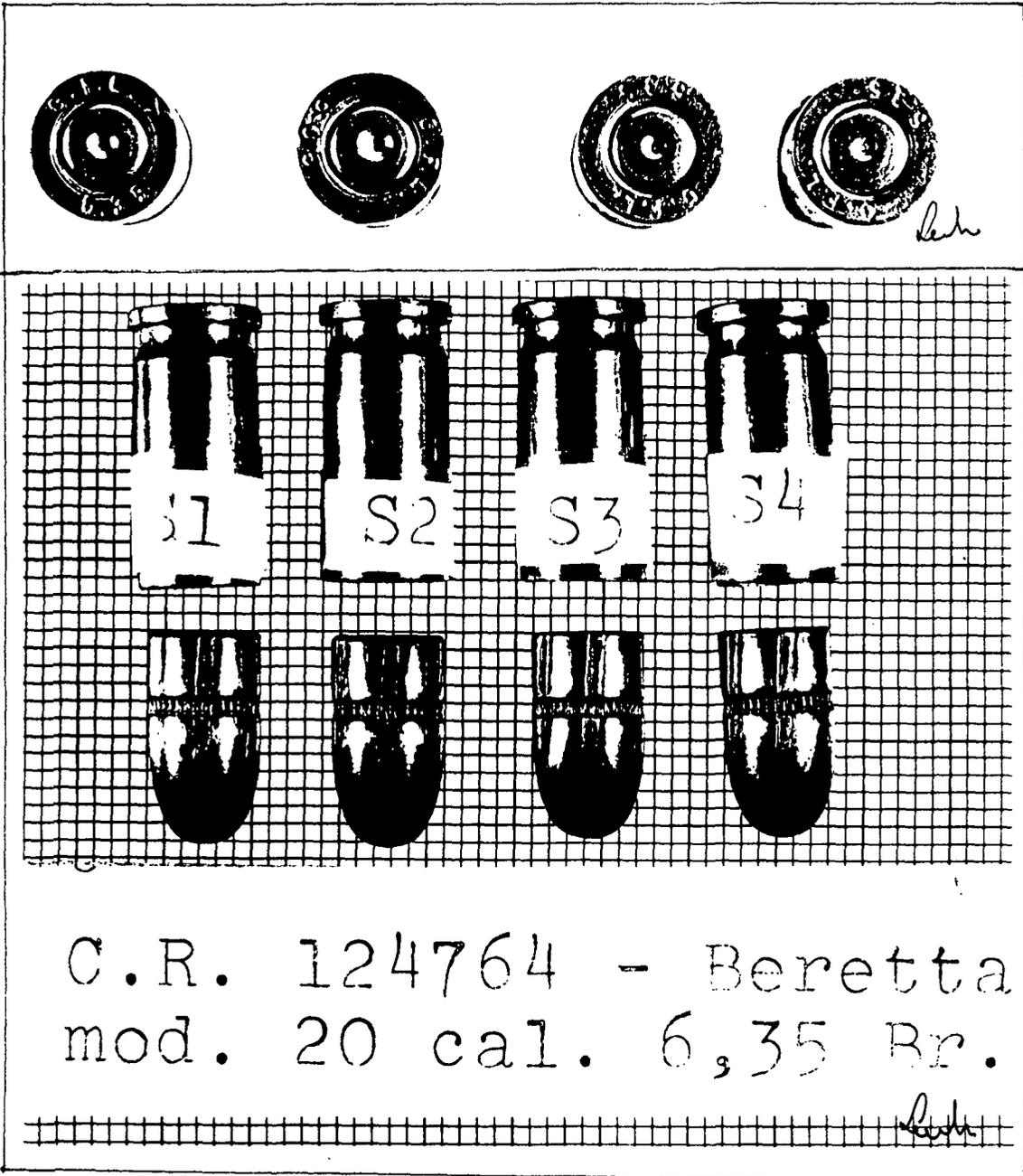
I due lotti dell'orologio in sequestro

Luca



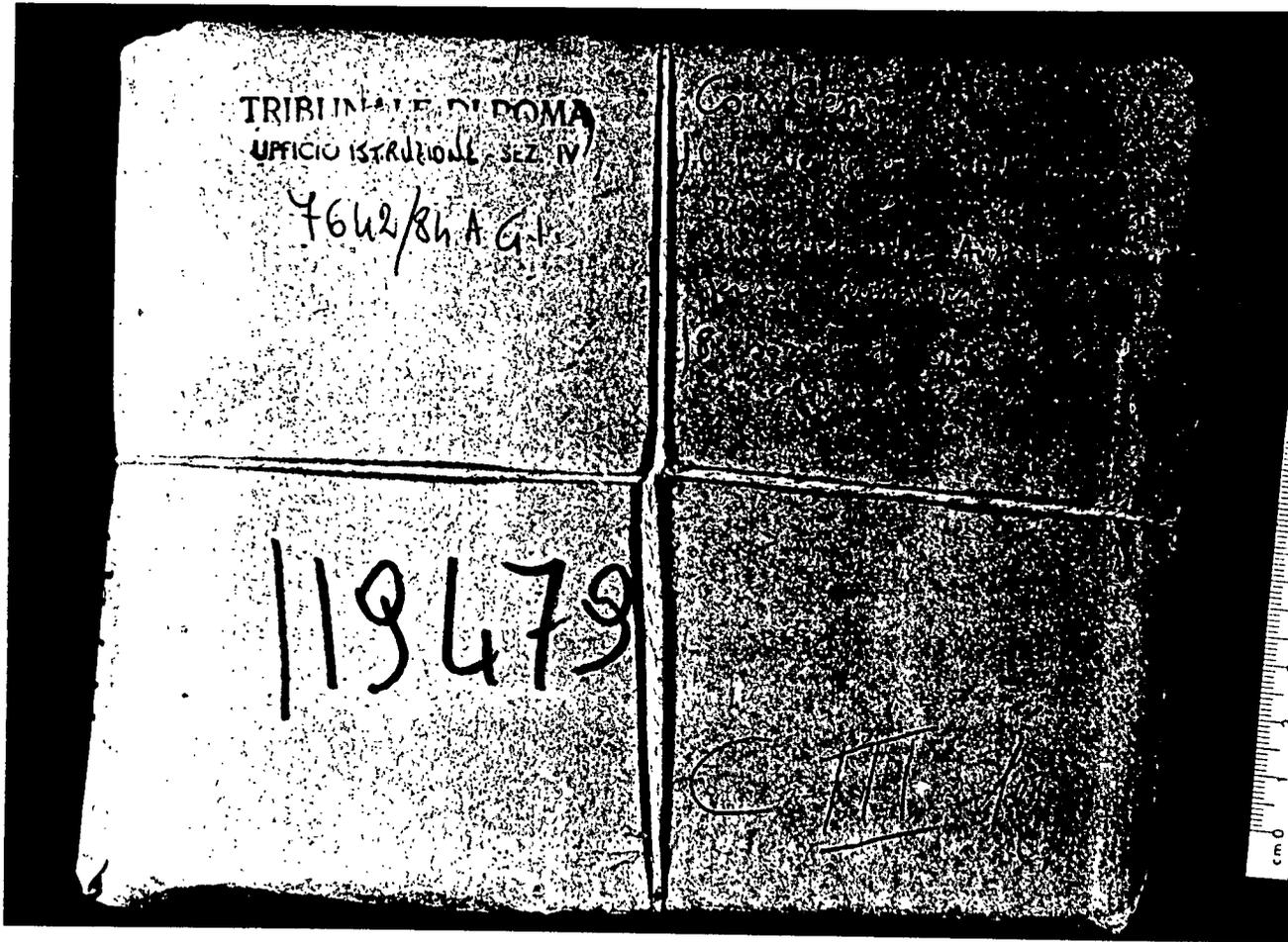
7

Particolari dei colpi delle pistole

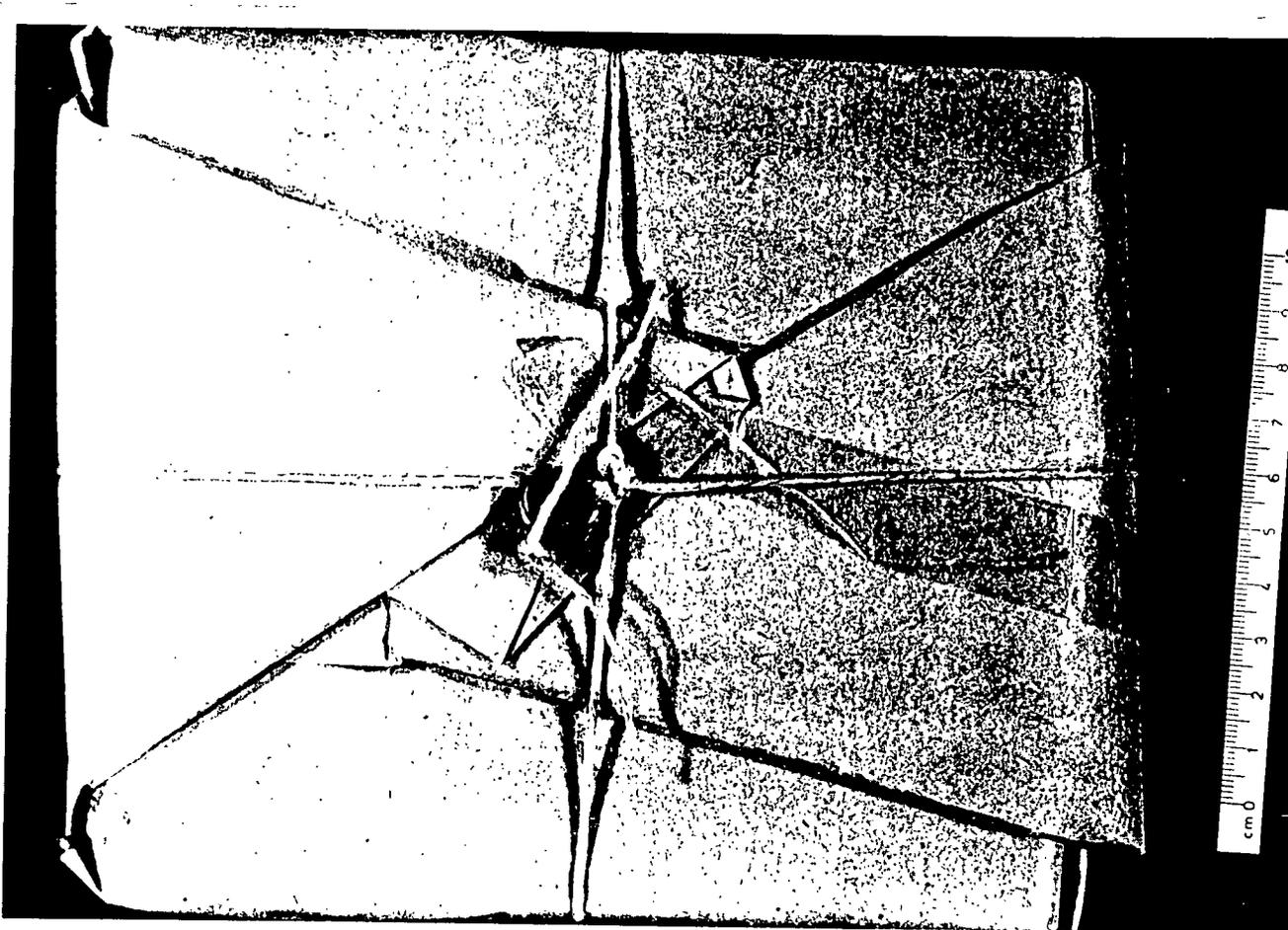


Sparati sperimentalmente con l'arma

P n n



70



71

Recto e Verso del corpo di reato N. 119479

file

RIBI IN

FFICIO

46

119

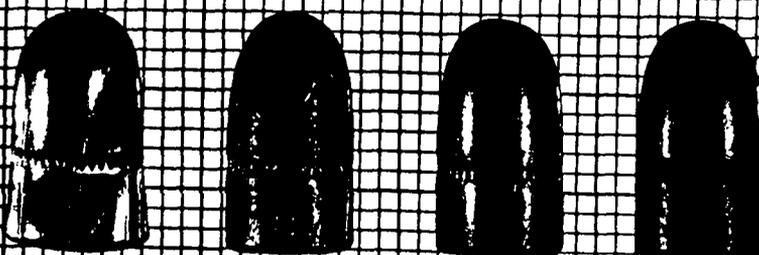
72

Eleuco contemito

13



h



R4 C.R. 119479

14

h

*Elementi di cartucce col. 6.35 mm. Bc reperibili in
pedine all'omicidio Chichionelli Antonio.*

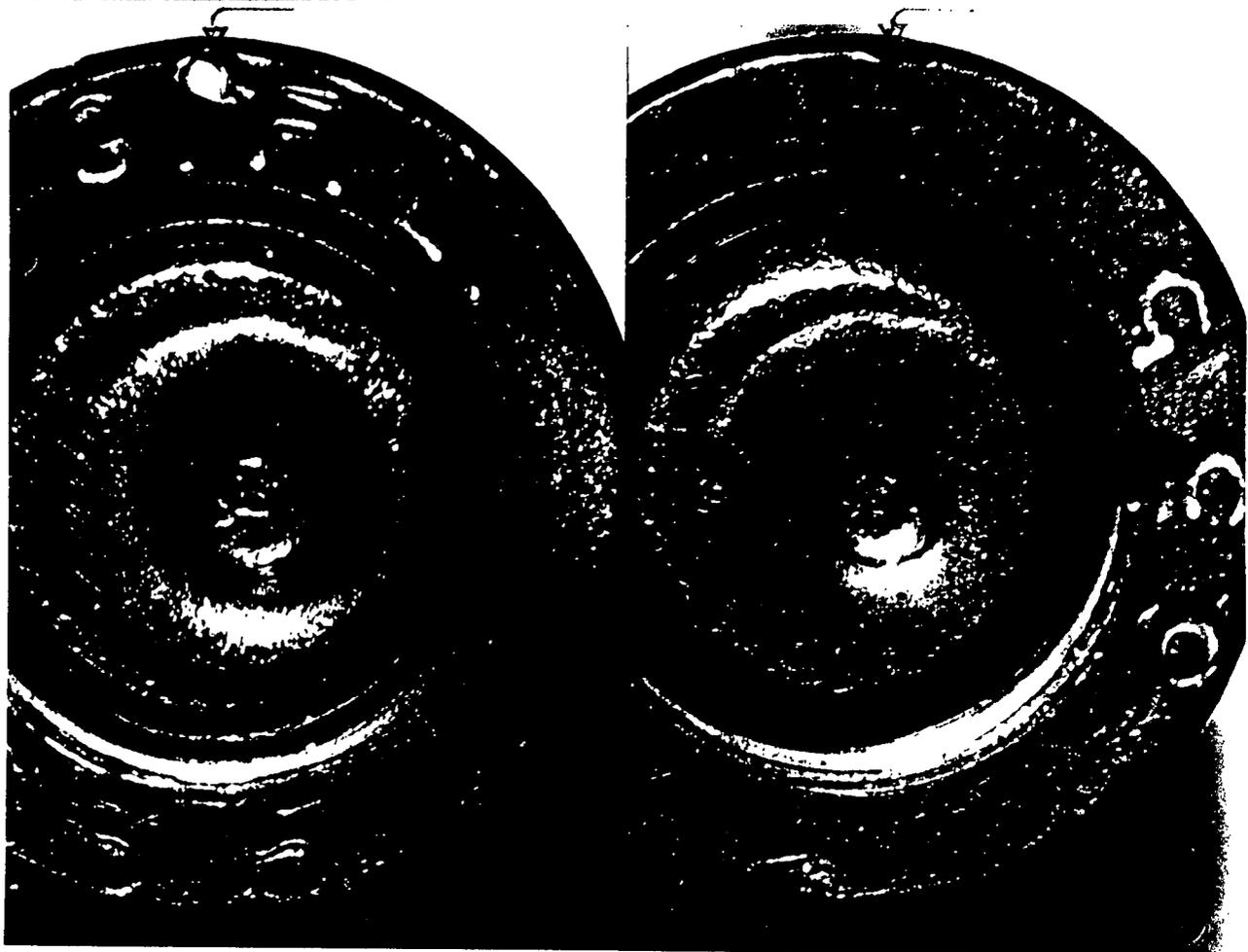
Spencer,

Esami al microscopio

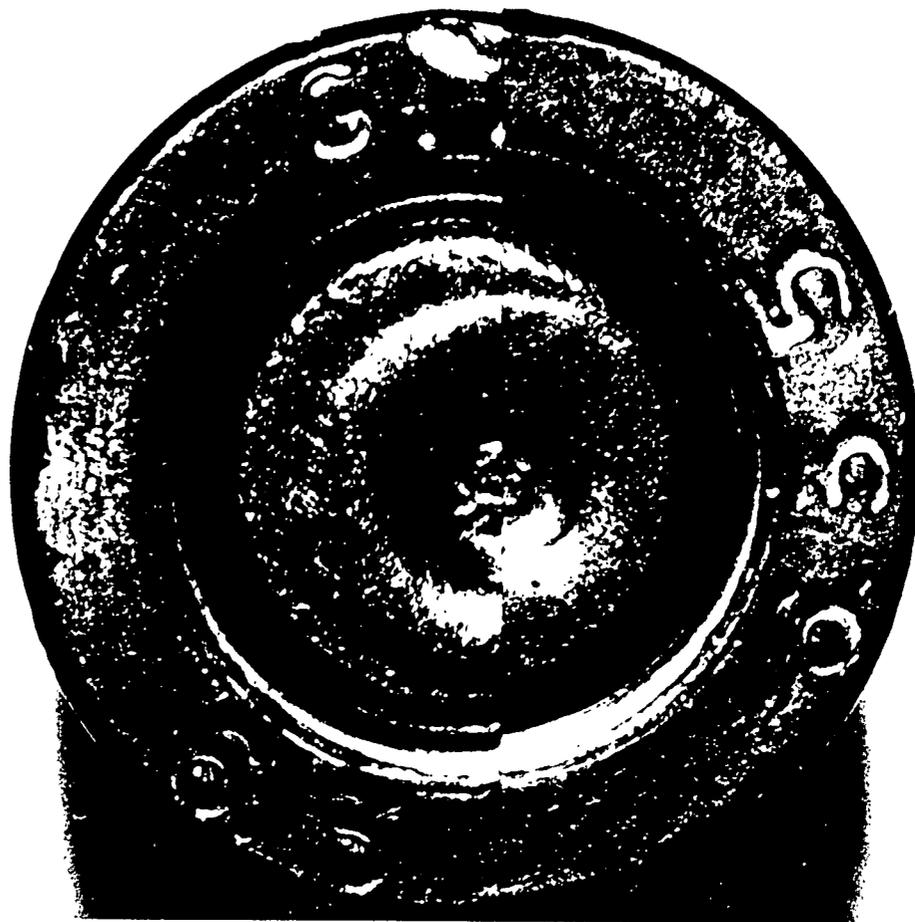
"R1"

"R2"

187



15



16

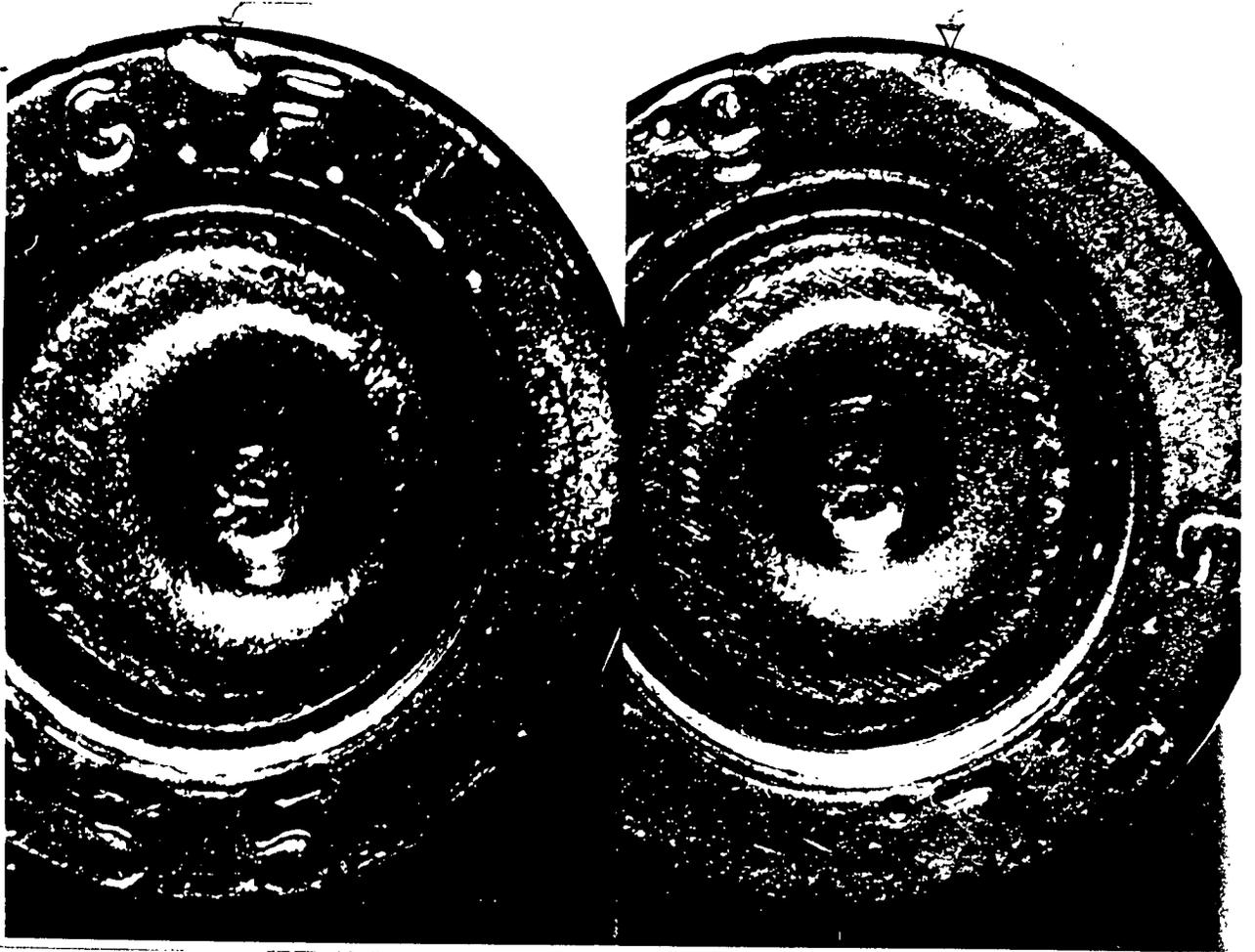
Dimostrazione di unica provenienza

Leah

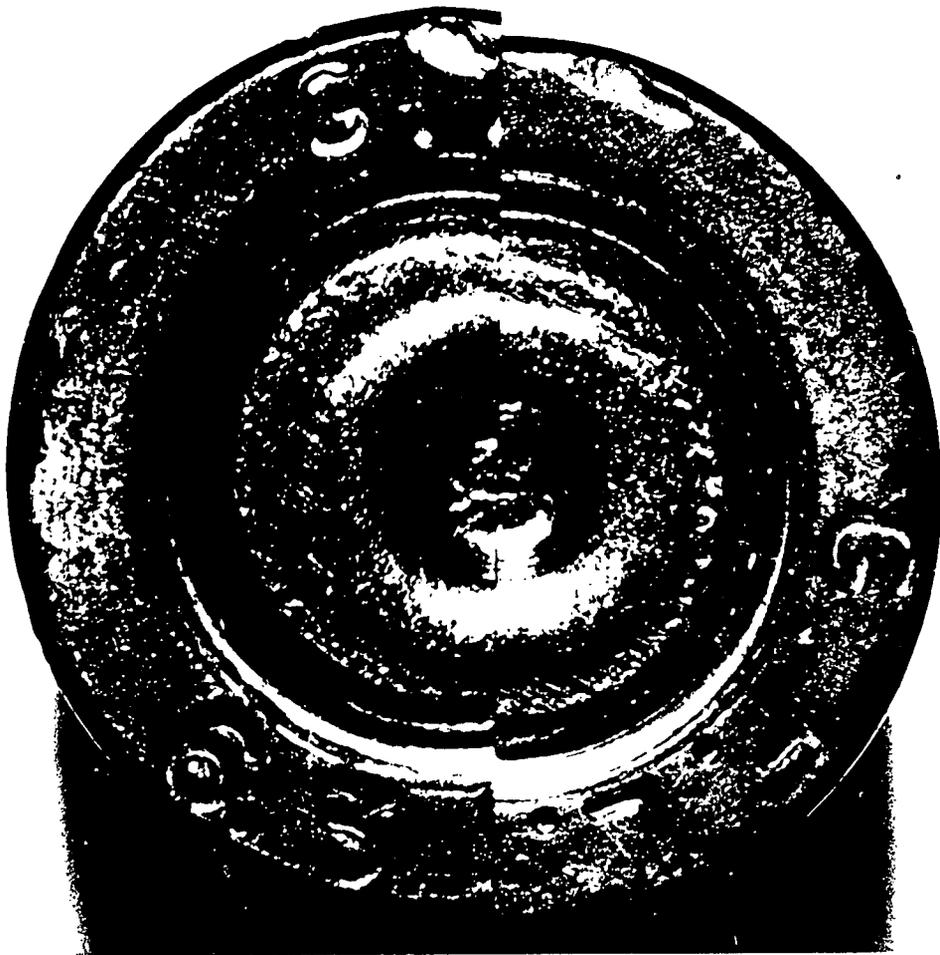
Leah

"R 1"

"R 3"



77



78

dent

Dimostrazione di una provenienza

Beull

"R-3"

"R-4"



21

22

"R-2"

"R-1"



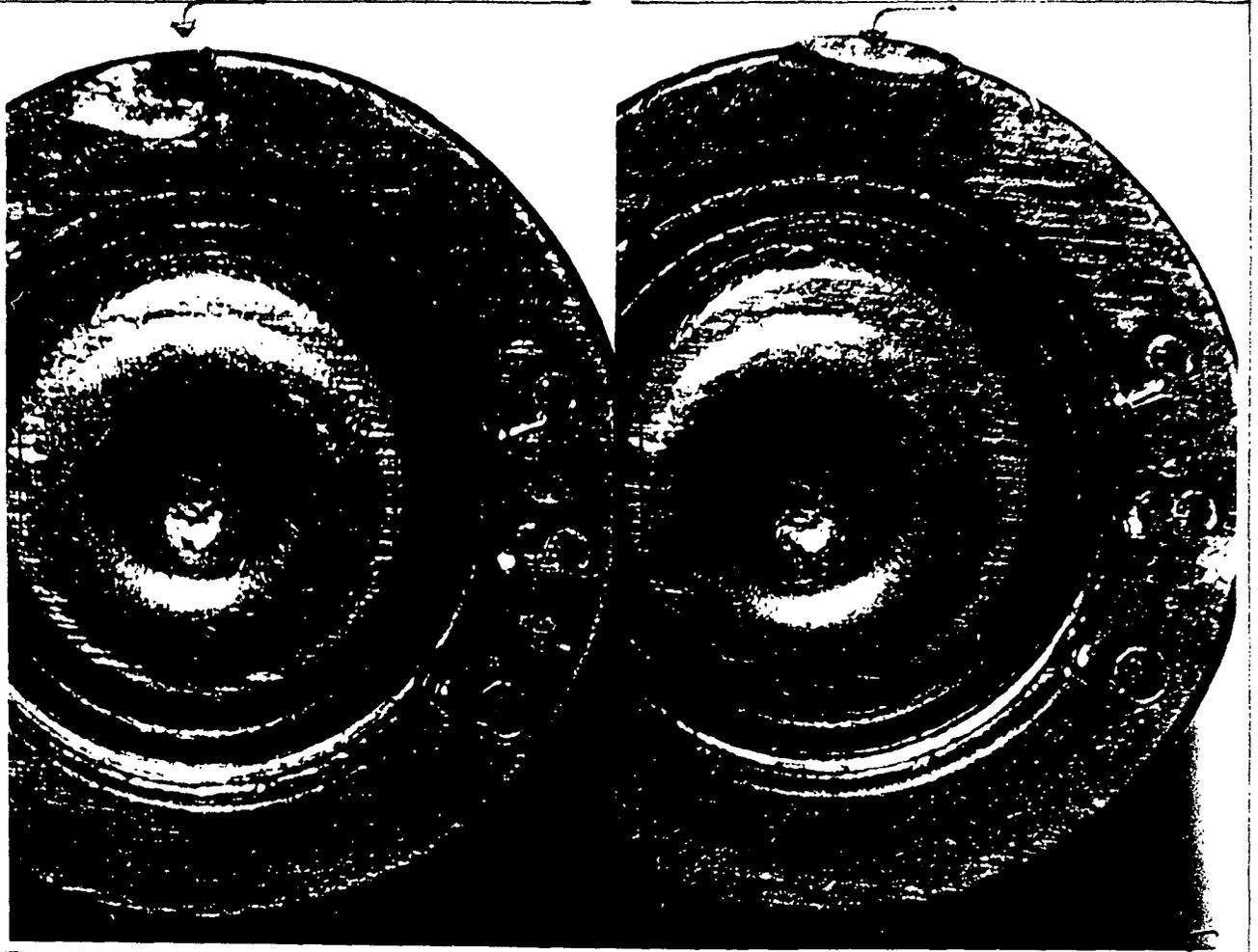
19

20

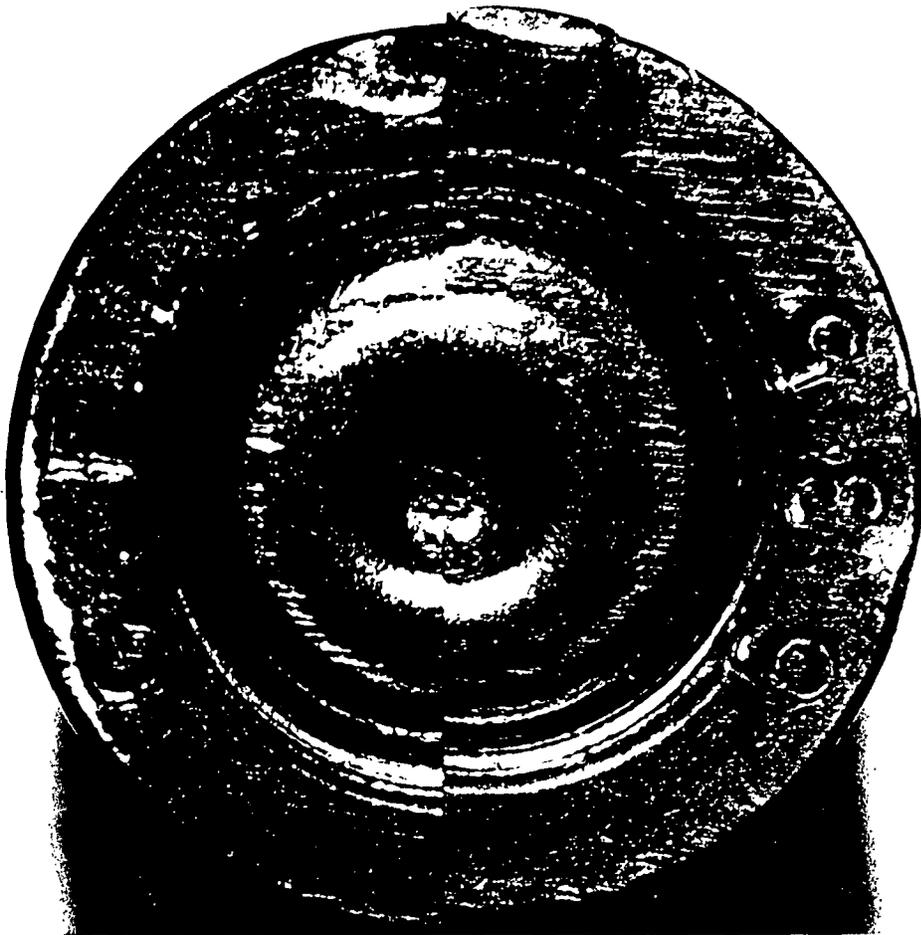
L. ...

"S₁"

"S₂"



23



24

R

Dimostrazione di identità

[Handwritten signature]

"S2"

"S1"



27



28

"S2"

"S1"

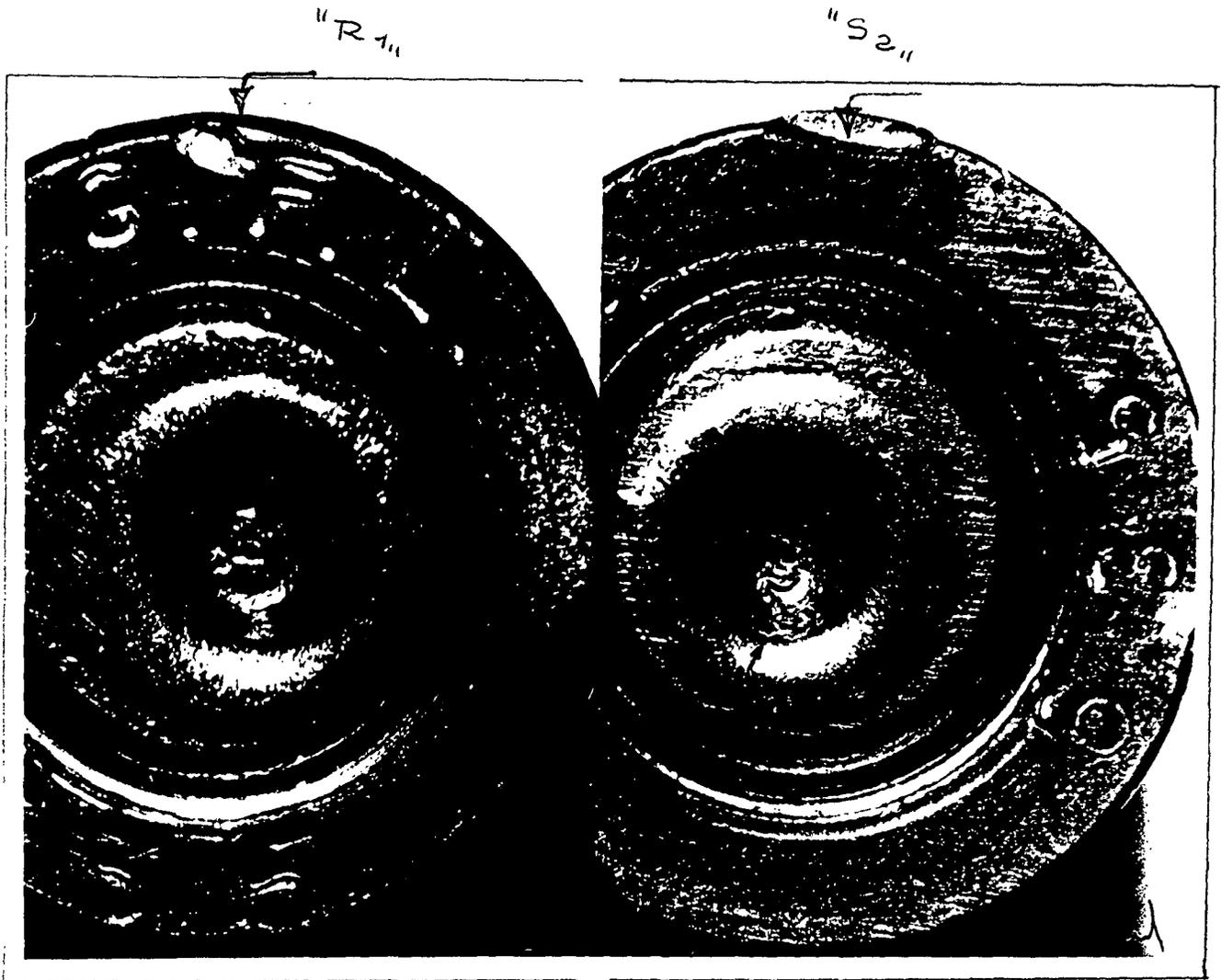


25



26

Scott



Accostamento: dimostrazione di non identità

ferri

"RA"

"S₂"

56

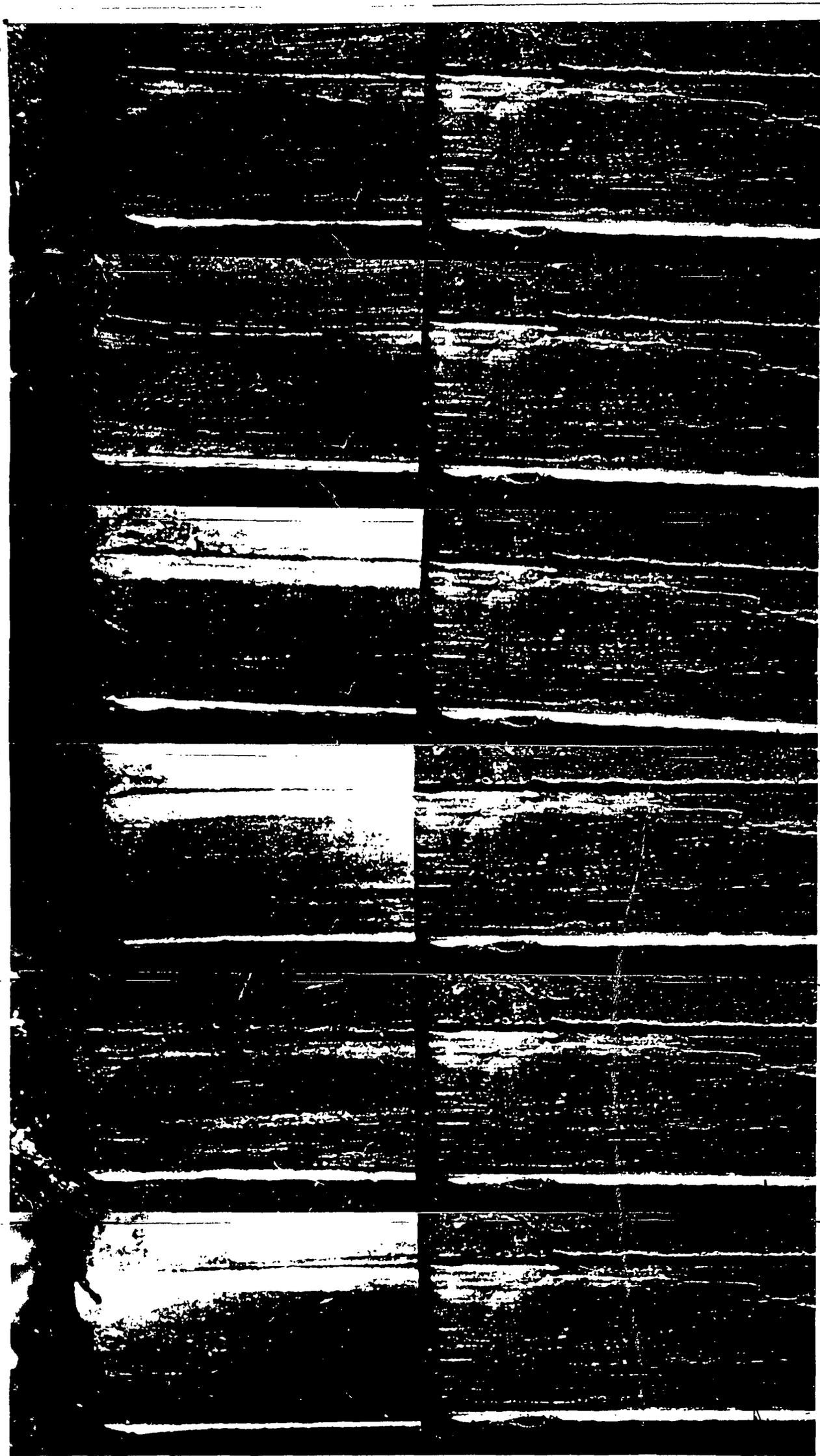
57

58

59

60

61



Confronto fra le 6 riprese di "RA" e le 4 di "S₂"

"R1"

"S2"



30

*Superficie di culotta -
 Dimostrazione di non identità*

"R1"

"S2"



31

*Superficie di culotta -
 Dimostrazione di non identità*

Deubel

32

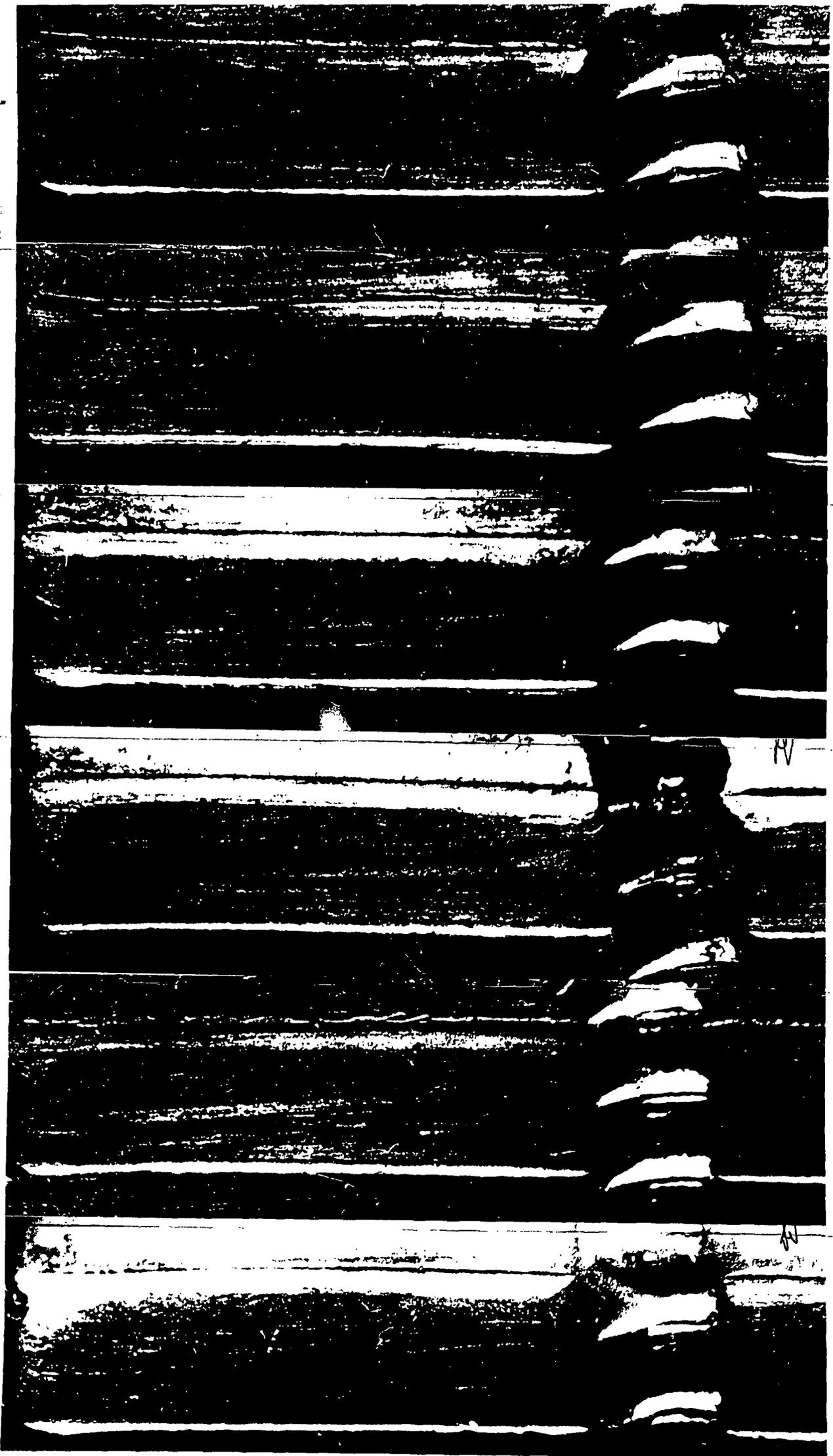
33

34

35

36

37



de 6 ripature de "R4"

[Handwritten signature]

38

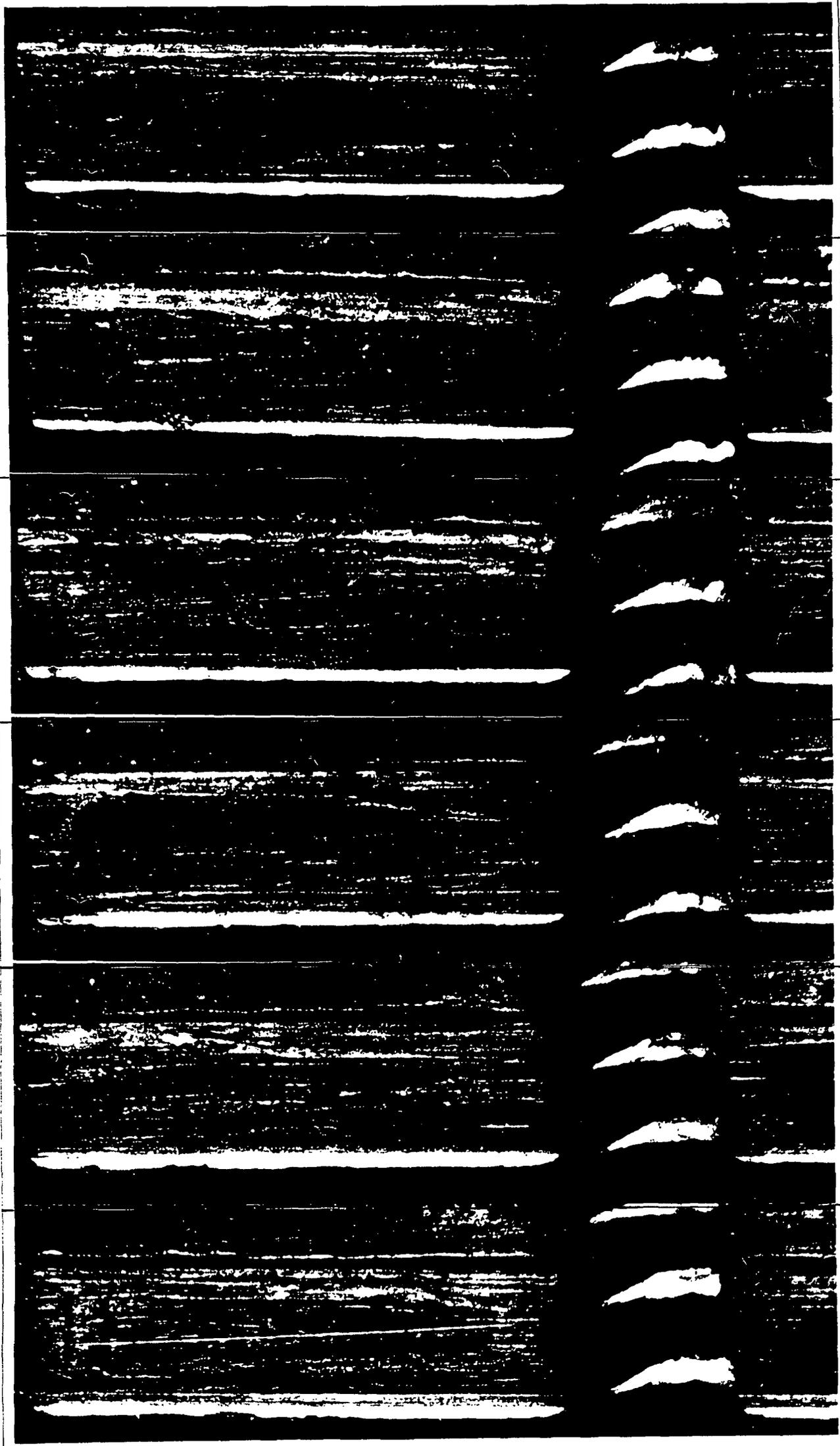
39

40

41

42

43



de 6 refoture di "S1"

11 11

44

45

46

47

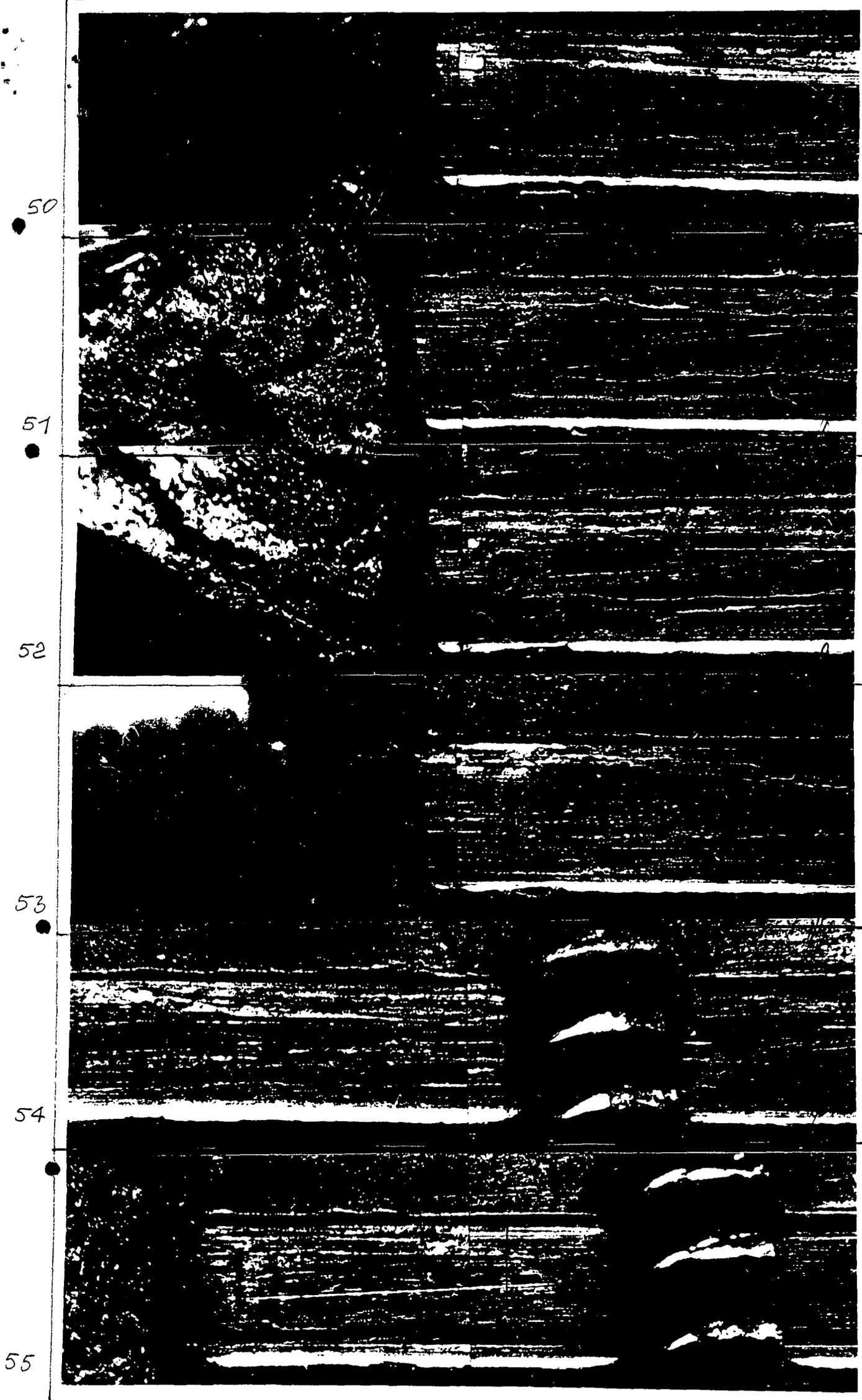
48

49



Le 6 répétition de "S₂"

A



Confronto fra "S1" e "S2".
 Dimostrano essere di identica natura.

|| ||

N. 7642/84 G.I.
N. 18069/84 P.M.

Sezione IV

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(Art. 314 e 304-ter c.p.p.)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Il Giudice Istruttore dr. (Dr. Francesco Monastero)

visti gli atti del procedimento penale a carico di Miceli Gaetano + altri;

imputato di rapina ed altro;

poiché si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni; provvedendo di ufficio;

ORDINA

procedersi a perizia balistica

Nomina a perito UGOLINI Antonio Via Ciro Menotti n .4

Fissa per le operazioni peritali il giorno 3 luglio 1985

alle ore 10,30 in Roma - P.le Clodio - piano 6° stanza 508

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P.M. dr.

SICA - Sede -

e ai difensori:

Avv.

Avv.

Avv. (vedi foglio allegato)

Avv.

Avv.

Avv.

Roma, li 5 giugno 1985

IL CANCELLIERE

- Romolo PETRASSI -

Handwritten notes: falke c.c. x nolf

IL GIUDICE ISTRUTTORE

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Francesco Monastero)

ELENCO DIFENSORI
 =====

L. R. 220/50

- 1) Avv. Alberto CRASTA Via ~~Andrea Doria n. 36~~ dif. Cristofari;
- 2) " Dario DEL ROSSO Via Pio Emanuelli n.45/50 dif. Cristofari;
- 3) " Fernando FROLLINI Via Monte Santo n.25 dif. Dal Bello;
- 4) " ~~Liliana LONGHETTO - Foro di Torino - dif. La Chioma: se noti
fichi presso Cons. Ord. Avv. e Proc. di Roma;~~
- 5) " Titta CASTAGNINO Via F. Cesi n.72 dif. La Chioma e Miceli;
- 6) " Gianvittorio GABRI - Foro Torino - dif. Morosini: si notifici
presso Cons. Ord. Avv. e Proc. di Roma;
- 7) " Vittorio BATTISTA Via Oslavia n.28 dif. Morosini;
- 8) " Bernardino MARINUCCI - Foro L'Aquila - dif. Santoro: si notifi
chi presso Cons. Ord. e Avv. Proc. di Roma;
- 9) " Francesco BAFFA Via R. Fauro n.86 dif. Uff. Tadiotto;
- 10) " Sandro D'ALOISI Via Andrea Doria n.16/C dif. Perosini
- 11 " Mattia Di Mattia Via M. Ficino 5 dif Cristofari
- 12 Avv. Leonella Leone V.le Manzoni 37 " La Chioma

determinandone le caratteristiche tipologiche, merceologiche e balistiche. Accerti infine se i reperti di cui ai punti 1) e 2) presentino tra loro elementi di identità o analogie, determinandone eventualmente la natura.

Accerti infine ogni altro elemento che riterrà utile al fine di giustizia.

Il perito accetta l'incarico e chiede termine di gg. 30 per rispondere con relazione scritta.

Il Giudice concede detto termine.

Il perito dichiara che da inizio alle operazioni peritali immediatamente con la visione degli atti processuali. L.C.S.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Francesco Monastera)

[Handwritten signature]

N. *4642/86*

Sezione *h°*

PROCESSO VERBALE
di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecento *Staudani* il giorno *nove*
del mese di *Gennaio* alle ore.....
nell'ufficio.....

Avanti il dott.....

assistito dal Cancelliere sottoscritto.

..... comparsa *il feuto Upolin' Autocin*

..... quale..... in esecuzione all'incarico ad ess..... affidato..... ed in conformità
dell'obbligo assunto presenta..... N. *10*..... fogli di carta, scritta dichiarando contenere
+ 20 fotocopie
il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, cred..... dover riferire alla
giustizia.

Si dà atto che la relazione é formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da..... perit.....,
e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

*Ci dá atto della restituzione di tutti i referti nello stato come furono presi
in comparsa al momento dell'incontro feuto*

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia é stata depositata nella Cancelleria oggi

Roma, li

V° si assegna il termine di giorni *3* al difensore per prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad
essa allegati.



BAL LABORATORY-UGOLINI
via Giro Menotti, n. 4
00195 - Roma - ITALIA
tel.: 06/352098

TRIBUNALE CIVILE E PENALE

di : ROMA

Ufficio istruzione : sezione 4^o

Giudice Istruttore : dottor Francesco MONASTERO

PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI:

MICELI GAETANO + ALTRI

n. 7642 / 84 A.G.I.

RELAZIONE DI PERIZIA BALISTICA

*Si sta alla ricerca
in cassette delle ricampane
contenenti delle 2 buste
esaminati e 5 cartucce
8-1-85*



TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Istruzione: sezione 4°
Giudice Istruttore: dottor Francesco Monastero
Procedimento Penale a carico di : MICELI GAETANO + ALTRI
n.7642/84

Il Giudice Istruttore, dottor Francesco Monastero dopo aver visti gli atti relativi al procedimento penale a carico di MICELI GAETANO ed Altri, ritenendo di dover fare eseguire un esame tecnico su cartucce sequestrate in varie occasioni, ordinava di procedersi a perizia tecnica-merceologica, nominando il Sottoscritto quale perito e rinviando per le operazioni peritali al giorno 3 luglio 1985 alle ore 10 e minuti 30, in Roma, piazzale Clodio, palazzo del Tribunale Penale, piano 6°, stanza 508.

Al Sottoscritto convenuto nei luoghi e nei tempi ordinati, dopo la constatazione della presenza dell'avv. DARIO DEL ROSSO, anche in sostituzione degli avvocati CRASTA e BATTISTA, e dopo le formalità di rito, venivano proposti i quesiti:

" Esamini il Perito i reperti descritti nel rapporto n.170965/1-3 del 27-3-84 (cartucce calibro 7,62 NATO SMI) e ne descriva le caratteristiche tipologiche, merceologiche e balistiche;

Esamini inoltre le cartucce SMI 74 acquisite dal proc. penale n.1575/81 di cui al rapporto DIGOS cat.A/2 del 18/11/80, determinandone le caratteristiche

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

*tipologiche, merceologiche e balistiche.
Accerti altresì se i reperti di cui sopra presentino tra loro elementi di identità od analogia, determinandone eventualmente la natura.
Accerti altresì ogni altro elemento utile a fini di giustizia."*

Il Sottoscritto accettava l'incarico e chiedeva termine per poter compiere le indagini tecniche proposte e per depositare in cancelleria una relazione scritta e documentata.

L'Ufficio, concedeva il termine di gg 30 a partire dalla data di consegna dei reperti al Sottoscritto. Si dava atto che le operazioni peritali sarebbero iniziate immediatamente dopo la stesura del processo verbale di perizia, con l'esame dei verbali descrittivi la natura dei reperti: l'avvocato DEL ROSSO, presente, nulla obiettava o faceva verbalizzare a proposito.

I reperti, che verranno descritti in un apposito paragrafo, furono consegnati solamente in dicembre, e da tale periodo decorrono i termini concessi per il deposito della relazione.



ESAME DEI REPERTI

Da parte dell'Ufficio, venivano consegnate al Sottoscritto due buste chiuse con punti metallici, recanti scritte relative al presunto contenuto. Tali buste (vedi rif. fot. n.1/2/3 e n.4/5/6) risultavano contenere la prima 3 cartucce cariche calibro .308/7,62 NATO tenute assieme da 3 maglie di nastro di caricamento per mitragliatrice standard NATO, la seconda 2 cartucce e 2 maglie con caratteristiche identiche alle sopra menzionate.

In particolare le 3 cartucce contenute nella prima busta, risultavano presentare le caratteristiche tipologiche, merceologiche e balistiche, delle cartucce dello standard NATO 7,62x51 con proiettile BALL STANDARD da 152 grani (grammi 9,73), con diametro .308" (centimetri 0,782), con base rastremata, con nucleo in piombo antimoniato, con mantello in gilding spesso. Dal marchio sul fondello "SMI 75 @" si rileva che le cartucce furono fabbricate su normativa NATO unificata (@) dalla italiana Società Metallurgica (SMI), nella partita riferita alla commessa militare NATO del 1975 (75).

(rif. fot. n.7/8, n.15, n.18/19/20).

L'esame dell'assemblamento delle 3 cartucce ha fatto rilevare che si tratta di maglie per nastro di mitragliatrice secondo la norma



standardizzata delle armi automatiche NATO. In particolare si tratta di maglie per nastro di caricamento catalogate come M13 (modello 13). Su tali maglie appunto è leggibile il marchio "M13 SMI" che confermano tale assunto e riferiscono alla fabbricazione delle maglie stesse alla Società Metallurgica Italiana (rif. fot. n.13)

Le due cartucce già contenute nella seconda busta, risultavano possedere le caratteristiche tipologiche e merceologiche di cartucce 7,62x51 NATO di cui 1 con proiettile BALL STANDARD con identità tipologica delle altre 3 cartucce prima esaminate, ed 1 con proiettile di tipo tracciante diurno (punta arancione da 8 mm lunghezza a vernice resistente cellulosica). La fabbricazione di entrambe la Società Metallurgica Italiana (SMI), la commessa sempre NATO (Ø) gli anni di lotto il 1975 per la cartuccia con proiettile BALL STANDARD e 1974 quello tracciante. (rif. fot. 9/10, n.15, n.16/17).

Le due cartucce risultavano assemblate con maglie per nastro di mitragliatrice norma M13 (vedi rif. fot. n.14) identiche a quelle già esaminate per le altre 3 cartucce precedenti. Unica particolarità è che la maglia che blocca la cartuccia SMI Ø 75 è invertita rispetto l'inserimento normale e naturale: tant'è che la barretta con l'aggancio della gola di estrazione è posta verso il proiettile non verso il fondello del bossolo stesso (rif. fot. n.10).

Tale particolarità fa ritenere che verosimilmente la cartuccia che oggi si trova infilata venne estratta per poter spezzare la continuità del nastro (d'altra parte tenuto assemblato solo dai corpi dei bossoli...) e rinfilata in un secondo tempo, ma invertita.

L'esame delle maglie ha evidenziato (rif. fot. n. 14) la fabbricazione SMI per il modello M13, identico a quello già osservato per le precedenti maglie sopra viste.

L'esame visivo delle cartucce ha permesso rilevare uno stato generale esterno abbastanza buono, con leggera soffiatura di ossiduli omogenea e pressochè equivalente sui 5 reperti. Sul fondello della cartuccia a destra del nastro da 3 cartucce, si rileva lo stampo di una impronta papillare, per altro non decifrabile in quanto frammentaria. (rif. fot. n. 18).

L'anello verde in vernice cellulosica sulle 4 cartucce a proiettili BALL STANDARD (e cioè le 3 della prima busta e 1 della seconda) garantisce lo stato di conservazione e la provenienza del lotto.

L'anello rosso-arancione sulla cartuccia con proiettile tracciante garantisce la provenienza del lotto, ed il tipo di proiettile.

Infatti gli anelli di vernice fanno parte dei capitolati STANDARD NATO (Stanag) per identificazione della specialità del munizionamento (codice di colore).

5

L'esame dei reperti già contenuti nelle due buste consegnate al Sottoscritto dall'Ufficio, per quanto già detto, ha permesso rilevare che le cartucce contenute nella prima busta sono con caratteristiche perfettamente identiche ad una delle due cartucce contenute nella seconda busta: presentano infatti identica norma di caricamento del proiettile, identica dicitura sul fondello, identico anello di vernice sulla capsula, pressochè identico apparente stato di conservazione esterno.

A questa rilevazione se ne associa anche quella della unicità di provenienza delle maglie di assemblamento dei due gruppi di cartucce.

Non potrà anche sottacersi una osservazione di tipo ottico strumentale tale la comparazione della morfologia dei margini e dei letti delle lettere e numeri impressi sul fondello, che ha dato esito di perfetta sovrapposibilità, indicando unico punzone di stampa di tali scritte.

D'altra parte però occorre anche dire che la Società Metallurgica Italiana è la massima produttrice di cartucce 7,62x51 NATO (con destinazione Europa: la BPD, la Fiocchi ed altre per lo più hanno destinazione Africa, Medio Oriente, Asia, etc.) e che non è impossibile ritrovare cartucce presentanti identiche caratteristiche anche di lotto, assommante sempre a milioni di esemplari.

9

Può essere certamente un indizio ritrovare cartucce identiche, e ciò anche in funzione della maglia invertita che lascerebbe presumere un frazionamento di nastro del quale avrebbero potuto fare parte le cartucce della prima e della seconda busta. Indicativo potrebbe essere il fatto della presenza della cartuccia a proiettile tracciante, che in un nastro di mitragliatrice è posta ad intervalli fissi per poter far correggere il tiro al mitragliere (con la traccia luminosa che marca la traiettoria).

ls

CONCLUSIONI

Il Sottoscritto dopo aver esaminate le cartucce già contenute in due buste consegnate direttamente dall'Ufficio, ha potuto stabilire quanto segue:

- 1) le 3 cartucce della prima busta, presentano il marchio 75 SMI # e sono dunque riferibili ad un lotto per la NATO fabbricate per il contratto 1975 con la Società Metallurgica Italiana;
- 2) assemblano proiettile tipo BALL STANDARD a palla solida e nucleo in piombo antimoniato;
- 3) hanno anello verde perifericamente alla capsula e dunque sono identificate per specialità di caricamento;
- 4) sono assemblate con 3 maglie per nastro di mitragliatrice con sigla SMI M13 ossia di fabbricazione della Società Metallurgica Italiana, per il modello unificato NATO 13;
- 5) le 2 cartucce della seconda busta, presentano il marchio 74 SMI # quella con punta di proiettile arancione e 75 SMI # quella con punta di proiettile senza vernice; sono riferibili a lotti del 1974 la prima e 1975 la seconda, tutte della Società Metallurgica Italiana;
- 6) sono assemblate da 2 maglie per nastro di mitragliatrice con si



gla SMI M13, pertanto identico a quello già letto sulle altre maglie (vedi n.4));

7) l'esame accurato tipologico, merceologico e strumentale ha permesso rilevare che in effetti le 3 cartucce contenute nella prima busta e la cartuccia con marchio 75 SMI @ sono afferenti ad uno stesso identico lotto di fabbricazione: anche ha permesso rilevare che le maglie che assemblano le tre cartucce della prima busta e le due della seconda busta sono di identico lotto di fabbricazione;

8) nello sfilare la cartuccia con marchio 75 SMI @ dalla continuità del nastro, per spezzare la catena delle maglie, si è provocata la inversione della maglia stessa nel rinfilare poi la cartuccia tolta; pertanto la interruzione è volontaria e manuale non dovuta ad un impiego a fuoco;

9) seppur sia innegabile la perfetta identità di lotto di fabbricazione delle 4 cartucce e delle maglie di assemblamento, pur tuttavia occorre dichiarare che la Società Metallurgica Italiana è la più grande produttrice di cartucce 7,62x51 NATO, ed in particolare il lotto 1975 è assommante alcuni milioni di pezzi: ma non potrà però sottacersi una rilevazione strumentale operata a carico dei margini e della morfologia improntante del punzone usato per le 4 cartucce, che ha dimostrato uno stato di usura pressochè omogeneo per i due gruppi di cartucce, e ciò indicante verosimile vicinanza temporale

e merceologica dei 4 reperti(anche tenendo conto della fabbricazione automatizzata a ciclo chiuso,che non permette stivaggi di elementi,con confusione d'origine degli stessi).

Allo stato null'altro da riferire di penalmente importante ed utile.

Luigi Spoliti

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. Francesco Monastero)

LEGIONE CARABINIERI
REPARTO OPERATIVO

1985/11-3
1984

Cont...

*N. 3 (tra) ... ed L. 62
... costruttore
... stabil...*

LEGIONE CARABINIERI DI ROM.
REPARTO OPERATIVO

132¹

LEGIONE CARABINIERI
REPARTO OPERATIVO

LEGIONE CARABINIERI
REPARTO OPERATIVO

LEONARDO CARPANI
LEONARDO CARPANI

11-3
1984

Controllato

m. 3/6

us

es

52

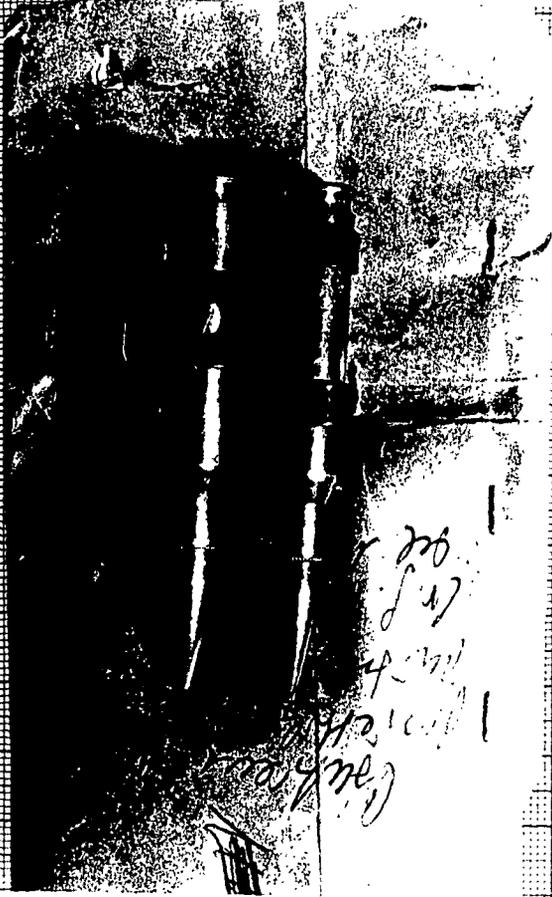
ROMA

OPERATIVO

3

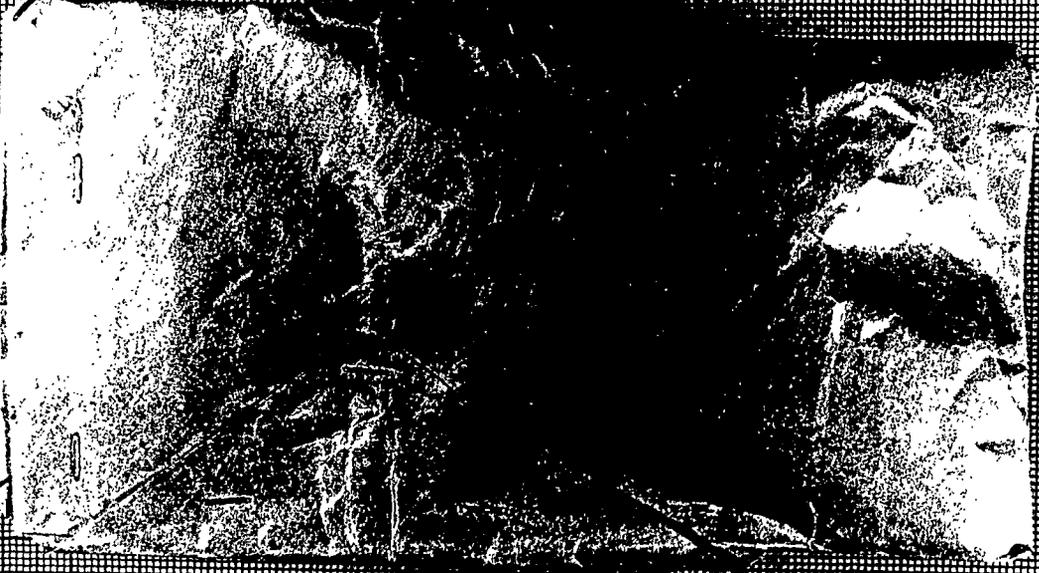
4

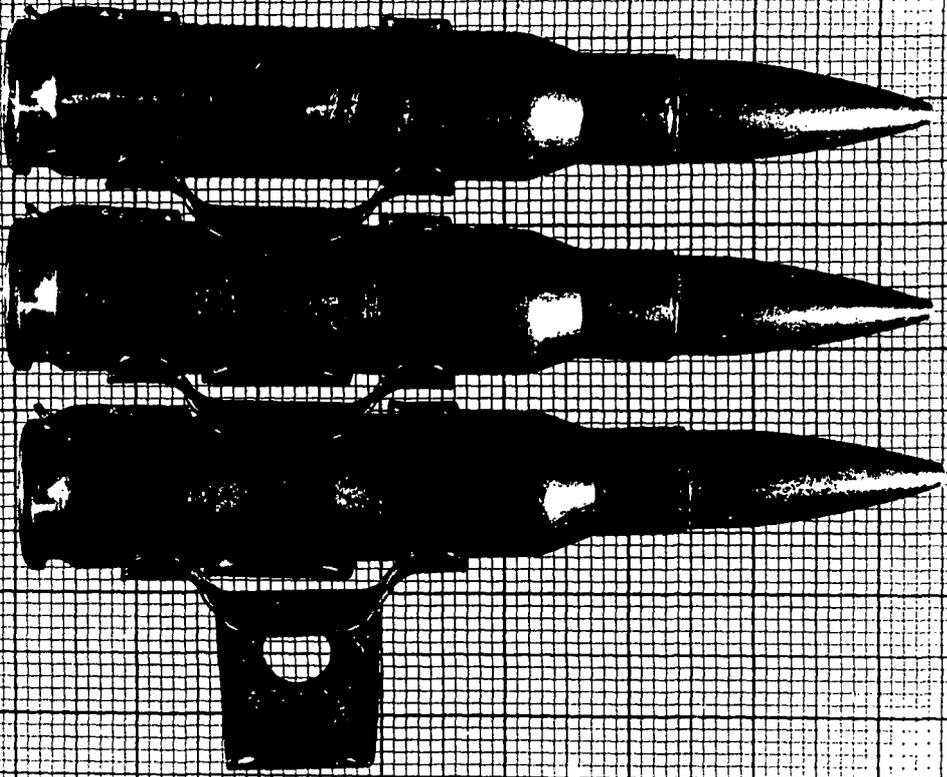




9

5

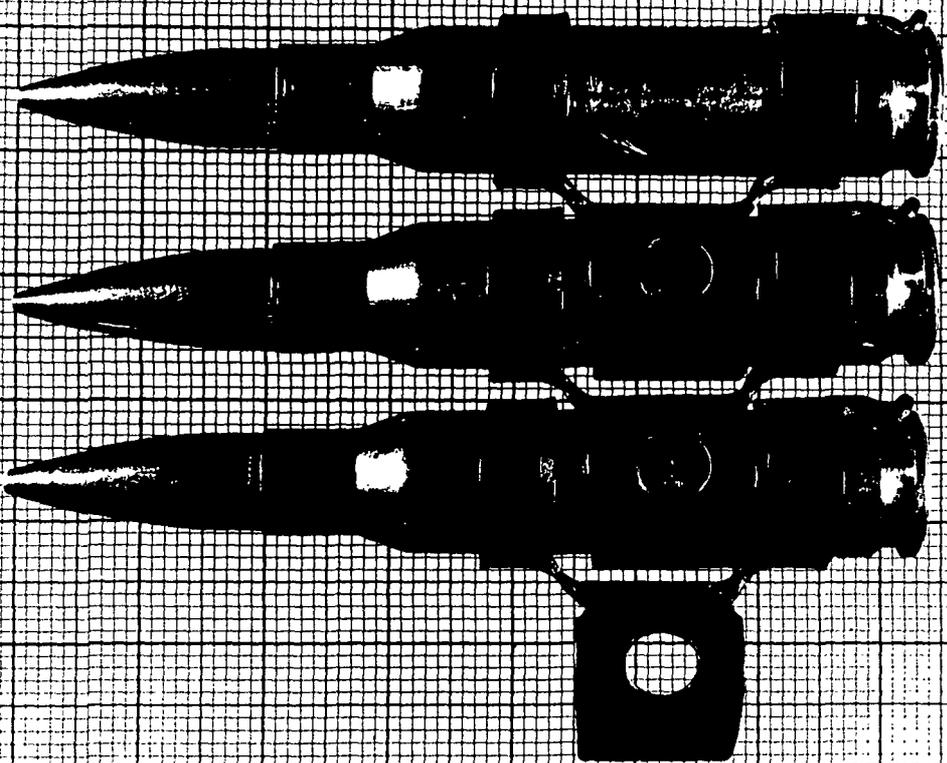




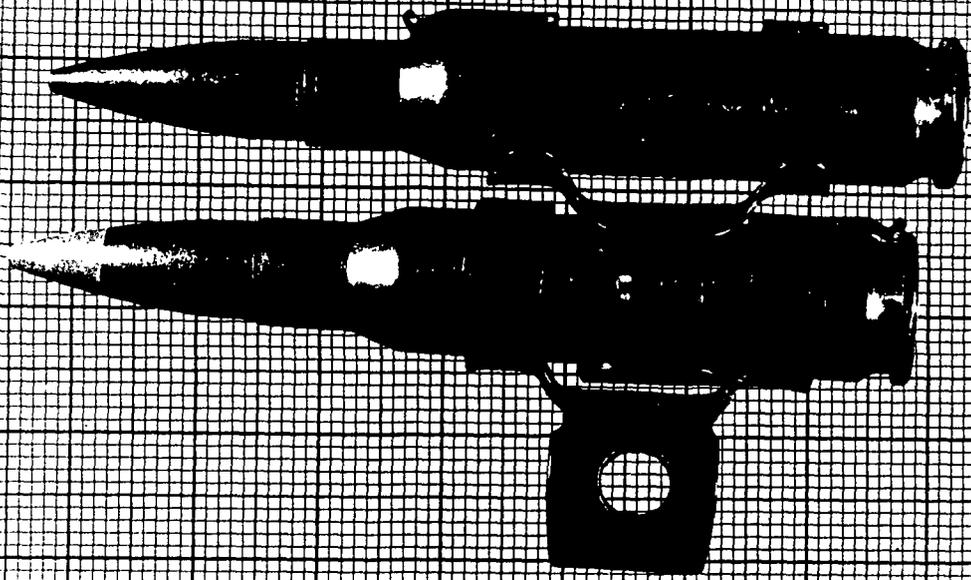
C

7

8

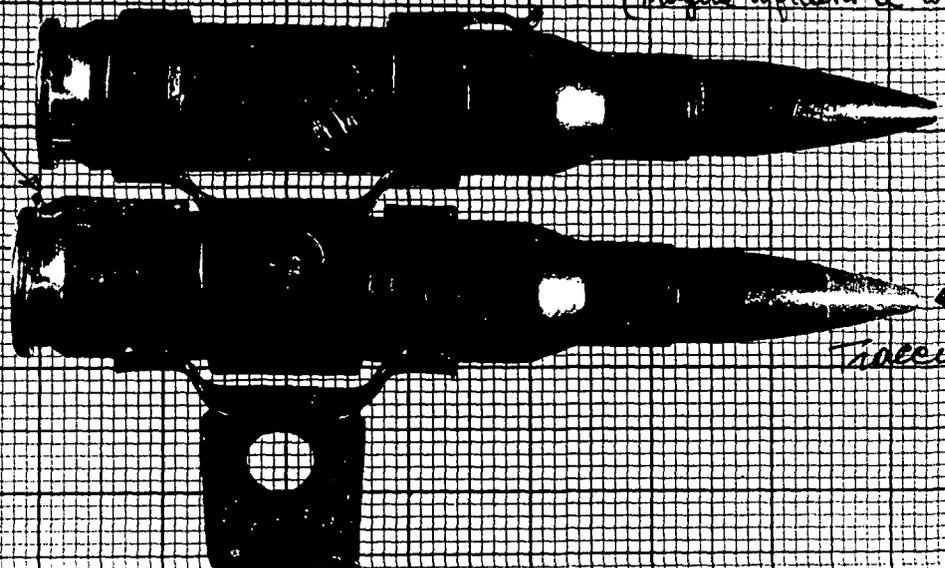


D

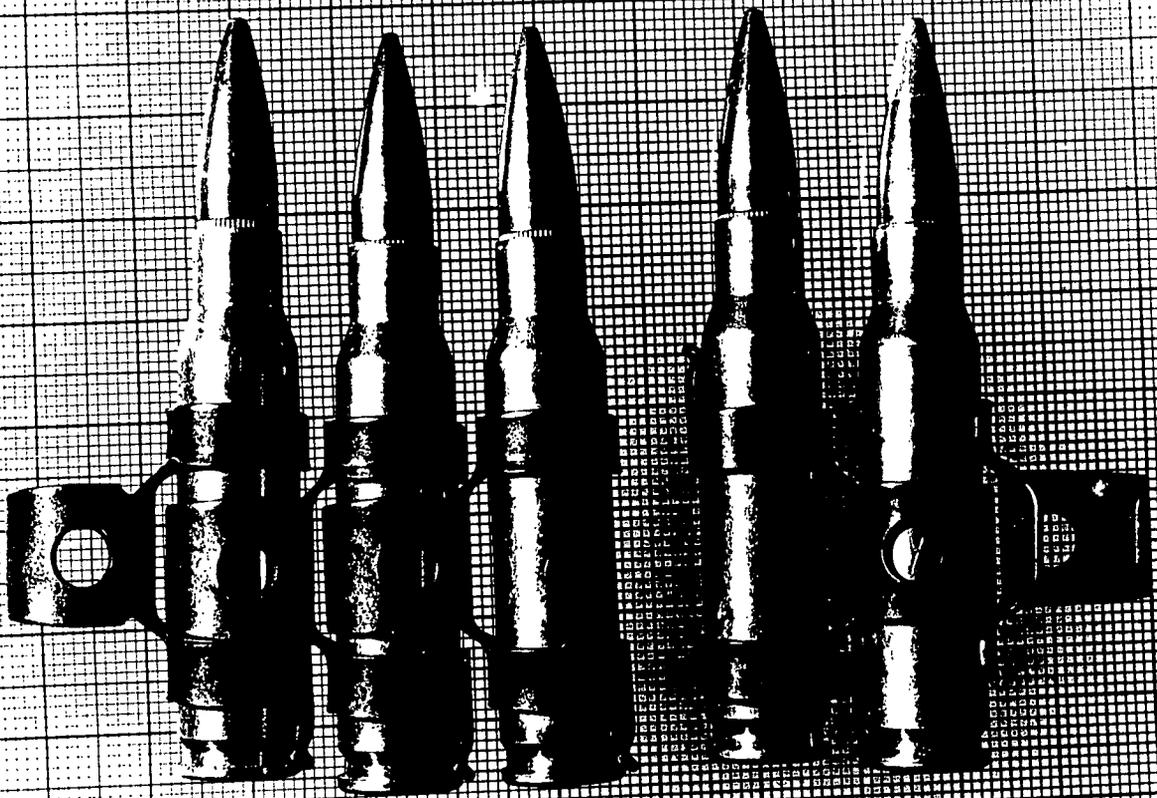


apparecchio
normale

apparecchio
invertito
(maglio infilato a rovescio)

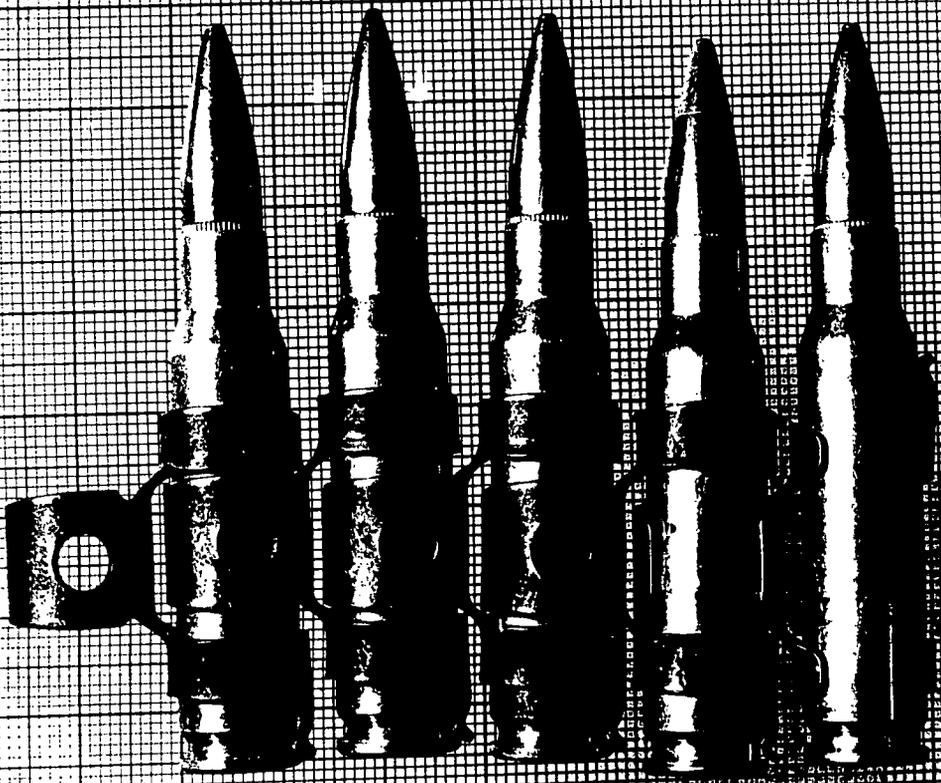


Finestre



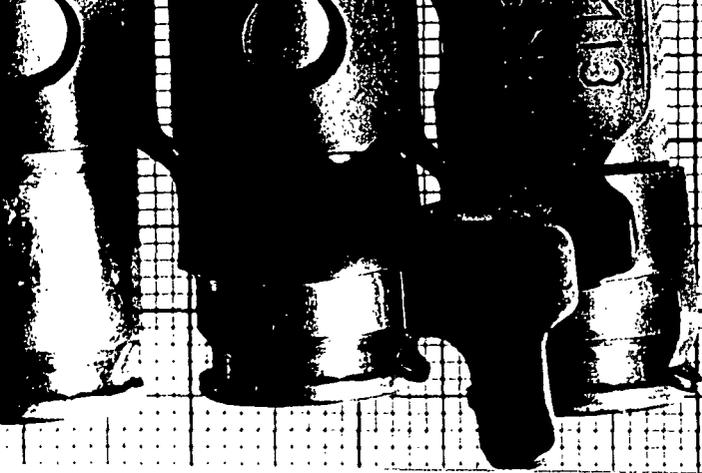
11

con molte sequenze

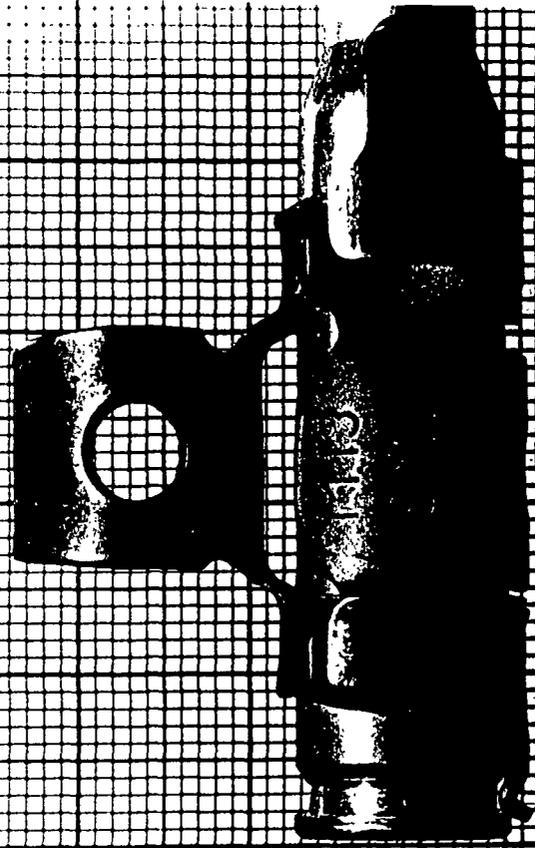


12

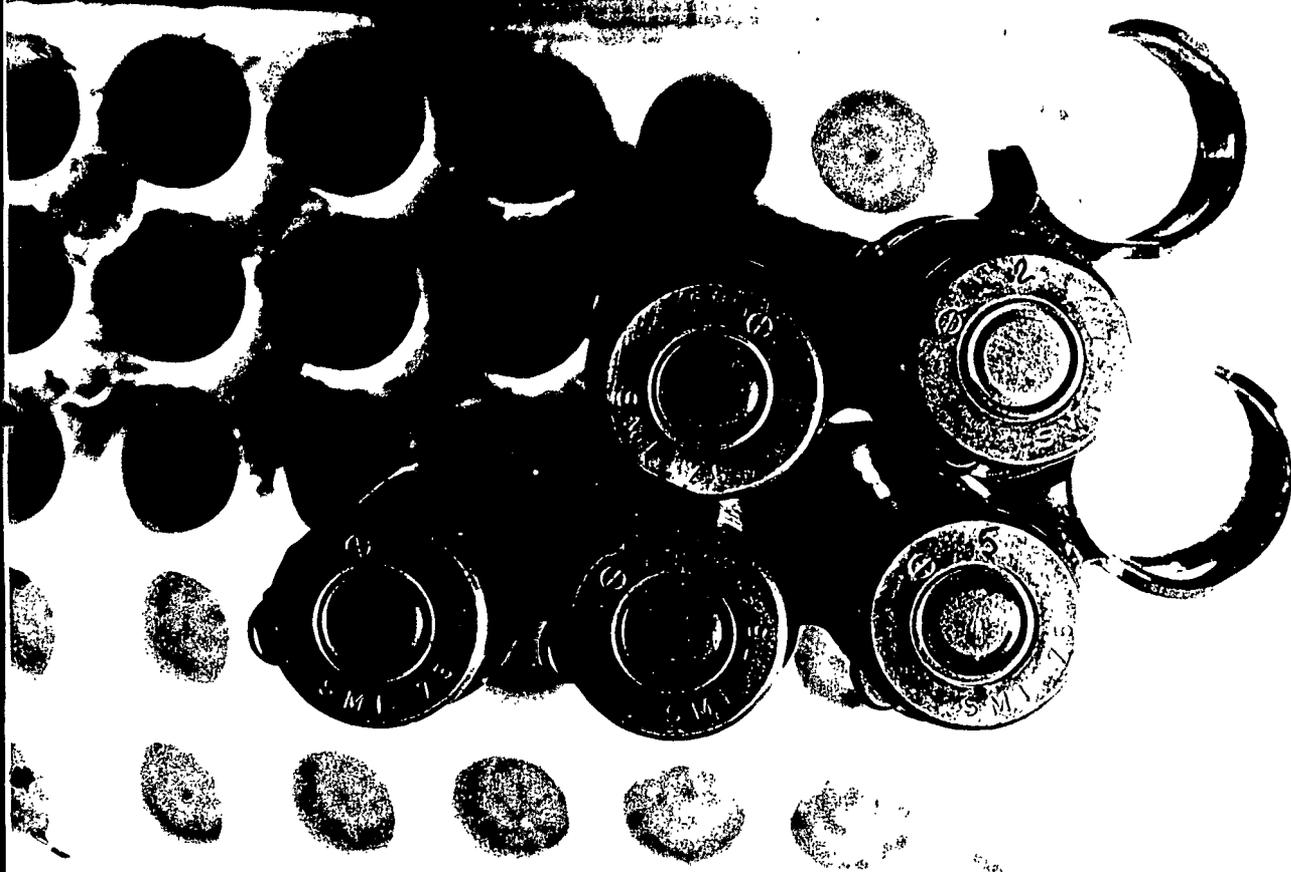
*Il primo è un colpo di fucile
 di grosso calibro
 di tipo Remington
 di tipo*



13

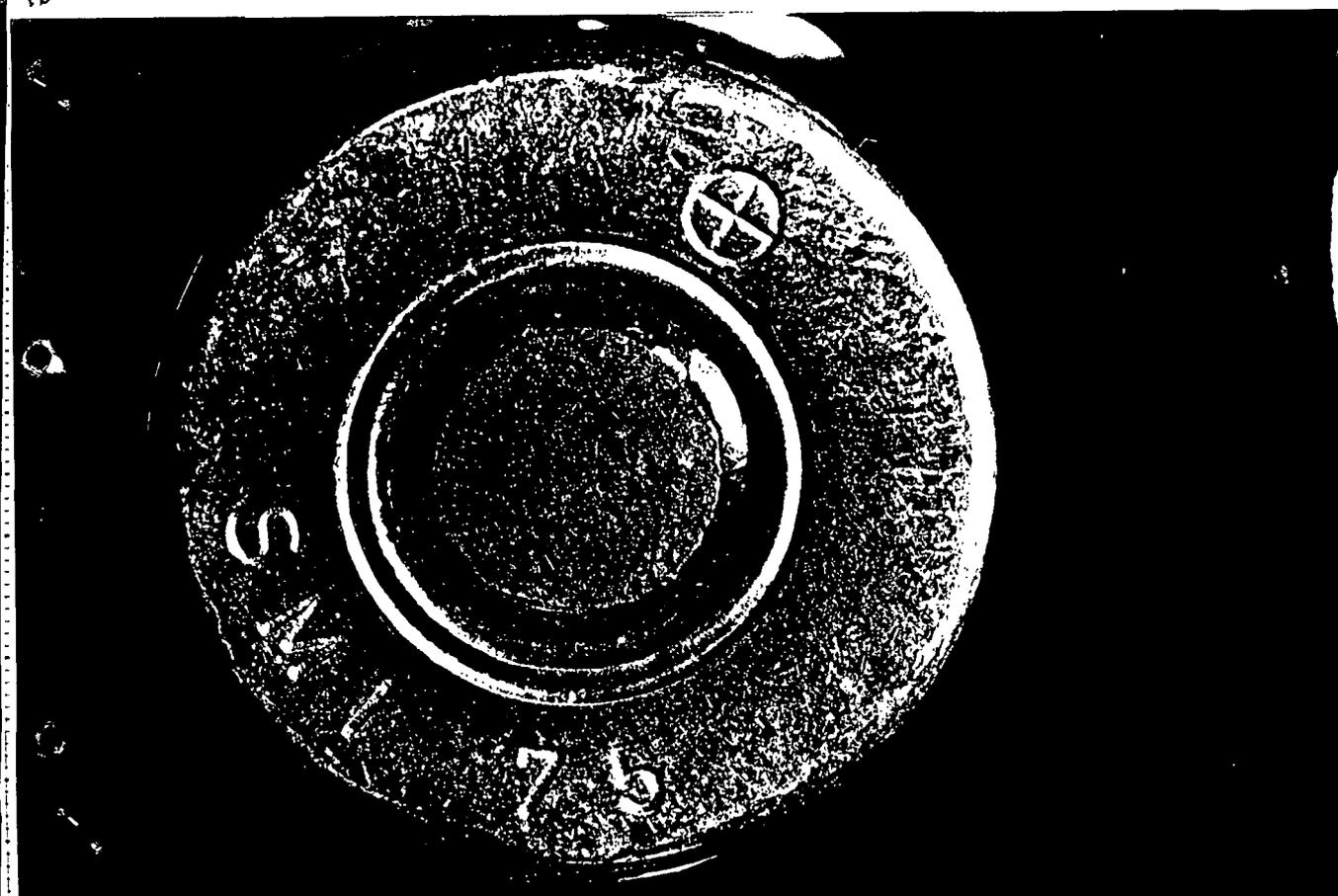


14 B



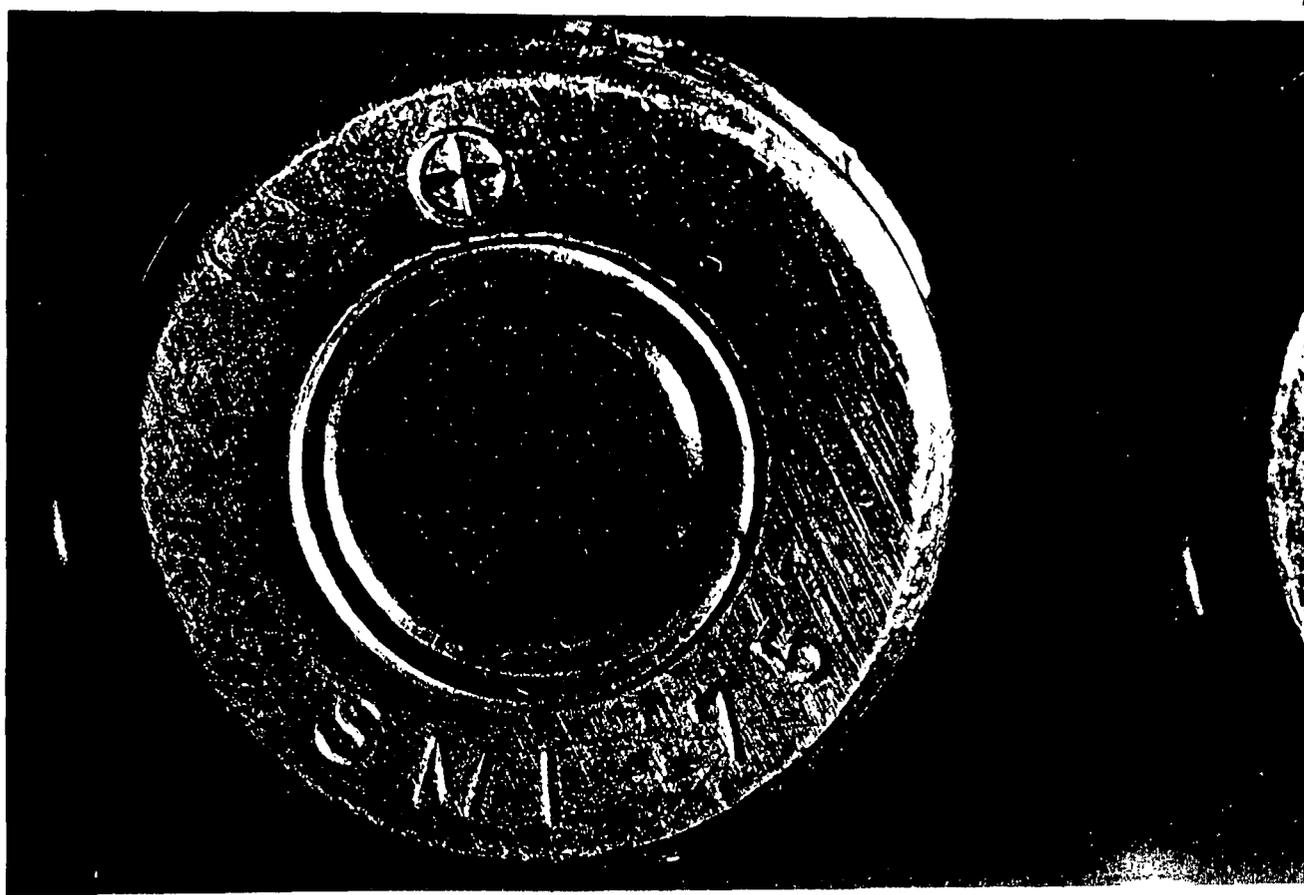
15

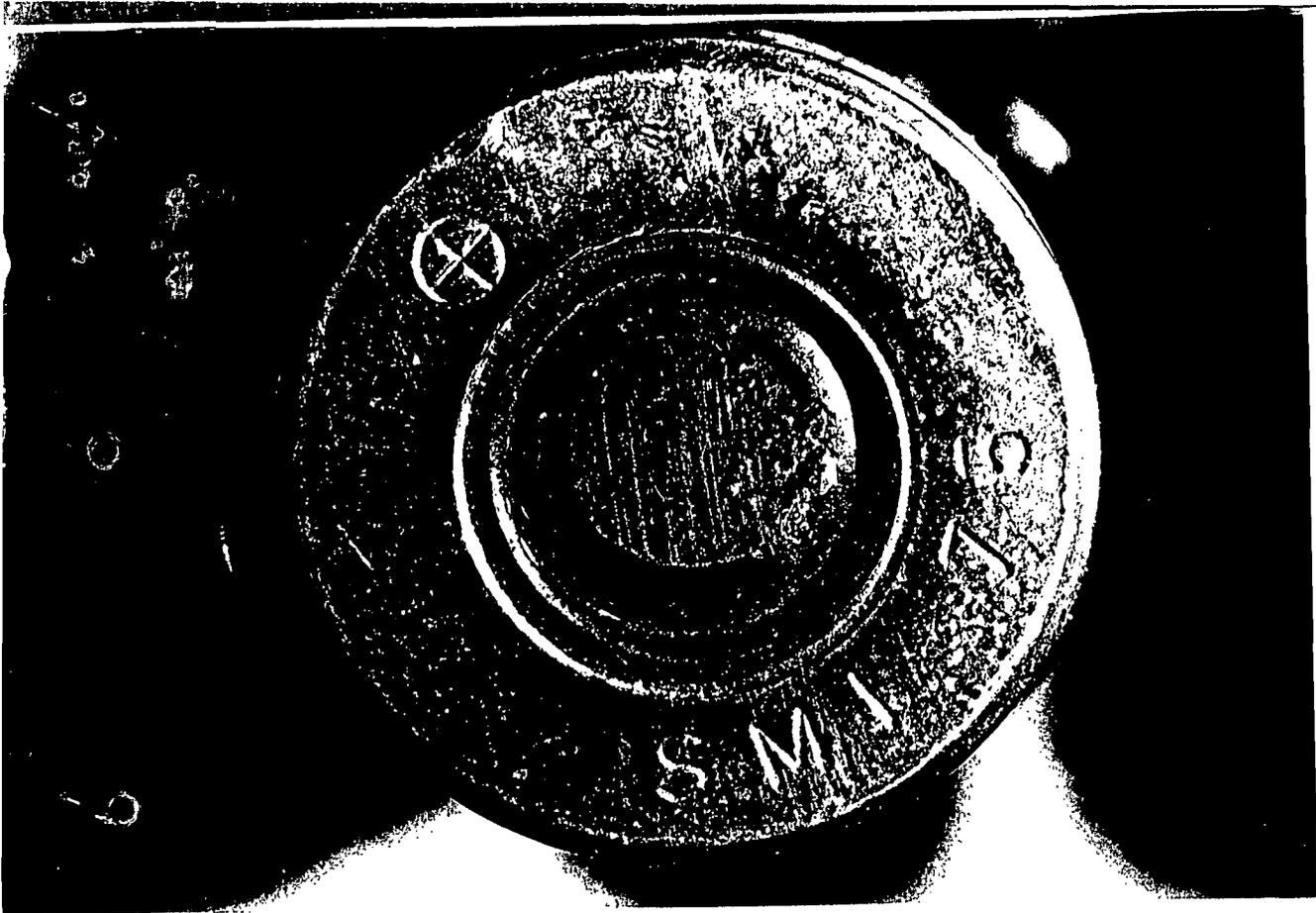
16





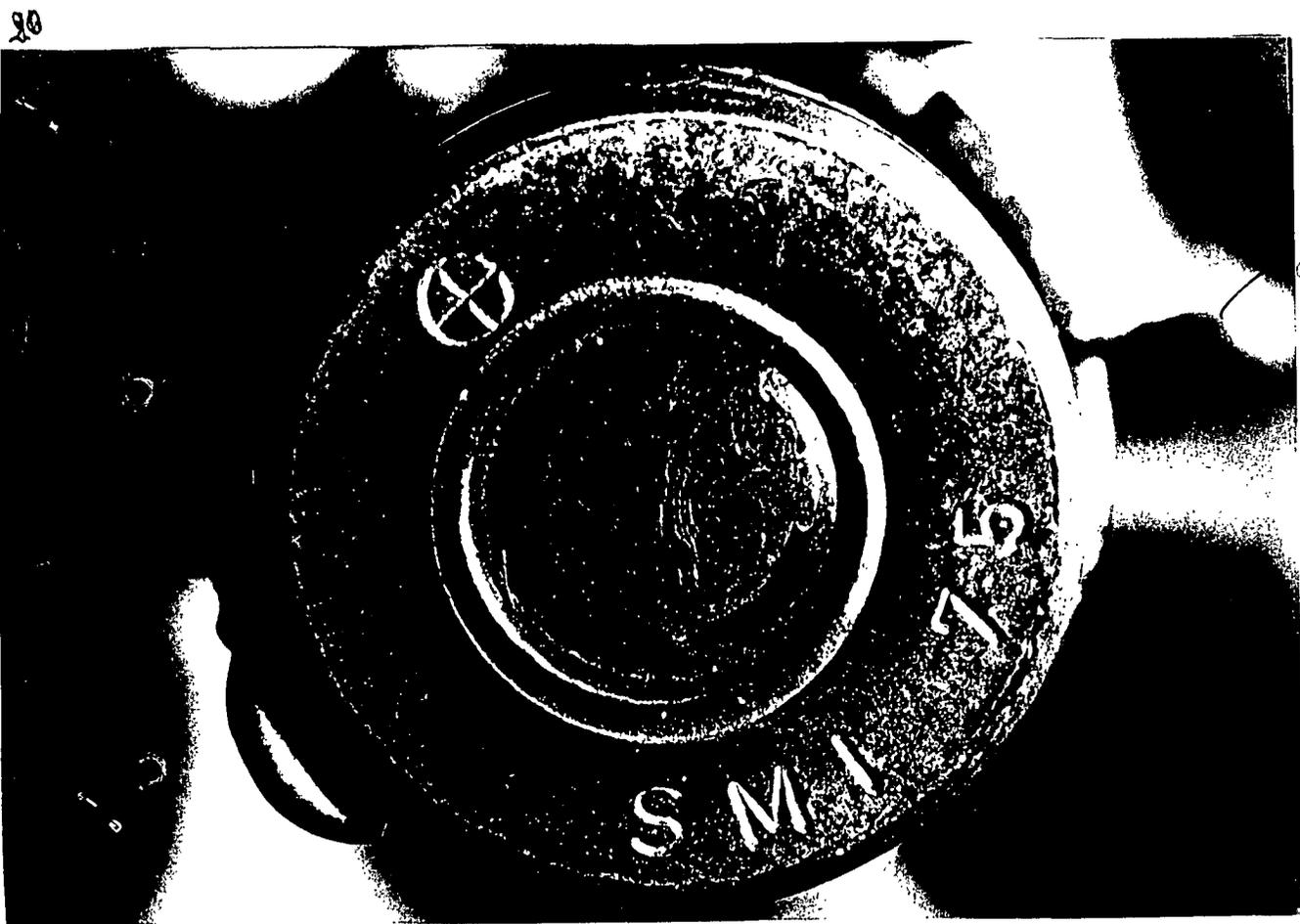
140





6

19



6

20

2A

41395/79B P.M.

2876/89A G.

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

IGNOTI (P.O. PECORELLI CARMINE)

IMPUTATI

di OMICIDIO VOLONTARIO

CARTELLA N. 15

CONTIENE

COPIE ATTI DAL PROC. PEN. N° 2359 / 86A G.I.

C/ LA CHIOMA GERMANO ed ALTRI

FASC. 5- PERIZIE

VOL. X - FASC. 3/5

il n° 24 indicava
il proc. a carico di
Cla Chioma Germano e
conteneva le firme succes-
sivamente depositate in
Corte d'Assise il 12/4/96

Al 24 corrisponde pertan-
to solo la presente copertina
È numerazione da eliminare

INDICE

- Perizia Balistica (incarico del 9.4.84);	fg.	1 - 37
- Perizia Grafica (incarico del 25.5.84);	"	38 - 69
- Perizia Grafica (incarico del 17.1.85);	"	70 - 115
No - Perizia Balistica (incarico del 3.7.85);	"	116 - 141
No - Perizia Balistica (incarico del 27.5.88);	"	142 - 198 X
- Perizia Dattilografica (incarico del 15.3.89);	"	199 - 241



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA



N. 1/94 D.D.A.

VOLUME NR°

ATTI DI CUI SI È CHIESTA L'ACQUISIZIONE
A FASCICOLO DIBATTIMENTALE -
DEPOSITATO PRESSO LA CORTE DI ASSISE
DI PERUGIA IL 12/4/96

DAL NR°

AL NR° DOC. 21



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

N. 1/94 D.D.A.



VOLUME NR°

ATTI DI CUI SI È CHIESTA L'ACQUISIZIONE
A FASCICOLO DIBATTIMENTALE -
DEPOSITATO PRESSO LA CORTE DI ASSISE
DI PERUGIA IL 12/4/96

DAL NR°

AL NR° DOC. 22



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA**

N. 1/94 D.D.A.



VOLUME NR°

ATTI DI CUI SI È CHIESTA L'ACQUISIZIONE
A FASCICOLO DIBATTIMENTALE -
DEPOSITATO PRESSO LA CORTE DI ASSISE
DI PERUGIA IL 12/4/96

DAL NR°

AL NR° DOC. 23



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

N. 1/94 D.D.A.



VOLUME NR°

ATTI DI CUI SI È CHIESTA L'ACQUISIZIONE
A FASCICOLO DIBATTIMENTALE -
DEPOSITATO PRESSO LA CORTE DI ASSISE
DI PERUGIA IL 12/4/96

DAL NR°

AL NR° DOC. 24



**Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia**

Direzione Distrettuale Antimafia

Procedimento n. 1/94 D.D.A.

LA CHIOMA Germano

**ATTO
PRODOTTO
AL DIBATTIMENTO**

PAG. _____

Tutto il fasc. 3/6
tranne gli atti qui
allegati

9 ALL. 4

essere in grado di riconoscere gli individui di cui sopra nel caso mi fossero mostrati. Subito dopo i tre francesi mi sono portato in via Rasella, presso l'Hotel "Clipper" dove é salita sul mio Taxi una ragazza di circa 25 anni, alta sul metro e 65 di corporatura normale capelli castani indossante un soprabbito di colore chiaro. Non ricordo dove ho portato questa ragazza ma senzaltro il viaggio non é stato molto lungo. Ritengo di essere in grado di riconoscere la persona di cui sopra qualora mi fosse mostrata. Verso le ore 22,20 mi sono portato in via del Lavatore n.30 dove mi attendeva unapersona di sesso maschile di circa 30 anni, vestito con abiti femminili, per cui ritengo che fosse un travestito. L'individuo é stato da me accompagnato in Piazza Monte Grappa dove ho notato che si unito ad altre due persone portandosi in un piccolo BAR sito nella adiacente via Oslavia. Verso le ore 10,45 circa in via dei Gracchi, all'altezza del civico n.303 ho fatto salire una signora di circa 60 anni altezza 1,60 circa, capelli bianchi, indossante un cappotto grigio e l'ho accompagnata in via di Villa Panphili all'altezza di un edificio che dovrebbe ospitare un befitrofio. Anche per quanto riguarda questa signora ed il travestito ritengo che sarei in grado di riconoscerli qualora mi fossero presentati. Successivamente verso le ore 23,00 circa mi sono portato in via Pecci n.15 e fatto salire unaragazza di circa 20 anni vestita sportivamente ma con eleganza, mi sembra che indossasse un vestito di color rosso con una giacca ritengo di colore marrone, comunque scuro, la ragazza é stata da me accompagnata in via Crescenzo, mi sembra di ricordare al civico 82. Penso di poter riconoscere anche questa persona. Verso le ore 23,15 circa, in via Monte Giordano ho fatto salire unaragazza di circa 20 anni con capelli castani rossicci arricciati secondo la moda corrente, vestita elegantemente in maniera che adesso non ricordo nel dettaglio. La ragazza mi é sembrata alta circa 1,60 snella, non particolarmente truccata. La giovane é stata da me condotta in Piazza Monte Savello n.30, e ritengo di poterla riconoscere nel caso la rivedessi.

10 ALL. 4

St. W. Juan Guano

Verso le ore 23,20 circa mi sono portato presso il ristorante " Meo Patata" sito in Piazza dei Mercanti dove ho fatto salire due persone , ritengo di nazionalità tedesca, accompagnandole presso il locale notturno "Make-Up". I due individui rispondevano ai seguenti connotati:-- - - - -

il primo, età circa 50 anni corporatura robusta, altezza oltre 1,65, capelli corti brizzolati, vestito con eleganza, si esprimeva in lingua tedesca il secondo di circa 40-45 anni alto circa 1,75 di corporatura robusta, capelli castani, si esprimeva chiaramente in lingua italiana ma si rivolgeva al suo amico in tedesco, anche per queste due persone ritengo di poter essere in grado di poter effettuare un riconoscimento. Verso le ore 23,30 circa mi sono portato in via Barnaba Oriani n.60 dove ritengo vi sia una ambasciata e ho fatto salire ~~due~~ persone , un uomo ed una donna, l'uomo di circa 25 anni di nazionalità straniera che si esprimeva ritengo in lingua spagnola, alto circa 1,60 capelli scuri, corporatura snalla, vestito modestamente ed una donna di circa 30 anni, alta 1,60 circa, capelli scuri, anche lei di nazionalità straniera che ho condotto alla stazione Termini. Ritenfo anche in questo caso di poter riconoscere le due persone sopra descritte. Verso le ore 23,45 circa mi sono recato in Vicolo Sciarra, nei pressi del teatro Quirino, dove , unitamente ad altro collega, ho fatto salire nel mio Taxi 4 persone , due uomini e due donne, di nazionalità imprecisate ma comunque preciso che si esprimevano in lingua portoghese. Sulla autovettura del mio collega sono salite altre due coppie facenti parte della stessa committiva e che abbiamo condotto in via S.Lucio n.32. Dato il numero non sono in grado di descrivere compiutamente le persone sopra indicate. Non ritengo pertanto di poter procedere ad un eventuale riconoscimento.

Verso le 00,05 mi sono portato in via della Lungara n.3 dove ho fatto salire una coppia di giovani americani che ho accompagnato al locale notturno "Mek-Up". Le due persone rispondevano ai seguenti connotati: l'uomo era un giovane di circa 20 anni, alto sul metro e 60, magro con barbetta, indossante un abito scuro; la ragazza poteva avere circa la stessa età, indossava un abito elegante color vinaccia e mi é parsa di corporatura robusta anche se non si poteva definire grassa. Ho proseguito il mio turno di servizio sino alle ore 07,00, quando sono stato convocato presso questo Ufficio



./.....

M All. 4

A.D.R.: sono solito controllare, all'orquando i miei clienti abbandonano la vettura, se rimanga qualche oggetto abbandonato sul vano posteriore e cio' ho fatto anche nel corso del servizio da me da poco ultimato. Preciso pero' che il controllo é per lo piu' superficiale e quindi neanche cosa puo' sempre sfuggire. In particolare non ho la minima idea su chi possa aver abbandonato sul mio Taxi il borsello che mi é stato mostrato. - - - - - /

A.D.R.: se posso esprimere una sensazione, dovrei affermare che le persone che potrebbero aver abbandonato il borsello potrebbero essere i due tedeschi da me accompagnati al "Mek-Up" ma non ho elementi precisi per poter fare una affermazione netta in tal senso. - - - - - /

A.D.R.: in tutto il corso del servizio svolto da me questa notte non mi sono accorto che qualche cliente avesse raccolto degli oggetti all'interno della mia autovettura. - - - - - /

Del che é verbale. - - - - - /

F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra. - - - - - /



Bini Mauri aus

3227/79e

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
REPARTO OPERATIVO
-2^a Sezione-

22

N.11513/330-5 "P" di prot.-

Roma, li 21 Aprile 1979

RAPPORTO GIUDIZIARIO relativo al rinvenimento di un borsello
contenente una pistola, documenti vari
delle "BR" con progetti di attentati. Ri-
trovamento avvenuto in Roma il 14.4.1979.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost.Proc.Dott.Domenico SICA-

R O M A

Fa seguito al rapporto pari numero di questo Reparto da-
tato 14 Aprile 1979.

Si trasmette un verbale di sommarie informazioni testimo-
niali rese da CARBONE Alfio, centralinista presso il Radio-Tax
di Roma. Il teste è stato ascoltato in merito a risultanze di
viaggi effettuati da taxi dipendenti nelle prime ore del 14
aprile u.s.dal locale notturno "Mik-Up", sito in via Taglia-
mento n.9 (ex "Paiper"). Dalla testimonianza, non sono emersi
elementi di rilievo (Vds.allegato n.1).

Secondo le disposizioni verbali impartite dalla S.V., la
testina rotante tipo IBM, rinvenuta all'interno del borsello,
è stata consegnata al Tenente di P.S.STRAULLU Francesco (Vds.
verbale di consegna allegato n.2).

Si trasmette infine un fascicolo fotografico contenente
15 fotografie riproducente il materiale rinvenuto all'interno
del noto borsello (Vds.allegato n.3).-

IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA 2^a SEZIONE
-Antonino Tomaselli-

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Reparto Operativo

Rel. 1

23

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da:-

CARBONE Alfio, nato a Poggio Moiano (RI), il 31.12.1942, residente Roma via Pietro Maffi n. 1, telefono 6278371, professione "Autista Tax" identificato a mezzo patente cat.B nr.793414, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 29.10.1966. - - - - -

.....
L'anno 1979, addì 14 del mese di aprile, in Roma, via della Camilluccia nr.19, int.1, sede della Centrale telefonica "Radio - Tax", alle ore 10,25. - - - - -

Avanti a noi Ufficiali da P.G., SANTANIELLO Salvatore Brigadiere e V. Brigadiere BRUNO Giovanni, entrambi effettivi al Reparto Operativo CC. di Roma, è presente il signor CARBONE, in rubrica meglio generalizzato, il quale spontaneamente dichiara quanto appresso: - - - - -

"Espleto le mansioni di centralinista presso la Cooperativa "Radio Tax", sita in via Camilluccia nr.19. - - - - -

Dalle ore 22,00 del 13 corrente, alle ore 07,00 odierne, ho effettuato il turno di servizio come centralinista, ho ricevuto complessivamente nr.1252 chiamate, di cui solo nr.10 fatte dal locale notturno Mik-up, di Roma, sito in via tagliamento nr.9, ex Paiper. - - - - -

Esattamente, alle ore 02,09 odierne ho mandato il tax Imola 21; alle ore 02,13 il tax Monza 7; alle ore 02,16 tax Milano 11 e Firenze 37; alle ore 02,33 tax Terni 5, alle ore 02,25 tax Monza 5 e Como 19; alle ore 03,26 Livorno 11 e Imola 21; alle ore 03,40 Pisa 19. - - - - -

I predetti tax si sono tutti recati al locale Mik-up, ove hanno accompagnato i clienti di quel locale in vari punti della città. Non sono in grado di riferirvi ove sono stati portati detti clienti, ne posso specificarvi l'identificazione dei conducenti dei tax, in quanto gli stessi sono registrati presso l'ufficio amministrativo della cooperativa Radio Tax, sita in via San Pio V° nr.20. - - - - -

A.D.R. Ho controllato minuziosamente tutta la registrazione inerente al mio turno di servizio. Vi sono state dal locale Mik-up soltanto le chiamate di cui sopra. - - - - -

A.D.R. Preciso ulteriormente che alle ore 00,50 ho ricevuto una chiamata da un cliente, il quale chiedeva un tax che doveva portarlo da via della Lungara al locale Mik-up. Ho mandato il tax contadistinto dalla sigla Pisa 1. Successivamente alle ore 1,12 ho ricevuto altra telefonata da un cliente che chiedeva un tax in via Lungara nr.3. Mentre mi collegavo via radio con il tax che si doveva recare al precitato indirizzo constatavo che il cliente non era più al telefono, di conseguenza il tax Ancona 23 che io avevo chiamato non si è portato in via della Lungara nr.3. - - - - -

A.D.R. Non ho altro da aggiungere ne da modificare e previa lettura mi sottoscrivo. - - - - -

F.L.C.S. - - - - -
F/to CARBONE Alfio -V.B.BRUNO Giovanni Brig. SANTANIELLO Salvatore



Regione Carabinieri di Roma
Rapporto Operativo



Processo Verbale di sommarie informazioni e testimonianze rese da: - - - - -

CARBONE Affio, nato a Poggio Moia
no (RI), il 31-12-1942, Residente Roma
Via Pietro Naffi nr. 1, tel. 6878377,
professione "Autista TAX", identificato a me-
zo patente cat. B nr. 793414, rilasciate
dalla Prefettura di Roma 28-10-1966. - -

L'anno 1973, addì 14 del mese di aprile, in Roma, Via delle
Camilluccie nr. 19, int. 1, nella sede della centrale telefoni-
ca "Radio TAX" alle ore 10,25 - - - - -

Avanti a noi Ufficiali di P. B. Brig. SANTANIELLO SALVATORE e
U. Brig. BRUNO Giovanni entrambi effettivi al Rapporto Operativo ec-
di Roma, e presente il signor CARBONE, in pubblico e negli
generalizzato, il quale spontaneamente dichiara quanto
affermo: - - - - -

Espletto le mansioni di centralinista presso la cooperativa
"Radio TAX", sita in Via delle Camilluccie nr. 19. - - - - -

Dalle ore 22,00 del 13 corrente, alle ore 02,00 odierne, ho
effettuato il turno di servizio come centralinista del
radio TAX; durante l'espletamento del mio servizio ho
ricevuto complessivamente nr. 1252 chiamate, di cui solo
nr. 10 fatte dal locale notturno MIK-UP di Roma, sito
in Via del Tagliamento nr. 2. ^{EX PAUPER} - - - - -

Esattamente, alle ore 02,09 odierne, ho mandato il Tax
Simola 21; alle ore 02,13, il Tax Monza 7; alle ore

Carbone Affio % *[Signature]*



D. M. P. P.

Segue f. V di s. i. T. rese da CARONE Alfio. ---
02,16 TAX Milano 11 p. Firenze 37; alle 02,33 TAX Verini 5;
alle 02,25 TAX Monza 5 e Como 19; alle 03,26 Livorno
e Luova 21; alle 03,40 Pisa 19. ---

I fucetti Tax si sono tutti recati al locale Mik-uf.
che hanno accompagnato i clienti di quel locale
in varie parti della città. ---

Non sono in grado di riferire che sono stati lodati
detti clienti, ne posso specificare e identificare
dei esecutori dei TAX, in quanto gli stessi sono
registrati presso l'ufficio amministrativo della
cooperativa Radio TAX, sita in Via D'Adda 25°
nr. 20. ---

A.D.R. Ho controllato minuziosamente tutta la registrazio-
ne inerente al mio turno di servizio. Di cosa si tratta
dal locale Mik-uf. soltanto le chiamate di cui
sopra. ---

A.D.R. Preiso ulteriormente che alle ore 0950
ho ricevuto una chiamata da un cliente, il quale
chiedeva un TAX che doveva portarlo da via della Lunga-
ra al locale Mik-uf. Ho mandato il TAX
contraddistinto dalla sigla PISA 1. Successivamen-
te alle ore 01,18, ho ricevuto altra telefonata da
un cliente che chiedeva un TAX in via
Lungara nr. 3. Mentre mi collegavo via radio con
il TAX che si doveva recare al prefisso indirizzo
completato che il cliente non era più al telefono
di conseguenza il TAX AUCOME 23 che io avevo
chiamato non si è portato in via della Lungara 3. ---

A.D.R. Non ho altro da aggiungere né da modificare e faccio
lettura di quanto sopra mi sottoscritto. ---
Fatto, letto confermato e sottoscritto in data e
luogo di cui sopra. ---

Alfio Carone
Pino T. Alfio

Carone Alfio



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

170

N. 3927/84

Sezione IV

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 84 il giorno 19 del mese di Giugno alle ore

Avanti il Giudice Istruttore dott. F. Lussan assistito dal sottoscritto Segretario

E' comparsa a seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Col. Corruccino Antonio, attualmente in servizio al Comando della 111ª Brigata C.C.

Quindi opportunamente interrogato risponde: In merito alle indagini da me effettuate all'atto della scoperta del caso di Ugo Gabriele avvenuto il 28/4/1978 ricordo che nel rapporto 21/4/1978 si parla di Felice Bonfigli Vincenzo e che lo stesso nome risulta nel foto-fit datato 21/4/1978. Non ho ulteriore dato nei limiti del rapporto e gli altri allegati, dai quali tale nome non emerge (v. in particolare

deputato Cetracchio), i motivi per cui è stato indicato in
Vincenzo il nome del sedicente Bagli, ritenetore della
deputato di via Guidoli -

Quando che io ho firmato solo la lettera di trasmissione
ma del verbale che del foto-ft e quindi presumo che
il nome ~~me~~ Vincenzo me autorizzato, anche se un risulterà
del verbale p.v., durante la deposizione che del Tete
Cetracchio al Cap. Ferrara -

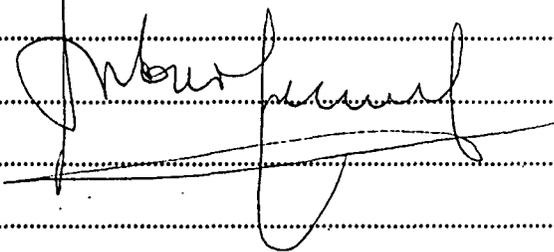
Si tratta veramente di un errore che un sopra
spiegarmi altrimenti -

A.D.R. ho poi avuto personalmente il funzionario
Tina Pesci e a sufficienza sapere un po' di cose
che sono in i suoi colloqui -

Ho visto per la prima volta il suddetto funzionario la
sera del 23/3/1979, e seguito dell'omicidio e fatto
alle prime indagini e ripresi nel suo studio - I.C.S.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesca Anestina)

lanc



TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

184
14

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 84 il giorno 26 del mese di Dicembre
alle ore

Avanti il Giudice Istruttore dott. F. Luvarolo
assistito dal sottoscritto Segretario

E' comparsa..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

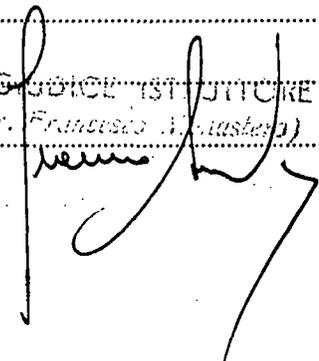
Risponde:

Sono: Dr. Raffaele Alfredo, u. e Felice (AV) il 29/4/1930 e
res. Rime, c/o Miu. Interno - Uccios.

Quindi opportunamente interrogato risponde: Io nel mese di gennaio
eff. detenuto in data 29/5/1930 dichiaro che entro dieci giorni
de offi. benedetti e unsegua all'ufficio raff. n. 10
unde nro con l'ento delle indefin. espletate l.c.s.

Raffaele Alfredo

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Luvarolo)



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 3927/84

Sezione IV

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 84 il giorno 21 del mese di Novembre
alle ore

Avanti il Giudice Istruttore dott. F. Juciaro
assistito dal sottoscritto Segretario

E' comparsa a seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Del Bello Luciano, n. a Brallo 2 30/12/1939 e in Roma, n. a
Municipio, 32.

Quindi opportunamente interrogato risponde: Confermo e ripeto che
dichiaro di aver visto davanti a me e davanti al Sr. Giudice
Pendo un'immagine della fotografia di un bustello - foto autografa
col n. 28 del fascicolo dei rilievi tecnici del p.h. n. 3927/84 - e
dichiaro che tale bustello viene appartenuto al defunto Chichiaroli
durante il periodo in cui lo stesso mi manifestò l'intenzione
di far ritrovare un bustello su un fax emesso da una

lettere rotante. Potrei essere più presto prelevate vedendo
distintamente il suddetto biglietto che l'effigie mi rammenta
in fotografia.

S.D.R. A questo mi riferisce il Chichiacelli fumava solitamente
sigarette francesi stampate Gauloises ma non disdegnava
anche altre marche come HS, Marlboro o Marlboro -

A.D.R. Prendo visione di un foglio manoscritto che l'effigie
mi rammenta e dichiaro che non riconosco in quella delle
calligrafie del Chichiacelli: l'effigie da atto di aver
rammentato al rete il foglio manoscritto contrassegnato
col n° 69 allegato al b.f. n° 3927/84A e senza parte degli
oggetti rinvenuti all'interno del biglietto il 4/4/1974 -

A.D.R. Prendo visione delle indici e firme che figurano
su alcuni fogli estratti da un elenco telefonico nonché
di alcune indici e firme che figurano su buste e
recipiente in quelle di cui non mi rammenta
il restante contenuto e dichiaro che riconosco in
quelle delle calligrafie del Chichiacelli: l'effigie da atto
di aver rammentato al rete le indici che risultano
menzionate sulle buste e sulle pagine dell'elenco
telefonico rinvenute nel biglietto di cui sopra -

S.D.R. Prendo visione ~~del~~ di una carta stradale recante
alcuni indirizzi turistici e firme e dichiaro di
non aver mai visto la suddetta carta stradale: in
atto di aver rammentato al rete il pagamento di carta
stradale rinvenuto nel biglietto di cui al b.f. n° 3927/84A.

A.D.R. Prendo visione della fotografia di n° 9 chiani - foto contrassegnate
col n° 31 del fascicolo dei lavori fiscali del b.f. n° 3927/84A
e dichiaro di non aver mai visto chiani in fogge
particolari che richiamino quelle che mi rammentano nella
disposizione del Chichiacelli -

A.D.R. Quando quest'ultimo fratello mi raccontò dell'esperienza
di far trovare il suddetto biglietto non mi disse nulla
in particolare del suo contenuto: ogni ora che ricordo meglio

Marino Farfallo

IL GIUDICE URBANO
(Dr. F. Farfallo)

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento..... il giorno..... del mese di.....
alle ore.....

Avanti il Giudice Istruttore dott.....
assistito dal sottoscritto Segretario.....

E' compars..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: *segue definizione Del Bello -*

Quindi opportunamente interrogato risponde: *il Chichianelli mi ha parlato dell'episodio (vive del suo verificarsi) come ho nuovamente indicato agli agenti di polizia che mi hanno interpellato, ma dopo una motivazione dell'effettivo riserimento -*

Rimando infatti che il Chichianelli mi ha riferito che ha visto letto i giornali a proposito del riserimento del suddetto Bonello e ad una mia richiesta ripetuto mi

riferì che aveva lasciato un borsello su un Taxi -

Lo pl. chiesi pertanto se aveva i documenti nel predetto borsello in quanto in un primo momento ritenni che l'aveva smarrito ed il chichimell' riferendo in rispo che l'aveva lasciato di soprbito con "aluni documenti" ed una pistola -

Al che io replicai chiedendo apprepui se chi lo aveva o come persona molto felice delle proprie armi e il chichimell' mi rispo che "dovevo per forza" lasciar anche la pistola - null' altro mi riferì uno de motivopui che l'avevano indotto a compiere l'atto fatto -

Ucrano Hol Seno

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco M...)

M... 17

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 3422/84A

Sezione IV

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 84 il giorno 22 del mese di Novembre
alle ore.....

Avanti il Giudice Istruttore dott. F. Juvarelli: il P.M., nel quale assiste, un
assistito dal sottoscritto Segretario è comparso.

E' comparso..... a seguito di è presente anche il D. Bonelli Carlo
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: inella solvuto Antonio, u.o. Roma il 9/2/1930 e attualmente in
transito al Nucleo di P.G.C.C. Roma -

Quindi opportunamente interrogato risponde: Comico il Del Bello Luciano de
alcuno tempo e dei anni: la la funzione avevo ricoperto
l'incarico di esecutore e r.i.f. da parte dell'A.G. o del C.C.
in merito ad un gruppo di questi fatti e anche a suo
e lo resti pertanto nel punto evadendo le richieste
per cui può tranquillamente rivelare da quel atto alla data
d'impiego dei nostri rapporti - Cominciamo quindi e

presentarsi anche con le rispettive famiglie ed il Dal Bello
arrivò dopo qualche tempo a darsi delle informazioni
sul conto di Fel Touy, inconfondibilmente identificato nel
Chichiarelli, che, a detta del Dal Bello, era un
femmineggiante lussuoso equivoco che lo stesso però
presentava in quanto si riteneva la sua attività
di fittone -

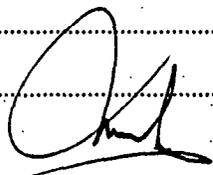
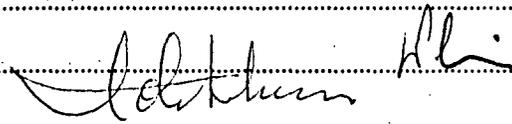
Dopo qualche tempo di mano felice un punto che
un so esotismo finire nel tempo me al quale può
facilmente rivolgersi la quanto appena detto, il Dal Bello

mi riferì che il Chichiarelli aveva intenzione di fare
un attentato ai danni di un uomo politico successivamente
indicatomi nella persona dell'On. Ingrao. Mi aggiunse che

si trattava della zona di Montesacro e che accanto all'abitazione
dell'on. Ingrao doveva trovarsi una galleria d'arte. Io immedia-
tamente riferii la predetta notizia al colonello Campo redigendo
apposta relazione di servizio: il Col. Campo mi diede l'incarico
di accertare l'attendibilità della notizia ~~paraxaxax~~ cosa che

io feci stendendo un appunto col nome di tutti i politici che
abitavano della zona indicatami e consegnando tale appunto al
col. Campo. Dopo aver consegnato il tutto al Col. Campo mi
fu riferito che ovviamente il mio compito era finito e ho rite-
nuto che si fosse formato sul punto un carteggio riservato
per ulteriore sviluppo: non ho più seguito l'eventuale sviluppo
di queste indagini. Da tali atti si può pertanto evincere la
data della confidenza ricevuta dal Dal Bello che io ho infatti
trasmesso immediatamente al Col. Campo.

A.D.R. nulla so di un borsello che sarebbe stato rinvenuto
nell'aprile del '79 contenente tra l'altro alcune schede: nulla
sul punto mi è stato riferito dal Dal Bello e nulla mi risulta
a tutt'oggi per mia scienza. Successivamente nel corso di un
altro incontro il Dal Bello mi ha confidato che il Chichiarelli
era stato l'autore del depistaggio del "Lago della Duchessa"
e cioè del falso volante B.R. che era servito per spostare
gli inquirenti in Abruzzo nel periodo del sequestro.

Non so se nell'ambito dello stesso o di successivi incontri Dal Bello mi confermò che Chichiarelli deteneva presso la sua abitazione la testina rotante che era servita per redigere il comunicato di cui sopra ~~ixxxxxxxxaxaxax~~ aggiungendo che proprio per questo motivo il Chichiarelli aveva subito molte perquisizioni da parte degli organi dei servizi segreti. Io non ritenni di riferire la predetta notizia ai superiori o ad altri organi di P.G.

Dopo qualche tempo il Dal Bello mi riferì un'ulteriore circostanza relativa a Chichiarelli e cioè che quest'ultimo avrebbe dovuto fornire un stock di silenziatori per armi ad un gallerista del quale non mi rivelò mai il nome. La predetta notizia rimase però sempre ~~che~~ ^{ad uso} stato molto generico in quanto il Dal Bello si riservava di comuni carmi date e luoghi precisi per eventuali irruzioni.

Verso l'inizio del 1983 senza un motivo specifico ~~parxxx~~ ~~ixxxxix~~ misi in contatto il predetto Dal Bello con tal capitano Erasmo che sapevo appartenere ai servizi segreti e che io conoscevo da molto tempo: ovviamente riferii all'Erasmo le notizie che mi erano state via via fornite dal Dal Bello e che coincidono ovviamente con quelle suesposte. Ci incontrammo in un ristorante situato lungo Corso Trieste mi sembra nei pressi del cinema Rex per le relative presentazioni ma in detta occasione non parlammo di niente di particolare: mi risulta che Erasmo si sia poi incontrato varie volte col Dal Bello per avermelo riferito sia questo ultimo che lo stesso Erasmo. A proposito della personalità del Chichiarelli aggiungo infine che lo stesso mi è stato descritto come un "pazzo nero" ove nero stava ovviamente per fascista, drogato, capace di qualunque azione delittuosa e in collegamento con strani ambienti non meglio qualificati. A proposito dei collegamenti del Chichiarelli posso solo aggiungere che il Dal Bello mi riferì che Tony era sicuramente in contatto con alcuni personaggi dei

IL GIUDICE INCHIESTORE
(Dr. ~~Erasmus~~ ~~Erasmus~~)

servizi i cui nominativi non mi sono stati mai indicati
né io ho ritenuto di chiederli perché avevo affidato
il Dal Bello, sotto tale profilo all'Erasmo.
Ricordo infine che l'Erasmo mi riferì di aver messo in
contatto il Dal Bello col suo superiore nell'ambito dei
servizi cui apparteneva.

A.D.R. mai ho sentito da parte del Dal Bello riferimenti
circa una presunta attività del Chichiarelli nell'ambito
delle Brigate Rosse.

F. Chichiarelli
Chichi

Chichi

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 3927/84 A

Sezione IV

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 85 il giorno 7 del mese di Febbraio
alle ore

Avanti il Giudice Istruttore dott. F. Muscato
assistito dal sottoscritto Segretario.....

E' comparsa..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Carlo Freiwank, poi genialeto.

Quindi opportunamente interrogato risponde: Non conosco ~~st~~ ~~una~~ persona
che rifonda el nome di Antonio Chichianelli o Tony Relli: un
uomo nell'una Tele Luciano Del Bello o Tele Giacomo Comecchio.
Preciso però che molte persone che ho conosciute tra il
1977 e il 1981, quando frequentavo Massimo Spati, una tale
da me conosciuta solo di nome o un pseudonimo: potrei
tentare di essere più preciso qualora vedessi in foto/colle la

judette persone e forse anche riferirli all'ufficio nella
eventuale conoscenza dei giudici con massimo spartito -

Tra le persone che quest'ultimo frequentava nel periodo
1978/1979 vi era solo Fausto De Vecchi, persona che scrive allo
spartito pochi giorni i documenti falsi, Tele Robert,
un mezzo identificabile, di nazionalità svizzera che falsificava
e comunque trafficava in opere d'arte unchi un collezionista
di opere d'arte che ricomprava trafficava con opere d'arte
e quadri falsificati -

Non ho elementi per identificare più accuratamente
il Robert ed il collezionista di cui sopra che fuo erano
persona che lo spartito frequentava abbastanza assiduamente:
riferisce comunque il Robert quello che vedeva di persona o in
fotografia mentre non ho mai visto il collezionista di cui
lo spartito mi ha solo parlato.

Lo spartito frequentava molto assiduamente un bar che si
trova nella zona Mugello e per la precisione lungo la
Via Odessa da Gubbio, e questo venerabile da Pizzoli della
Radio; ~~lo spartito~~ non so se chi si incontrava con ciascuno
di detto bar. L.C.S.

Fioravanti Castiglioni

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. P. ...)

